Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 16 aprile 1960

Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4174 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 [...] - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5380): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 [...] - ESTERO: anno 15.000, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

CON VOTO UNANIME DELLA DIREZIONE RIUNITA ALLA CAMILLUCCIA

LA D.C. APPROVA IL MANDATO A FANFANI
RINVIATE LE INDICAZIONI POLITICHE PER IL GOVERNO

Scelbiani e andreottiani, però, hanno già preannunciato la loro opposizione contro l'apertura a sinistra — Anche dagli ambienti cattolici reazioni negative in tale senso - La situazione non è facile per il designato

Roma, 15

Fanfani ha cominciato le consultazioni con i rappresentanti dei vari partiti, ma una decisione su quel che potrà fare, per formare un nuovo Governo, la prenderà solo mercoledì. In quella giornata, infatti, si avrà una seconda riunione della direzione democristiana e solo allora Fanfani potrà cominciare a stabilire il da farsi. Come si vede, il tentativo fanfaniano si sviluppa in modo più lento del previsto e ciò avviene per due ragioni: 1) Le reazioni negative nei riguardi di una soluzione di centro-sinistra con l'astensione determinante dei socialisti sono cominciate negli ambienti cattolici e democristiani, com'era facilmente prevedibile; 2) La direzione del partito ha mostrato la tendenza ad affrontare la questione, appunto per le preoccupazioni che essa comporta, con molta prudenza.

La riunione direzionale odierna è stata decisamente interlocutoria. Quando Fanfani, uscendo, ha detto ai giornalisti che era andata bene per tutti, non sbagliava. Infatti, era andata bene, perchè non s'era deciso niente. Si è preferito rimandare le decisioni «politiche» a mercoledì. Il Presidente designato avrebbe questo programma: prendere con il partito le decisioni definitive entro mercoledì; dopo aver festeggiato la Pasqua e la Pasquetta, venerdì o sabato arrivare alle intese definitive con i socialdemocratici e i repubblicani, sabato sciogliere la riserva, domenica o lunedì formare il nuovo Governo, il 29 o 30 aprile presentarlo al Parlamento, il 2 o 3 maggio iniziare il dibattito al Senato. Se non si verificheranno errori di calcolo o di presunzione, se non sorgeranno ostacoli fuori e dentro la DC, se la direzione e i gruppi parlamentari [illegible] e tante altre cose, Fanfani giurerà. Basta la premessa, comunque, a dimostrare che la sua fatica non sarà tanto facile, anzi sarà difficile.

La direzione democristiana si è riunita alle 10,30 per stabilire con Fanfani gli orientamenti da seguire nel tentativo di risoluzione della crisi. Il Presidente designato è stato il primo a giungere alla Camilluccia. I lavori della direzione si sono protratti fino alle 13,15. Dopo quell'ora, Fanfani ha lasciato la villa prima dei membri della direzione. I giornalisti l'hanno avvicinato e gli hanno chiesto: «Presidente è andata bene?». «Sì, bene — ha risposto Fanfani — bene per tutti. Fatevi dare il comunicato». Nel comunicato diramato poco dopo, si dice che nel corso della riunione l'on. Moro ha svolto una relazione politica. «La direzione centrale — dice inoltre il comunicato — richiamando i principi ispiratori dell'azione politica della DC, ha espresso al Presidente designato Fanfani la viva solidarietà e il più fervido augurio del partito per il successo della missione che gli è stata affidata». La direzione democristiana tornerà a riunirsi mercoledì, come abbiamo detto.

Il comunicato direzionale odierno è stato approvato all'unanimità, ma si è avuta una lunga discussione, perchè i rappresentanti scelbiani e andreottiani hanno chiesto e ottenuto la soppressione di un inciso, dal quale si poteva dedurre che la direzione [illegible] del 27 febbraio [illegible].

A questo punto è intervenuto Morlino, il quale ha chiarito come la discussione della direzione doveva essere limitata ad approvare l'accettazione dell'incarico affidato a Fanfani, quale risulta dal comunicato del Quirinale, rinviando la discussione di merito successivamente alla conclusione delle consultazioni degli altri partiti. Sullo ha ravvisato nella richiesta degli andreottiani e scelbiani il pericolo di introdurre elementi di confusione nell'azione di Fanfani, tali da intralciarne il cammino, e si è opposto all'accoglimento della loro richiesta. E' intervenuto allora Delle Fave, che ha ribadito, fra il consenso di quasi tutti i membri della direzione, che oggi non si trattava di entrare nel merito politico dell'azione di Fanfani e che pertanto la soppressione dell'emendamento non faceva che confermare una prassi, senza implicare alcuna concessione di carattere politico nè in un senso nè nell'altro.

A questo punto si è stabilito di convocare nuovamente per mercoledì la direzione per una discussione di carattere politico che tenga conto dei risultati della «esplorazione» di Fanfani; e si è quindi votato il comunicato direzionale nel senso richiesto dagli andreottiani e dagli scelbiani. Evangelisti, il rappresentante degli andreottiani, ha fatto la seguente dichiarazione: «Voto a favore di quest'ordine del giorno; 1) per il dovere di solidarietà che ogni iscritto ha nei riguardi di un altro iscritto che si accinge ad un così delicato e importante compito; 2) perchè la direzione non è entrata nel merito politico, e preciserò il mio atteggiamento, del resto noto, contro l'apertura a sinistra nella riunione di mercoledì». Lucifredi si è associato.

Nel corso della riunione Mattarella ha particolarmente difeso il punto di vista di Delle Fave di evitare per il momento ogni giudizio politico. Donat Cattin ha riconfermato che la corrente sindacalista è sempre a favore della formula di centro-sinistra e ha chiesto se era vero che la direzione dc aveva nei giorni scorsi deplorato i tre Ministri dimissionari del Governo Tambroni e cioè Pastore, Bo e Sullo. Moro ha risposto che la direzione non si è occupata della questione sul piano personale. Il bonomiano Truzzi ha dichiarato di non essere pregiudizialmente contrario ad una apertura verso il PSI, purchè i socialisti diano effettiva prova di voler rompere la solidarietà che li lega ai comunisti soprattutto nelle amministrazioni comunali e provinciali. Comunque le decisioni che adotterà la maggioranza dovranno essere rispettate anche dalle minoranze del partito.

La discussione era stata aperta da Moro, che ha riferito come si era giunti alla designazione di Fanfani da parte del Capo dello Stato. Fanfani a sua volta ha ringraziato per la fiducia accordatagli, riconoscendo le difficoltà che si frappongono al suo compito. Riferendosi alle linee programmatiche che adotterà il suo Governo, ha richiamato gli ambienti democristiani del partito, ai cinque punti e ai motivi politici ispiratori della politica democristiana. Fanfani ha esposto il suo programma; tra l'altro, ha proposto l'attuazione delle Regioni gradualmente (ma quella della Venezia Giulia-Friuli subito), la nazionalizzazione delle fonti di energia nucleare, la approvazione del piano della scuola con qualche correzione. Fanfani ha concluso dicendo che si conformerà alle direttive del partito; dopo aver ascoltato i rappresentanti dei vari gruppi, ne comunicherà i risultati alla direzione e quindi, d'intesa con questa, deciderà il da farsi.

Dalla discussione è emersa la volontà della direzione di richiamarsi specificatamente alle due deliberazioni del 14 marzo e del 28 febbraio, senza peraltro che ciò possa far pensare all'abbandono di quelle deliberazioni. Ciò anche per consentire a Fanfani di operare con la massima latitudine. Quindi si è evitato di parlare di formula, oggi. Per la maggior chiarezza, ricorderemo che il 28 febbraio furono votati i cinque punti che escludevano ogni collaborazione tra la DC e le estreme, missina e comunista; il 14 marzo, invece, si fece un esplicito riferimento alla formula di centro-sinistra.

Nella riunione c'è stato anche un vivace incidente tra Moro e l'andreottiano Evangelisti. Questi ha accusato Moro di essere volutamente poco chiaro, di preparare comunicati per la stampa che i membri della direzione approvano in fretta senza avere, a volte, nemmeno avuto il tempo di interpretarli. «Noi discutiamo per ore e ore senza metterci d'accordo — ha detto Evangelisti — poi Moro tira fuori dalla sua cartella un comunicato scritto con una calligrafia che è comprensibile solo a lui e al suo segretario particolare dott. Freato e ce lo legge in fretta. Noi approviamo e compromettiamo il partito senza nemmeno sapere quel che c'era veramente scritto nel comunicato». Moro ha risposto vivacemente e il diverbio è andato avanti per qualche tempo. Poi i presenti hanno riportato la pace.

Vediamo le reazioni che si sono avute nella DC e negli ambienti cattolici. Stamane c'è stata quella del «Quotidiano», organo dell'Azione Cattolica e dei Comitati civici [illegible] cattolico. Ed è questo il punto maggiormente richiamato dal grande documento pastorale. Le tentazioni che ne derivano, tra gli stessi cattolici militanti, sono anche indicate: la tentazione di totale autonomia dalla influenza gerarchica; la tendenza a sottovalutare la capacità del messaggio cristiano a risolvere i problemi sociali del nostro tempo; l'amara polemica interna di chi si preoccupa di «aprire» verso gli altri, mancando invece ad ogni fraternità verso i «suoi»; e quasi che il cattolicesimo dovesse mutuare da forze esterne il segreto per una valida attuazione della giustizia nel tempo; la mancanza di umiltà, di carità, di pazienza, di povertà, vale a dire delle autentiche virtù cristiane fautrici di salvezza; virtù da anteporre ad ogni meccanicistica fede nelle risorse strumentali della tecnica o della organizzazione». Come si vede il discorso è indiretto, ma il significato chiaro.

Ma c'è dell'altro. Il prof. Matarello, presidente dell'Azione sociale, in un articolo avanza un fermo richiamo ai cattolici perchè conservino la loro unità e «si astengano da qualsiasi compromesso con gli avversari della Chiesa».

Passiamo all'agenzia «Urbe», notoriamente ispirata da ambienti vicini al Cardinale Ottaviani e da altri circoli vaticani. «I cattolici — rileva l'agenzia — riconoscono l'inaccettabilità morale dell'ipoteca marxista ed avvertono imperiosa la ripulsa verso ogni connubio con forze laiciste e marxiste che la Chiesa e la gerarchia indicano come i più pericolosi nemici della vita cristiana. Se dubbi possono esistere circa gli orientamenti tattici del Presidente designato, dubbi non sussistono invece circa quello che sarà il comportamento dei parlamentari cattolici di fronte all'apertura a sinistra. Essi, infatti, non solo rifiuteranno qualsiasi incarico che comporti la necessità di una collaborazione con i socialisti, ma esprimeranno la loro opposizione con qualsiasi voto».

«Ed ora non si tratta di una intimidazione, ma di una precisa, responsabile determinazione — nota l'agenzia «Urbe» — poterono già constatarlo gli onorevoli Moro e Segni, subito prima di troncare lo avviato dialogo col centro-sinistra». Se sommiamo queste e altre prese di posizione con quanto è avvenuto nella direzione oggi, dobbiamo riconoscere che la situazione non è facile per Fanfani.

Le direzioni dei vari partiti si riuniranno domani e immediatamente dopo Pasqua per decidere i loro orientamenti. I socialdemocratici e i repubblicani hanno già manifestato i loro orientamenti favorevoli.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: l'on. Fanfani con Moro e gli altri esponenti della direzione democristiana al termine della riunione alla Camilluccia

I CONTATTI DI FANFANI PER LA FORMAZIONE DEL GOVERNO

Le consultazioni a Montecitorio saranno concluse in giornata

Togliatti attendista - Decisamente ottimisti sono i repubblicani e i socialdemocratici - Oggi il Presidente si incontrerà con Nenni

Roma, 15

Nel pomeriggio Fanfani ha iniziato a Montecitorio, nella sede del gruppo democristiano, le consultazioni di prammatica con i rappresentanti dei vari gruppi parlamentari. A partire dalle 16 ha ricevuto nell'ordine i rappresentanti dei gruppi del PCI, del PDI, del PLI, del MSI, del PRI e del PSDI. Le consultazioni riprenderanno domattina alle 9 e si concluderanno alle 18.30. Fanfani riceverà domani, nell'ordine, i rappresentanti dei gruppi socialisti, gli indipendenti (Bonfantini e i cinque monarchici Degli Occhi, Cantalupo, Cremisini, Alliata, Lucifero, nonchè alcuni esponenti degli indipendenti del Senato), gli alto-atesini, i valdostani, il rappresentante di «Comunità» e, infine, gli esponenti della DC. (Probabilmente Fanfani avrà, al riguardo, colloqui oltre che con Gui e Piccioni, anche con altri leaders del partito).

All'uscita dal colloquio, Togliatti e Terracini hanno dichiarato: «La nostra è una posizione d'attesa. Decideremo quando si conoscerà la formazione del Governo e il programma».

Hanno poi ricordato che varie volte il PCI ha votato a favore o si è astenuto in provvedimenti importanti. Il PCI, quindi, deciderà a seconda di come stanno le cose. Dopo i comunisti, è stata la volta di Covelli, Lauro e Fiorentino per il PDI. Il loro colloquio è stato lungo. All'uscita Covelli ha detto: «Abbiamo ascoltato il Presidente designato e abbiamo risposto ai suoi quesiti. Non siamo riusciti a comprendere esattamente quale sia, sul piano della formula politica, la definizione dei suoi scopi; e perciò ci limitiamo ad attendere gli ulteriori sviluppi della situazione nelle prossime ore e nei prossimi giorni. Abbiamo in ogni caso ribadito la nostra posizione e i nostri propositi che, del resto, non divergono da quelli che abbiamo già espresso in occasione sulla fiducia al Governo precedente. In sintesi, niente voti ad un Governo che non abbia precostituito con noi una maggioranza, che non abbia concordato con noi un programma».

Un giornalista ha quindi chiesto a Covelli: «A suo avviso, l'on. Fanfani è indirizzato verso il centro-sinistra e verso la astensione dei socialisti?» Covelli ha risposto: «E' quello che abbiamo cercato di capire».

Sono subentrati per il partito liberale Malagodi, De Caro e Bergamaschi. Al termine, Malagodi ha dichiarato ai giornalisti: «Fino ad oggi, la crisi ha dimostrato che la DC non vuole governare coi voti del MSI e che le difficoltà politiche sul cammino di un tentativo di centro-sinistra sono gravissime. Il problema resta perciò sempre quello di sapere se la DC intenda cercare di costituire, prima o dopo, una sicura maggioranza democratica attorno ad un programma concordato, partendo dai suoi cinque punti del 27 febbraio scorso o se intenda correre e far correre al Paese l'avventura di un Governo che dipenderebbe sostanzialmente dal PSI, e quindi dal PCI, e la cui sola esistenza, al di fuori di ogni equivoco programmatico o numerico, indebolirebbe fino a cancellarle le difese della democrazia».

E' toccato poi a Roberti e Franza per il MSI, i quali successivamente hanno dichiarato: «Il Presidente designato Fanfani, su nostra richiesta, ha precisato, prima dell'inizio del colloquio, che la decisione di stamane della direzione della DC non fa riferimento a nessuna precedente decisione, e quindi, per quanto riguarda i rapporti fra il Presidente designato e i gruppi parlamentari, non si riferisce a preclusioni. Abbiamo esaminato, dopo di ciò, le possibilità esistenti e i vari argomenti dei programmi di una politica di Governo».

Quanto a Reale e Macrelli, ricevuti per il PRI, hanno fatto le seguenti dichiarazioni: «Da questo primo incontro esce rafforzata la nostra opinione sulle ottime probabilità di successo dell'operazione politica che, è inutile fare misteri, riguarda la formazione di un Governo di centro-sinistra, nei termini già molte volte chiaramente indicati, e cioè: Democrazia cristiana, socialdemocratici e repubblicani». A Reale è stata allora posta dai giornalisti la seguente domanda:

«Quindi, con l'astensione dei socialisti?».

«Ognuno capisca come vuole. Auguriamoci che coloro che debbono capire, capiscano rettamente».

Infine è toccato a Saragat. Al termine del colloquio, il segretario del PSDI ha detto ai giornalisti: «Ho avuto un cordiale colloquio con il Presidente Fanfani. Credo che la opera del Presidente Fanfani potrà essere coronata da successo».

UN ALTRO SATELLITE LANCIATO DAGLI AMERICANI

In orbita il «Discoverer XI» per la navigazione spaziale

Domani il satellite espellerà una capsula che cadrà sulla Terra rallentata nella discesa da paracadute

Vandenberg, 15

Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi alle 12.31 (ora locale corrispondente alle 21.31 ora italiana) dalla base aerea di Vandenberg un razzo spaziale, battezzato col nome di «Discoverer XI», nel quadro degli esperimenti intesi a perfezionare il modo di far tornare sani e salvi sulla terra i futuri navigatori dello spazio.

Il «Discoverer XI» è entrato in orbita. Un portavoce dell'Aviazione ha annunciato che il satellite ha conseguito un'orbita polare pressochè perfetta e compie una rotazione intorno alla terra ogni 92 minuti. Il periodo del satellite è a 174 km. dalla terra e l'apogeo a 608 chilometri.

Il «Discoverer XI» lanciato poco fa, trasporta nello spazio anche attrezzature scientifiche del peso complessivo di kg. 4,5, destinate ad un esperimento di rilevamento e tracciamento, che fa parte del programma, in corso di attuazione da parte della Marina americana, per il perfezionamento dei satelliti «Transit» destinati a fornire precisi dati per la navigazione marittima.

Il «Discoverer XI» è stato preceduto dal «Discoverer X», che, lanciato il 19 febbraio scorso, venne deliberatamente distrutto essendosi diretto in direzione Nord verso una zona fittamente popolata anzichè verso Sud per entrare, quindi, in un'orbita polare.

Sei dei precedenti dieci lanci di «Discoverer» furono coronati dal collocamento in orbita di altrettanti satelliti terrestri, ma, per una ragione o per l'altra, le capsule espulse dai satelliti stessi non sono state mai recuperate.

La capsula contenuta nel razzo vettore, attrezzata con apparecchiature che registrano le condizioni in cui si verrebbe a trovare un uomo lanciato nello spazio, verrà espulsa domenica prossima durante il 17esimo giro del satellite intorno alla Terra.

L'Alto Adige e l'ONU

Nessuna sorpresa a Roma per le intenzioni di Kreisky

Roma, 15

La dichiarazione con cui il Ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, ha ieri riconfermato l'intenzione del Governo di Vienna di portare la questione dell'Alto Adige all'esame dell'ONU, non ha destato negli ambienti ufficiosi romani sorpresa alcuna. Il Ministro Kreisky — si osserva — non ha fatto che ribadire un proposito più volte espresso in altre dichiarazioni ufficiali e in sede diplomatica e le sue ultime affermazioni non rappresentano, quindi nessun fatto nuovo.

Si può solo rilevare che l'insuccesso — chiaramente ammesso dallo stesso Kreisky — dei sondaggi austriaci svolti presso i vari Governi nella ricerca di appoggi all'azione che Vienna intende condurre all'ONU, dovrebbero aver convinto il Governo austriaco della inopportunità di un passo dal quale, del resto l'Italia nulla ha da temere.

Ci si domanda comunque che prima di settembre, data di convocazione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, i due Governi possano trovare la via di una chiarificazione attraverso i normali contatti sia diplomatici che politici.

D'altra parte solo la crisi politica italiana ha impedito che la corrispondenza intercorsa tra il Presidente Segni e il Cancelliere Raab trovasse il suo logico sviluppo nella ripresa delle conversazioni bilaterali e in altre iniziative di contatti più diretti.

GLI OCCIDENTALI E IL PROSSIMO INCONTRO CON KRUSCEV

Segni partito da Washington dopo la conferenza pre-vertice

Nessuna formula nuova escogitata dai Ministri degli Esteri per affrontare la politica russa giudicata oggi meno pericolosa

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 15

L'on. Antonio Segni ha lasciato stamane Washington diretto a Londra, dove arriverà alle 21,25, ora di Londra. Prima di salire in aereo ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa dicendosi molto soddisfatto per i risultati della riunione dei sei Ministri occidentali. Ai giornalisti che gli chiedevano se alcun disaccordo era emerso, l'on. Segni ha risposto: «Non ho notato alcun disaccordo fra i Ministri degli Esteri durante le conversazioni sul vertice. E' stata una molto interessante e fruttuosa riunione». I giornalisti, tuttavia, tornavano alla carica, dicendo che nella stessa stampa americana si era parlato di dissensi. L'on. Segni ribatteva: «Non ho notato alcun disaccordo. Ci sono state discussioni, ma non dissensi». E poi aggiungeva: «I problemi che non è possibile regolare in una riunione possono essere risolti nella riunione successiva».

Pochi e scarsi stamane i commenti dei maggiori giornali sul comunicato finale del convegno. Si osserva anche negli ambienti diplomatici un certo riserbo. Christian Herter ha ricevuto stamane al Dipartimento di Stato il Ministro francese, Couve de Murville. Ma il motivo del colloquio non riguarda la materia trattata nei giorni scorsi durante le riunioni dei Ministri occidentali. Si trattava di mettere a punto alcuni particolari concernenti la prossima visita di De Gaulle a Washington. Poi, subito dopo il colloquio, il Segretario di Stato si dirigeva all'aeroporto della capitale e partiva per qualche giorno di riposo nella Carolina del Nord. Anche il Presidente Eisenhower rimarrà fuori di Washington. Vi farà ritorno soltanto lunedì, dopo aver trascorso la giornata di Pasqua con i suoi.

Le ultime informazioni che stamane recano i grandi giornali sulla conclusione del convegno diplomatico riflettono il pessimismo. Il «New York Times» scrive: «Fonti diplomatiche rivelano che poco o nulla è stato fatto per eliminare alcune importanti divergenze fra i Governi alleati nella riunione dei Ministri occidentali». E continua col dire che non si è osato toccare i punti di attrito tra le tesi dei tre «big». Il «Washington Post» non manifesta un giudizio meno venato di scetticismo.

Qualche informazione sul rapporto fatto da Couve de Murville in merito ai colloqui tra De Gaulle e Kruscev ha suscitato sorpresa.

Viene detto che il Presidente francese è fermamente convinto che Kruscev non ha alcuna intenzione di mettere in pratica le sue minacce per Berlino e per una possibile conclusione di una trattato unilaterale di pace con la Germania Orientale. De Gaulle ritiene che il Primo Ministro sovietico sia anzi contrario ad una tale conclusione, poichè la Russia, dopo il trattato, perderebbe ogni controllo sulla Germania Orientale, abbandonandola alla sua lotta con l'Occidente. Nello stesso tema dei propositi di Kruscev la posizione britannica sarebbe egualmente tranquillante. A Londra si crede che Kruscev non voglia nemmeno un'alterazione sostanziale della situazione di Berlino e che preferisca nel suo intimo di lasciarla come è e di servirsi di essa, quale spada di Damocle per i settori della Berlino Occidentale e di moneta di scambio per il dialogo con gli atlantici.

In conclusione, nella riunione di ieri come in quella di martedì sera e di mercoledì mattina, sarebbe prevalso uno spirito di minor preoccupazione verso le mire di Kruscev. Sotto l'influenza di tale spirito si è presa la decisione di rimanere nelle stesse identiche posizioni di sempre, sia per Berlino che per la riunificazione tedesca, riesumando la tesi cara a Foster Dulles ed evitando di addentrarsi in una discussione tra i punti di vista dei diversi paesi alleati, che avrebbe condotto a incrinare l'auspicato fronte unito.

Ciò spiega come si possa parlare, a commento del convegno di Washington, egualmente di successo e di insuccesso. Rappresenta successo il fatto che ci si sia messi d'accordo di mantenere un'eguale linea di condotta, anche se questa sia una vecchia linea di condotta, ed anche se essa non tenga conto dell'evoluzione subita della situazione mondiale e da quella della Russia sovietica. E' invece insuccesso la constatazione che gli occidentali non sono riusciti a trovare nessuna formula nuova da proporre al vertice e che vi si rechino come se nulla fosse accaduto dalla morte di Foster Dulles sino ad oggi.

Bonaventura Caloro

Colloquio di S. Lloyd con Macmillan a Londra

Londra, 15

Il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, ritornato da Washington, ha riferito al Primo Ministro Macmillan dei colloqui per la preparazione della conferenza al vertice.

All'aeroporto Selwyn Lloyd ha dichiarato che il disarmo costituirà probabilmente il primo problema che verrà discusso a Parigi tra i «quattro grandi». Ha risposto evasivamente quando lo hanno interrogato sul «codice di buona condotta internazionale» la cui adesione egli intenderebbe proporre durante la conferenza.

Il Foreign Segretary ha detto: «Vorrei, se possibile, che si stabilissero alcuni principi o alcune regole che significhino genuina coesistenza. Possiamo tentare».

A Londra si giudica che la brevità dei colloqui di Washington e la facilità con cui i Ministri degli Esteri si sono messi d'accordo indicano che l'Occidente non vuole prendere un atteggiamento rigido in previsione del vertice, ma preferisce tenersi sulle linee generali in attesa di vedere quali sviluppi prenderà il negoziato.

Da Washington si apprende che il Ministro degli Esteri della Germania Occidentale von Brentano è ripartito in aereo da Washington diretto a New York e quindi a Roma dove trascorrerà a Pasqua prima di tornare a Bonn. Von Brentano, che ha partecipato alle riunioni dei Ministri degli Esteri occidentali, si è detto molto soddisfatto dei lavori della conferenza ministeriale che — ha dichiarato — ha compiuto «un buon lavoro per un felice andamento della conferenza al vertice».

Il Ministro ha aggiunto: «La solidarietà sarà il principale fattore di successo quando avrà luogo la conferenza al vertice che si inizierà il 16 maggio a Parigi».

«Il miglior modo di riuscire — ha continuato — è di dar prova di una vera solidarietà nei negoziati con l'URSS. Io credo che abbiamo fatto un buon lavoro preparandoci qui alla conferenza al vertice».

Mancato l'appoggio del MSI

Si è dimessa a Genova la Giunta comunale

Genova, 15

Il Sindaco di Genova, on. Pertuso, e la Giunta comunale hanno rassegnato questa sera le dimissioni.

Le dimissioni della Giunta sono state comunicate dal Sindaco on. Pertuso alle 1,05 al termine della votazione della seduta del Consiglio comunale che si era riunito stasera a Palazzo Tursi, convocato per la approvazione del bilancio.

Nei vari interventi dei capi gruppo erano stati comunicati i voti favorevoli o contrari. Avevano affermato di votare a favore del bilancio i consiglieri DC, PSDI, PRI, PLI e gli indipendenti. Determinazione avversa avevano invece annunciato il MSI, il PCI e il PSI.

Uno dei consiglieri della DC, il prof. De Bernardi, aveva chiesto, a titolo personale, che il PSI impedisse la caduta della Giunta.

Il Consiglio comunale sarà riconvocato per l'elezione del Sindaco e della Giunta.

L'on. Vittorio Pertusio era Sindaco di Genova da nove anni. Il suo primo insediamento a capo dell'amministrazione comunale risale al 17 giugno 1951.

La situazione

52.o giorno della crisi. Fanfani ha partecipato a una riunione della direzione democristiana che gli ha espresso molti auguri per la sua missione ma non ha deciso alcun orientamento. La direzione ha infatti deciso di stabilire gli orientamenti definitivi per il Presidente designato solo in una seconda riunione che si terrà mercoledì. Si è voluto lasciare a Fanfani la maggior libertà possibile nei suoi sondaggi con i vari partiti e d'altra parte si è ritenuto opportuno affrontare con cautela l'argomento della formula. Comunque nella riunione direzionale non sono mancate le prime prese di posizione contrarie all'apertura ai socialisti, prese di posizione espresse dal rappresentante scelbiano e da quello andreottiano. Reazioni negative sono venute a ogni possibilità di collaborazione con i socialisti da parte di vari ambienti cattolici che si sono espressi soprattutto attraverso un polemico corsivo pubblicato dal «Quotidiano» Le riserve e le perplessità cui si è accennato fin dal primo momento dell'annuncio dell'incarico a Fanfani sono pertanto confermate e resta da vedere come esse si svilupperanno nei prossimi giorni. Quanto al Presidente designato è evidente che egli non si nasconde le difficoltà che lo attendono e il fatto che voglia marciare prudentemente e in pieno accordo con i dirigenti del partito sta a dimostrarlo. Fanfani avrebbe questo programma: concluse in serata le consultazioni, trascorrere senza colloqui politici ufficiali la Pasqua e la pasquetta. Poi consultarsi martedì e mercoledì con gli organi direttivi democristiani, infine entro sabato prossimo mettersi d'accordo con i socialdemocratici e i repubblicani e sciogliere la riserva. Nell'ultima settimana di aprile si avrebbe il giuramento del Governo, il Consiglio dei Ministri, la presentazione alle Camere. Per il programma Fanfani propone la nazionalizzazione delle fonti di energia nucleare, la graduale attuazione delle regioni (subito la regione Venezia Giulia-Friuli). Per la scuola propone l'approvazione dell'attuale provvedimento che è davanti alla Camera, ma è disposto a qualche concessione. Il problema, però, com'è ormai chiaro, non è quello del programma ma dei voti concernenti la formula di centro-sinistra o meglio dei voti socialisti. Nella direzione DC si è chiesto da alcuni che il PSI compia un deciso atto di rottura verso il PCI nelle amministrazioni comunali e provinciali.

Nel Sud Africa i negri vorrebbero attuare una settimana di sciopero per protestare contro la politica repressiva del Governo. Volontari siriani si apprestano a recarsi in Algeria. Paola, Principessa di Liegi ha dato alla luce un figlio maschio. Sarà il secondo nella linea di successione a Baldovino. Ci sono voci secondo cui il Re dei belgi abdicherebbe in favore del nuovo principino.

Finito l'incubo in casa Peugeot

(Telefoto al «Piccolo»)
Eric Peugeot, in braccio alla madre, dopo la sua restituzione. Gli è accanto il padre, con l'altro figlioletto. In IX pagina un ampio servizio sul caso che ha commosso tutta la Francia

MESTA CERIMONIA NELLA BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE

PAPA E CARDINALI IN LUTTO RIEVOCANO LA PASSIONE DI CRISTO

Anche il Pontefice a piedi scalzi, come l'ultimo prete, ha adorato la Croce
La solenne preghiera per la Chiesa universale, i governanti, gli infedeli e gli ebrei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 15

Non vi sono state udienze, oggi, in Vaticano. Papa Giovanni non è neppure disceso nell'appartamento di rappresentanza: è rimasto per tutta la mattina al terzo piano del Palazzo Apostolico, nelle sue stanze private, rispettando il lutto della Chiesa. Solo nel primo pomeriggio il Pontefice ha lasciato il Vaticano per partecipare, come già ieri, a un pubblico rito liturgico, quello del Venerdì Santo. Ieri in San Giovanni Laterano la rievocazione dell'istituzione della Eucarestia e la lavanda dei piedi, oggi in Santa Maria Maggiore la rievocazione della Passione di Cristo. Una cerimonia triste, fatta di preghiere e di adorazione, poichè il Venerdì Santo è l'unico giorno dell'anno in cui non si celebra Messa. [illegible]

Giovanni XXIII ha fatto il suo ingresso in Santa Maria Maggiore [illegible] Papa che si è subito recato [illegible] nella Cappella dov'è conservata l'antica immagine della Madonna «Salus Populi Romani». [illegible] Basilica di Santa Maria Maggiore [illegible] liturgico del Venerdì Santo.

In tutte le chiese del mondo il rito deve avvenire non più tardi delle ore 15 per fare coincidere la celebrazione con le ore in cui Cristo fu crocefisso e morì. [illegible] stabilito da Pio XII nel 1956.

La cerimonia ha avuto inizio con la «prostrazione» e la preghiera in silenzio [illegible]

L'azione liturgica del Venerdì Santo si divide in due parti: la prima dedicata alla rievocazione, la seconda alle preghiere. Gli officianti indossano i paramenti neri; i parati del lutto; l'altare viene ricoperto da una bianca tovaglia su cui si pone il messale.

Dopo questa breve e sollecita preparazione il Cardinale Confalonieri ha cantato le orazioni [illegible] dedicata al Sommo Pontefice, la terza a tutti i gradi della gerarchia e al popolo di Dio, così per i fedeli, per l'unità della Chiesa, per la conversione degli infedeli, per quella dei giudei. [illegible] Papa per [illegible] Sicchè [illegible] «perfidis Judaeis», pregate per i giudei.

[illegible] dal Crocefisso, coperto da un velo violaceo, è stato recato dalla sacrestia all'altare mentre i diaconi cantavano: «Ecco il legno della Croce dal quale pende la salvezza del mondo; e poi l'esortazione: «Venite, adoriamo». Tolto il velo il Crocefisso è stato deposto su cuscini ai piedi dell'altare coperti da un ricco tappeto. Toltosi il manto, il formale e le scarpe, il Papa è disceso dal trono. Lentamente a piedi nudi si è diretto verso l'altare e, compiuta una triplice genuflessione, si è prostrato in terra per baciare la Croce.

In Santa Maria Maggiore clero e popolo erano genuflessi, raccolti in grande silenzio. Nella stessa commossa atmosfera hanno adorato la Croce il Cardinale celebrante, gli altri porporati presenti al rito, gli arcivescovi, i vescovi, gli abati, i prelati, i superiori degli Ordini religiosi. Una folla di ecclesiastici tutti a piedi nudi, tutti in grande umiltà.

Subito dopo la Croce è stata esposta sull'altare, subito dopo si è formata una processione e il Papa si è recato nella cappella dove ieri era stata deposta la pisside per riportarla sull'altare. Ma successivamente alla comunione la pisside è stata recata in sacrestia; l'altare è stato spogliato. Il lutto della Chiesa terminerà solo con la resurrezione del Cristo.

B. I.

Il pellegrinaggio in Germania alla casa di T. Neumann

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 15

Uffici vuoti, chiese gremite e intenso traffico sulle autostrade: queste simboliche immagini bastano a descrivere il Venerdì Santo della Germania Occidentale, solennizzato da cattolici e protestanti con l'astensione completa dal lavoro. I quotidiani non sono usciti e Bonn è caduta in un improvviso letargo da cui si risveglierà soltanto martedì prossimo, col ritorno in sede di Ministri e deputati. Il Cancelliere trascorre le vacanze pasquali nella villa di Rhoendorf, la cui quiete è rotta a tratti dalle grida festose delle comitive dirette sul battello che solcano il Reno.

La cronaca della festività odierna segnala un intenso pellegrinaggio alla dimora di Therese Neumann, la donna segnata dalle sacre stigmate, che vive a Konnersreuth. Dalle prime ore del mattino, pellegrini giunti in ogni parte del mondo, comitive dalla Baviera [illegible] Venerdì Santo, le piaghe della donna, ormai sessantaduenne, cominciano a sanguinare. L'afflusso dei visitatori nella casa di Konnersreuth è stato oggi interrotto più volte, a causa

delle frequenti crisi di debolezza che hanno colto la Neumann. Il Quartier Generale delle truppe di occupazione americane ad Heidelberg ha ordinato quest'anno ai suoi soldati di astenersi dal pellegrinaggio, ad evitare che il mistico evento venisse scambiato per un fenomeno da fiera.

Intorno ad Amburgo si sono svolte alcune delle preannunciate marce di protesta degli obiettori di coscienza, che intendono così esprimere la loro condanna per gli armamenti atomici. I dimostranti amburghesi si raduneranno lunedì prossimo con quelli provenienti da Brema, Hannover e Braunschweig, sulla piazza di esercitazioni della Bundeswehr a Bergen-Hohne, nei pressi di Lueneburg. Gli organizzatori della protesta hanno però escluso la possibilità della marcia su Bonn, che era stata ventilata in un primo momento.

Una iniziativa pasquale di particolare valore polemico è quella presa oggi dal borgomastro di Duesseldorf, Willi Becker, che ha fatto spedire dal suo Comune cinquemila lettere ad altrettanti cittadini di Chemnitz, nella zona Est, per spiegare i motivi che lo hanno indotto a non ricevere una delegazione comunista proveniente dalla stessa Chemnitz. Gli abitanti di questa località, nel tentativo di illustrare i termini del piano di disarmo di Krusciov, avevano voluto stringere contatti [illegible] Duesseldorf, che ha finalmente provveduto a ritornare il singolare messaggio ai propri destinatari.

A Dortmund è avvenuta stamane l'inaugurazione solenne del monumento alle vittime della Gestapo. In quella città, nel trascorrere degli ultimi mesi del 1945, furono trucidati 265 ostaggi di varie nazionalità. I resti di un Cadore francese sono stati sotterrati alla base del monumento, a ricordo di quanti furono assassinati.

Luigi Forni

Fedeli a Gerusalemme giunti da ogni parte del mondo

Gerusalemme, 15

Migliaia di fedeli giunti da ogni parte del mondo hanno partecipato oggi alle cerimonie del Venerdì Santo.

Alle 6 del mattino il Patriarca latino Alberto Gori è entrato nella Basilica del Santo Sepolcro accompagnato dal Vescovo e da un gruppo di preti. Il Patriarca ha guidato celebrato un Ufficio al Calvario e ha condotto la processione con quella «Pietà dell'unzione» e poi è tornato con il Santissimo Sacramento al Calvario.

Alle 11.15 i cattolici hanno cominciato la «Via Crucis» con alla testa il Patriarca Alberto Gori, seguito dai Vescovi, dal clero, dai religiosi, dagli Ambasciatori e dai Consoli dei paesi cattolici e da circa cinquemila persone.

Richiami alle armi nella Marina militare

Roma, 15

La «Gazzetta ufficiale» pubblica oggi il decreto del Presidente della Repubblica in data 8 marzo 1960, n. 307, riguardante il richiamo alle armi per speciali esigenze e per istruzioni nel corso dell'esercizio 1960-61 di contingenti per complessivi 1000 sottufficiali e 7000 graduati e comuni della forza in congedo appartenenti alle diverse categorie e specialità del CEMM.

Sofia: la visita del Presidente indonesiano Sukarno nella capitale bulgara. Al suo fianco (a sinistra) il Presidente del Presidium Dimiter Ganew durante la parata all'aeroporto

FORTI ARRIVI DI STRANIERI IN OCCASIONE DELLA PASQUA

E' virtualmente aperta la stagione turistica 1960

Oltre centomila persone sono giunte finora nella capitale
Intenso movimento di passeggeri a Milano - A Venezia piove

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

Migliaia di stranieri sono giunti nella capitale, in questi giorni, in occasione della festa pasquale. Anche nelle altre grandi città e nelle zone di particolare interesse turistico si sono riversate comitive di tedeschi, francesi, inglesi e americani. A Roma i turisti arrivati sono oltre 100 mila.

Il traffico ferroviario e automobilistico ha segnato nelle ultime ore un aumento sull'intensità già elevata dei giorni scorsi.

Alla stazione Termini, nelle ultime 18 ore, sono stati rinforzati da oltre 50 carrozze. Ulteriori rinforzi sono previsti per oggi: saranno effettuati sui binari otto treni straordinari in partenza per Milano, Ancona, Pescara, Bari, Torino e Reggio Calabria. Anche i treni ordinari saranno rinforzati di oltre 90 carrozze.

I viaggiatori in partenza sono stati, nelle ultime 18 ore, oltre 85 mila, quelli in arrivo hanno superato le 50 mila unità. Un notevole aumento si prevede per domani: 150 mila in partenza e 100 mila in arrivo. Gli incassi alla biglietteria centrale della stazione Termini sono saliti a 35 milioni circa al giorno, superando, in media, di 3-4 milioni le quote incassate nello stesso periodo dello scorso anno.

L'affluenza di turisti e di pellegrini a Roma, accentuatasi in dalla settimana scorsa, è notevolmente aumentata in questi ultimi giorni. Gli alberghi registrano l'80-90 per cento di occupazione, tenendo presente che la capacità globale alberghiera a Roma è di 30 mila posti letto. Arrivi si registrano in continuazione anche nei camping, specie in quello di Castelfusano.

E' così virtualmente iniziata la stagione turistica 1960 che si annuncia, in base alle numerose prenotazioni già effettuate, particolarmente favorevole. A Genova, a quanto si apprende, giunto, il primo treno speciale proveniente da Dortmund e, con la prima comitiva che ha raggiunto Albenga ed i centri vicini per trascorrervi le vacanze pasquali, si è iniziato il tradizionale afflusso di tedeschi, che si protrarrà ininterrottamente fino ad ottobre. Ogni settimana, quattro treni speciali raggiungeranno la Riviera Ligure dalla Germania.

Molti stranieri sono già anche sulla riviera adriatica: a Rimini, a Riccione, a Miramare e a Cattolica e a Rimini e a Fogliano di Riccione i primi bagnanti hanno fatto la loro apparizione sulla spiaggia.

Anche nelle località della Versilia, dove soggiornano in prevalenza stranieri, le favorevoli condizioni atmosferiche hanno consentito i primi bagni di mare. A Napoli, è giunto, con la motonave «Felix Dzerzynskij», proveniente da Le Havre, un gruppo di 186 turisti russi, che hanno effettuato anche una visita a Roma prima di reimbarcarsi.

A Milano la stazione centrale è da stamane entrata nel pieno del clima pasquale, quanto ad arrivi e partenze. Il movimento dei passeggeri e delle piccole merci è intensissimo: i marciapiedi sono invasi da tante montagne di pacchi grossi e piccoli, tra cui fanno spicco le tradizionali scatole di «colombe». Dalla mezzanotte a questa mattina alle otto, dalla Svizzera sono arrivati ventisei treni straordinari, con a bordo comitive di turisti richiamati a Milano anche dalla Fiera campionaria, ed in parte diretti verso Sud.

Quattro dei ventisei treni erano carichi di lavoratori emigrati, di ritorno in patria per una breve vavanza.

Nella giornata di ieri, i treni straordinari in arrivo sono stati 17, quelli in partenza 15: l'incasso alle biglietterie è stato di 30 milioni. Da oggi in previsione del massiccio assalto dei viaggiatori in partenza, che avrà la sua punta massima questa sera, per i viaggiatori destinati alle mete più lontane, e domani pomeriggio per quelli diretti a centri più vicini, le biglietterie funzionano con 35 sportelli aperti al pubblico.

A Venezia l'afflusso del turismo pasquale si mantiene discreto nonostante il brusco cambiamento del tempo: dopo settimane di sole ed anche di caldo oggi si è avuta la non gradita sorpresa della pioggia caduta per tutta la giornata anche a dirotto con raffiche di vento che hanno raggiunto la velocità di 40-50 chilometri all'ora.

I turisti intanto stanno arrivando soprattutto in treno e si calcola che oggi alla Stazione di S. Lucia siano affluite 45 mila persone superando così di circa diecimila unità la cifra registrata lo scorso anno sempre il Venerdì Santo.

Più di 26 mila turisti hanno varcato la frontiera del Brennero in direzione dell'Italia durante la giornata di oggi sino alle ore 18: 20.300 con mezzi motorizzati (15.600 lo scorso anno) e 5800 per ferrovia (5900). Il movimento stradale è stato animato da 5100 automobili (3260 lo scorso anno), 96 torpedoni (83), 22 autocarri e 280 motocicli. Le formalità di confine sono state sbrigate rapidamente, cosicchè non sono avvenuti ingorghi.

R. R.

Decreto catenaccio per la distillazione del vino

Roma, 15

Il Ministero delle Finanze, con suo telegramma agli Uffici tecnici imposte fabbricazione, alle Prefetture e alle Intendenze di Finanza, ha comunicato che un decreto catenaccio è pronto ad essere emanato, per concedere facilitazioni per la distillazione straordinaria di vino per la produzione di alcole e di acquaviti per accantonamento.

Il vino che verrà acquistato dalla data di entrata in vigore del decreto, che sarà il 12 aprile, al 1.o giugno, presso agricoltori o loro organismi, e distillato entro il 30 giugno, darà luogo ad un alcole o ad una acquavite naturale che fruirà dell'abbuono del 92 per cento, se alcole, e del 98 per cento, se acquavite. A condizione che per esso sia stato pagato un prezzo non inferiore a 380 lire per grado. Il prodotto sarà accantonato e potrà essere sbloccato in quantitativi non maggiori di un quarto all'anno.

Minori agevolazioni (rispettivamente l'80 per cento ed il 90 per cento) sono concesse per la distillazione del vino acquistato successivamente, ma prima della nuova campagna.

TRAGICO GESTO D'UN EX COMMERCIANTE DI CAVALLI A TORINO

Uccide con due colpi di rivoltella l'amante in casa di una conoscente

Ha poi rivolto l'arma contro se stesso: è in fin di vita all'ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 15

Un ex commerciante di cavalli, ora garzone macellaio, ha ucciso, con un colpo di rivoltella, la propria amante nel corso di un violento litigio dovuto a motivi di interesse e insieme di gelosia. Compiuto il delitto, l'uomo si è esploso ancora due colpi al capo: nonostante che le pallottole gli fossero uscite dalla parte opposta, attraversando la scatola cranica, egli ha percorso a piedi quasi quattrocento metri, accasciandosi all'incrocio di due vie. Ora si trova in fin di vita, all'ospedale Molinette.

Il tragico episodio si è svolto verso le 15 di oggi nel Comune di Nichelino, appena fuori della città. I protagonisti sono Giuseppe Rossa di 34 anni e Gina Giacchero, di 32, entrambi sposati, ma divisi dai rispettivi coniugi. Il Rossa e la sua amica, una brunetta che dicono fosse molto bella e graziosa, convivevano, dal 1955, in un alloggetto di via Finanza 56 a Nichelino. In principio disponevano di larghi mezzi perchè il Rossa, con il commercio dei cavalli, compiuto in grande stile, importando ed esportando capi da lavoro e da macello, guadagnava molto bene. Lo scorso anno però un vorticoso giro di cambiali ha portato il commerciante, troppo baldanzoso, al fallimento.

Con la mancanza delle ampie disponibilità, godute in precedenza, venne meno l'accordo fra i due amanti. A separarli contribuivano anche le insistenze dei rispettivi parenti. E' da notare infatti che il Rossa ha un ragazzo di 13 anni e che la Giacchero lascia una giovanetta della stessa età, la quale presta servizio presso una famiglia di Torino.

In particolare, in questi ultimi giorni, il disaccordo era profondo perchè la donna minacciava il Rossa di rivelare al curatore del fallimento l'esistenza di una somma da lui non denunciata, al momento del dissesto. Non si sa quanto ci sia di vero in questa presunta intimidazione di Gina Giacchero, ma è certo che il Rossa temeva di venire incriminato, sia pure per false accuse, di bancarotta fraudolenta.

Ieri la donna, senza dir nulla all'amico, se n'era andata [illegible] Rubiano [illegible] Tacchetto [illegible] E' ora [illegible] litigio. [illegible] era da [illegible] due

spari. Atterrita e spinta dal l'istinto di conservazione, è balzata sul pianerottolo invocando aiuto dai coinquilini. E' da notare che essa abita al piano rialzato e il pianerottolo, con due gradini, è collegato direttamente all'androne e alla strada. Nel momento in cui essa entrava nella portineria, il Rossa usciva, non visto. Giunto sulla soglia del portone si sparava due colpi alla tempia destra. L'arma gli cadeva in terra, ma egli, barcollando, percorreva via Finanza fino all'incrocio con via Torino, esattamente 375 metri. Qui si abbatteva al suolo e veniva soccorso, prima dai passanti e poi da una autobarella della Croce Verde che era stata chiamata dal custode di via Finanza 56.

Intanto, nella casa della signora Tacchetto, accorrevano inquilini e, pochi istanti dopo, anche due agenti del Commissariato di P. S. Purtroppo, per Gina Giacchero non c'era più nulla da fare. Un proiettile l'aveva raggiunta in pieno petto trapassandole il cuore e una seconda pallottola l'aveva colpita alla gola, uscendo dietro l'orecchio sinistro. I colpi erano stati sparati quasi a bruciapelo.

La salma è stata trovata dalla signora Tacchetto e dal portinaio riversa sul divano della piccola camera da pranzo. Dalla posizione del cadavere e dalla traiettoria dei colpi i carabinieri del reparto scientifico hanno arguito che fra i due amanti ci fu una lotta disperata e che la donna cercò di disarmare l'uomo che voleva ucciderla.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Buscaglino, si è recato all'ospedale per interrogare l'omicida, ma il ferito non ha ancora ripreso conoscenza. Ci sono pochissime speranze che si possa salvare.

Paolo Amerio

DOPO UN ANNO DI OSSERVAZIONE IN CLINICA

Tre sorelle in Abruzzo hanno cambiato sesso

Chieti, 15

Tre sorelle, native di Pagliete, in provincia di Chieti, Anna, Lucia e Antonietta Chiavel, rispettivamente di 18, 14 e 10 anni, hanno cambiato sesso. Si trattava di tre casi di pseudo-ermafroditismo maschile.

Le tre sorelle per circa un anno, sono state in osservazione sotto il primario ostetrico dell'Ospedale civile di Chieti, prof. Pietro Zulli, il quale le ha sottoposte a complessi accertamenti diagnostici, quali la ricerca istologica del sesso, dosaggi ormonali e riscontro operatorio. Accertato il sesso maschile, le prime due Anna e Lucia sono state sottoposte a interventi per correggere la loro anomalia congenita, ed ora sono state clinicamente dichiarate di sesso maschile.

La terza, data la giovane età sarà ancora sottoposta ad ulteriori accertamenti scientifici e, in seguito, anch'essa sarà sottoposta allo stesso intervento operatorio subito oggi dalle due sorelle maggiori.

LA TRAGICA FINE DEGLI STUDENTI MILANESI NEL TRASIMENO

Ricuperato il cadavere di uno dei due fratelli

Monte del Lago, 15

Alle 11.30 di oggi alcuni pescatori della cooperativa «Agilla» hanno recuperato dal fondo del Lago Trasimeno il cadavere di uno dei due fratelli Marelli. Si tratta di quello di Ercole, di 25 anni, che è stato recuperato ad una ventina di metri di distanza dal luogo dove stamane è stato trovato, come si dirà più avanti, il canotto della tragica gita.

A breve distanza da quel punto sembrava ci fosse, sul fondo, anche il cadavere di Giuseppe Marelli, ma ulteriori scandagli del fondo e discese di sommozzatori, hanno accertato che si trattava soltanto di un relitto di legno. Si ritiene tuttavia che anche il corpo di Giuseppe non sia molto lontano dalla zona.

Frattanto il cadavere di Ercole Marelli, trasportato a riva, è stato composto in una stanza dell'Istituto idrobiologico di Monte del Lago. Il corpo aveva indosso i pantaloni, un maglione ed un solo stivalone. Al polso aveva l'orologio con le lancette ferme sulle 5,25 (17,25).

Da Milano è ritornato a Monte del Lago l'ing. Gianfermo Marelli, padre dei due fratelli periti nella sciagura, il quale ha sostato a lungo in commosso raccoglimento davanti alla salma recuperata.

Stasera le acque del lago sono di nuovo agitate e spira un po' di vento. Le ricerche del cadavere di Giuseppe Marelli verranno pertanto riprese domani mattina.

Verso il centro del Trasimeno era stato rinvenuto stamane il canotto a motore a bordo del quale i tre studenti universitari milanesi effettuarono martedì pomeriggio la tragica gita. Il ritrovamento della barca, favorito anche da una serie di segnalazioni dei due elicotteri impiegati in evoluzioni a bassa quota sulle acque del Trasimeno, ha fornito a sommozzatori, vigili del fuoco, carabinieri e pescatori un più preciso indirizzo per il proseguimento delle ricerche.

Il canotto, con ancora attaccato il motore fuoribordo, è stato ripescato, ad una profondità di circa 4 metri, in un punto del lago particolarmente melmoso a circa 2 chilometri di distanza dalla riva di Monte del Lago. Lo hanno portato alla superficie, dopo una serie di immersioni, i sommozzatori del Comando dei vigili del fuoco di Roma. A bordo del canotto erano ancora i tre fucili da caccia dei giovani annegati nonchè carnieri e zaini con generi commestibili e cartucce.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Restivo, che dirige l'inchiesta sulla sciagura, ha ordinato il sequestro del motore del canotto ricuperato stamane al fine di fare eseguire una serie di controlli per accertare se il motore stesso al momento della disgrazia fosse o meno efficiente.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le vicende politiche hanno creato un senso di disagio per il mercato azionario, già impegnato a superare la risposta premi. Questi ultimi, peraltro, sono stati per buona parte ritirati. Le offerte insistenti fin dall'apertura hanno provocato sensibili cedenze nei corsi della quasi totalità dei valori e poco è valsa la successiva ripresa, perchè verso il listino i prezzi si facevano nuovamente riflessivi e le chiusure sono avvenute quasi sempre ai minimi della giornata con sensibili perdite. Irregolari, con accenni di debolezza, i valori di Stato e i Buoni del Tesoro. Trascurate le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 23 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 55 milioni, obbligazioni 376 milioni 500.000, azioni 1 milione 157.770.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,15 (104,20), 3,50 75,20 (75); Red. 3,50% 98,85 (98,85), 5% 101 (101); Ric. 3,50% 84,90 (85), 5% 99,65 (99,55); Rif. F. 5% 98,60 (98,575); Trieste 5% 98,975 (98,975).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,05 (101), 1-1-'61 101,20 (101,30), 1-1-'62 101,20 (101,30), 1-1-'63 101,10 (101,10), 1-1-'64 101,075 (101,10), 1-1-'65 101,20 (101,25), 1-1-'66 101,225 (101,35), 1-1-'68 101,225 (101,30).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 73500 (76200), Gim 7450 (7690), Centrale 15780 (16410), Invest 4345 (4455), Bastogi 2925 (3034), Sviluppo 2990 (3090), Finmare 621,50 (639,50), Finelettrica 1916 (1978), Finsider 1066 (1095), Breda 4420 (4660), Pirelli e C. 5302 (5479), Sifir 2330 (2447), Stet 3975 (4095), Generali 90300 (93490), Ras 42410 (44325), Incendio 20520 (21600), Assicuratrice 98000 (100000), Italpi 5480 (5650).

Trasporti: Nord Mil. 3920 (3950), Mittel 5420 (5570), Veneta 2540 (2540), Ausiliare 3242 (3242).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 31550 (33000), Val Ticino 95 (97,25), Olcese 2590 (2700), De Angeli 5950 (6140), Cucirini 17300 ex (17800), Linificio 1565 (1605), Rossari 33400 (34000), Rotondi 33500 (33500), Tosi 7730 (7730), Coton. Merid. 420 (340), Unione Manif. 74500 (74500), Gavardo 6200 (6590), Lanerossi 11400 (12195), Tilane 632 ex (639), Fisac 795 (836), Cascami 12050 (12600), Bernasconi 2950 (2950), Chatillon 16875 (17350), Snia Viscosa 5950 (6200), Pacchetti 1200 (1230), Scotti 186 (194).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1715 (1760), Ilva 679 (697), Magona 1220 (1248), Metallurg. 7550 (7690), Amiata 7250 (7570), Montecatini 3278 (3402), Monteponi 1599 (1630), Dalmine 2440 (2495), Siele 7990 (8100), Broggi-Izar 1550 (1550), Falck 13305 (13515), Trafilerie 3550 (3650).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1310 (1310), Bianchi 587 (581), Fiat 2651 (2737), Nebiolo 22 (22,65), Fr. Tosi 805 (845), Westinghouse 1450 (1450).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2220 (2315), Cieli A 4330 (4493); Cieli B 4380 (4510), Dinamo 4410 (4550), Edison 4175 (4355), Edison Volta ord. 2940 (3003), Edison Volta pref. 2990 (3030), Bresciana 3949 (4080 ex), Campania 2200 (2280 ex), Caffaro 429 (434), Valdarno 3828 (3885 ex), Sarda 8180 (8578), Emiliana 3990 (4155 ex), Seso 4225 (4335), Appenn. C. 4140 (4150 ex), Pugliese 1900 (1940), Subalpina 3900 (3940 ex), Sip 1965 (2048), Vizzola 5020 (5289), Sme 1715 (1769 ex), Orobia 2880 (3068 ex), Romana 3705 (3790 ex), Terni 493 (516), Unes 1171 ex (1241), Marelli 875 (901), Magneti 1750 (1809), Tecnomasio 3220 (3250), Teti A 4930 (5090), Teti B 4925 (5010), Sit 1415 (1415), Alto Veneto 2790 (2810), Calabrie 2050 (2090), Lucana 2600 (2600).

Alimentari: Distillati 4995 (5150), Eridania 4830 (4950), Es. Molini 2600 (2650), Certosa 3350 (3350), Motta 21895 (22450), Rom. Zucch. 610 (622).

Chimici: Anic 3070 (3175), Saffa 6490 (6670), Italgas 1962 (2016), Liquigas 1090 (1108), Napoli Gas 1390 (1400), Pibigas 310,25 (317,50), Solgas 2060 ex (2535), Larderello 4060 (4025), Mira Lanza 23600 (24350), Ossigeno 3655 (3730), Rumianca 2172 (2250), C. Erba 15500 (16240), Brioschi 11400 (11400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5220 (5390), Iniziativa 7500 (7745), Sagi 3050 (3100), Beni Stab. 5030 (5200), Gen. Immob. 932 (951,50), Milano C. 30000 (30900), Silos 4900 (4980), Bonif. Ferr. 925 (925), L'Edificio 5250 (5340), Risan. N. 8820 (9030).

Diversi: Baroni 530 (530), Binda 43200 (43200), Burgo 24000 (24650), Ginori 1110 (1139), Ciga 7720 (7920), Italcementi 24150 (24750), Cementir 3910 (3955), Ceram. Pozzi 1008 (1038), Eternit 4930 (5030), Rejna A. 1500 (1500), Smeriglio 565 (581), Linoleum 3790 (3870), Pirelli S.p.a. 7700 (7905), Terme Acqui 19300 (19300), Rinascente 495 (513), Cond. Acqua 948 (975), De Ferrari 1755 (1755), Elettrocarb. 51000 (51000).

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5600-5750, sterlina oro c. nuovo 5750-5900, marengo svizzero 4275-4425, oro 706-710, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Nell'ultima seduta dell'ottava, il mercato ha assunto una intonazione debole, che ha portato la quota azionaria oltre i minimi rispetto all'inizio di settimana. Tutti i valori a più largo mercato hanno subito forti flessioni, anche nei locali; le Tripcovich, scambiate, hanno perduto 400 punti. Si registrano, per contro, oscillazioni positive nei valori di Stato e nelle obbligazioni. Titoli trattati: Snia Viscosa 1500, Tripcovich 25.

Bastogi 2970, Finmare 626, Finsider 1075, Generali 91000, Assicuratrice 98000, Ras 43000, Istria-Trieste 630, Lussino 4550, Martinolich 6450, Premuda 37000, Tripcovich 34500, Snia Viscosa 5980, Ilva 686, Montecatini 3300, Crda 400, Meridelettrica 1730, Terni 500, Stet 3998, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1095, Beni Stabili 5105, Immobiliare 931, Pirelli italiana 7735.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni meridionali, sul Medio Adriatico e sulle Venezie, cielo nuvoloso, localmente coperto con locali piogge. Sulle regioni nordoccidentali e sulla Sardegna, cielo inizialmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità. Possibilità di piogge e nevicate sulle Alpi occidentali. Sulle regioni centrali tirreniche, nuvolosità variabile con possibilità di isolati temporali pomeridiani. Temperatura stazionaria. Venti deboli settentrionali. Mari Mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 21; Verona 10, 17; Trieste 11, 17; Venezia 12, 14; Milano 10, 20; Torino 7, 21; Genova 13, 18; Bologna 9, 20; Firenze 9, 22; Pisa 9, 20; Ancona 14, 19; Perugia 11, 20; Pescara 9, 20; L'Aquila 7, 17; Roma 10, 23; Campobasso 9, 18; Bari 10, 19; Napoli 9, 21; Potenza 8, 18; Reggio C. 14, 19; Messina 14, 20; Palermo 13, 20; Catania 9, 20; Alghero 10, 16.

GLI SCREANZATI

GIORNO per giorno, come si può constatare, la screanzaggine acquista nuovi punti: a meglio caratterizzare, forse la fisionomia di un'epoca, nel caso che avessimo dei dubbi o addirittura che non ce ne fossimo accorti.

Va subito detto però — e questa è la novità *éclatante* — che si va diffondendo un senso di stanchezza, di insofferenza o di nausea contro questa tipica manifestazione della *nouvelle époque*. Insomma, non ci si diverte più (pare) dinanzi a certe espressioni che, fino a ieri l'altro, passavano per forme di progresso, di emancipata (finalmente!) e disinvolta civiltà moderna.

Pareva, stando a taluni discorsi e a talune esplosioni di soddisfazione, che il nostro paese, rimasto in uno stato di oscurantismo, avesse, dài e dài, ottenuto i lumi. I lumi, col secolo in cui cominciarono a sfavillare sarebbero rimasti, fino a ieri, solo sulla carta, nei libri di storia, e quindi, tutto considerato, sarebbero stati lumi spenti: per accenderli, ci voleva l'età nostra, maturata dopo l'ultima guerra e oggi in pieno corso.

Ricordo che, qualche anno addietro, a un vigile della mia città che faceva notare ad un passante come non potesse attraversare la strada col semaforo rosso, il passante, sorpreso dell'osservazione, arrogantemente rispose: «Ma non siamo in regime di libertà? O che progresso è mai questo?». L'altro giorno mi trovavo dal tabaccaio in una nostra grande città. Mi precedevano ,ad esser servite, due o tre persone. Poi se ne aggiunsero altre quattro o cinque che venivano regolarmente soddisfatte prima di me. A un certo punto, com'è naturale (ma sarebbe stato più naturale che mi fossi fatto vivo prima), protestai presso il venditore. E lui, imperterrito: «La preferenza? Lei dice che io debbo rivolgermi a chi entra prima nel mio negozio. E perchè? dove sta scritto? Se lei non si fa sentire...».

Che potevo replicare, dopo un simile ragionamento? Anche questo è segno dei tempi, evidentemente.

(Oh, dopo quel che ho scritto, giorni addietro, su questo giornale, a proposito di una civiltà — l'ottocentesca — che è tramontata e della nuova che è all'alba, e quindi all'abc, non ci sarebbe più nulla da aggiungere, per ogni manifestazione che è riferibile a un'identica origine. Sono come tanti esempi di un'unica regola. Converrebbe stare zitti, finchè non cambia la regola).

Eppure, da qualche giorno, in concorrenza alla screanzaggine che guadagna nuovi punti, si va notando, dicevo, un movimento d'insofferenza, di ribellione, di nausea. Si è iniziato alla chetichella, nelle reazioni individuali, nelle conversazioni familiari, nelle discussioni in società e in circoli e si è esteso nelle inchieste o referendum, nelle conferenze, è passato dai piccoli ai grandi giornali, dagli scrittori cautelosi a quelli spregiudicati.

In un grande quoditiano torinese, per esempio, Paolo Monelli intitola senz'altro un articolo «Siamo una società di screanzati», e sospira i bei tempi di monsignor Della Casa e del Castiglione. Egli è sinceramente seccato che persone che si credono compitissime restino sedute davanti ad una signora, alzino la voce a tavola o al caffè, si caccino le mani nelle chiome unte e prolisse, lascino le cicche dappertutto, ti facciano gli auguri per telefono.

Caro Monelli, si scandalizza anche per poco! Non gli è mai successo, per esempio, di sentirsi chiamare al telefono e, alla rituale scostumata richiesta da parte di chi chiama, «Con chi parlo?», cui naturalmente si risponde: «Mi dica prima lei chi è», di sentirsi coprire di contumelie di vecchio e nuovo conio? Non gli è mai successo, in uno scompartimento ferroviario, di vederlo trasformato in bettola e di esser trattato, dai compagni di viaggio, con modi da bettoliere? Non gli è mai successo di trovar qualcuno che passeggiasse sulle sue scarpe, senza che si degnasse di pronunziare la più flebile parola di scusa? Non gli è mai successo di trovar qualcuno che gli starnutisse sulla faccia, come se nulla fosse? o che, di estate, gli sventolasse sul volto la giacchetta appena tolta e impregnata di sudore? o che il vicino di tavolo, al ristorante, si abbandonasse alle costumanze più nauseabonde? o che, stando per uscire da un negozio o da un ufficio e, incontrando sulla porta, una signora le cedesse il passo, e quest'atto venisse accettato da una lunga serie di uomini, in maniera da vedersi ridotto alla mansione di portiere?

Potrei continuare con una serie di esempi, da riempire non solo questa ma tutte le pagine del giornale. Fermiamoci qui.

* * *

Ma quel che è nuovo, quel che è consolante sta nella stanchezza di cui la gente comincia a dar segni precisi. Si vede proprio che non ne può più. I giovani cominciano col deplorare o coll'ironizzare le sguaiataggini dei loro coetanei, e magari col dar loro sulla voce, con l'esprimere in modo inequivocabile il loro disprezzo. Film scostumati, e per scostumati, che fino a qualche anno addietro avrebbero ottenuto un successo quasi unanime, oggi sono apertamente criticati o vituperati. Pare che la dolce vita, perfino nella categoria che le è più congeniale, non trovi più un fronte unico e scorga qualche breccia. Ci sono dei giovani i quali confessano che, per il film di Fellini, si sono annoiati o disgustati.

Ma c'è di meglio: diventano sempre più numerosi i genitori i quali non ammirano, e non guardano con commozione d'orgoglio, le malefatte dei loro figliuoli. Risulta, insomma, alquanto minore il numero dei papà e delle mamme che mormorano, con un indefinibile sorriso di compiacenza: «Oh, lasciateli in pace, poveri ragazzi; lasciate che si sbizzarriscano. Tanto, la vita è quella che è, e non vale nasconderla: è bene che si abituino alla realtà delle cose».

Pare che sia un po' sbollita anche la fregola di diventare a tutti i costi divi dello schermo: o, per lo meno, non attacca più come prima.

Sta a vedere che, di questo passo, anche Via Veneto ne uscirà scornata.

* * *

Un altro sintomo: Monelli confessa che gli è stato chiesto, da un editore, un «Nuovo galateo». Anch'io mi sono sentito interpellare sullo stesso argomento. Qualche anno addietro, una richiesta del genere non si sarebbe sospettata. Se mai, per certe rubriche della radio o, anche più, della televisione ci sarebbe... Ma piantiamola lì.

* * *

Date queste premesse, con queste manifestazioni, potremmo chiedere: «E se, nel nuovo corso della civiltà, non fossimo più all'alba o all'abc, ma già al mattino e alla morfologia? Se, insomma, avessimo superato la fase più incerta o più buia e avessimo imboccato la via dell'ascesa?

Certo, l'aver coscienza del male equivale a una guarigione a metà: e questa coscienza mi pare che oggi si vada diffondendo. Anche nel campo dell'arte, della poesia e della cultura qualche buon indizio c'è: se non altro, per il ridicolo con cui non si stenta a capire l'arte finta, la falsa poesia e l'assurda cultura.

C'è chi predice, più o meno prossimo, un periodo di rigorosa austerità (e di educazione) che si dovrebbe ripercuotere in tutti i campi. Può darsi che si preparino tempi duri per gli screanzati. Quel che è fatto è fatto, insomma, chi è dentro è dentro, e chi è fuori è fuori, come diceva quel guardiano della Torre di Sardegna.

Luigi M. Personè

Un grazioso modello di giacca in lana presentato a Londra

Mostra di Jean Fautrier alla Biennale di Venezia

Venezia, 15

Nel vasto complesso di Mostre annunciato alla XXX Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, che sarà inaugurata il 18 giugno, spicca la grande «personale» del pittore francese Jean Fautrier, che ricapitolerà con circa 130 opere il lavoro più che trentennale di questo artista. Fautrier è nato a Parigi nel 1898, e trascorse la gioventù in Granbretagna, studiando nelle Accademie inglesi. Fu ferito durante la prima guerra mondiale, cui prese parte al ritorno in patria, ed espose per la prima volta poche tele in un garage parigino nel 1921; egli assegna tuttavia la data di inizio della sua pittura attuale al 1928. La Mostra alla Biennale si articolerà in cinque sezioni, a cominciare dalle opere recenti, per risalire appunto fino a quelle del periodo iniziale. Saranno esposte una trentina di opere del decennio dal 1950 al 1960, una ventina del periodo dal 1940 al 1950, una dozzina di lavori del periodo degli «otages» (negli anni della seconda guerra mondiale, dal 1941 al '44), che furono presentati alla Galleria Drouin nel 1945, con prefazione di André Malraux; mentre per il periodo dal 1930 al 1940 e per la primissima fase, degli anni 1928 - 29, saranno presentate prevalentemente, con alcune pitture, «gouaches», disegni, litografie, pastelli.

Una parte dei bastoni sequestrati dalla polizia a Durban durante le recenti gravi sommosse

UNO SPETTACOLOSO BUDELLO APRE LA VIA DELL'INDIA

PER FORZARE IL KHYBER PASS HANNO PAGATO UN PEDAGGIO DI SANGUE

Da qui sono passati tutti gli invasori da Alessandro Magno in poi — Gli indomiti patani - Un generale napoletano che mise ordine

DAL NOSTRO INVIATO

Peshawar, aprile

— Bacio, bacio — strillò gutturalmente il vetturino del tonga, il carrozzino a cavallo in uso nel Pakistan occidentale, veicolo su cui si sale e ci si siede rivolti all'indietro. Il tonga è caratteristico e scomodo. Bisogna puntellare piedi e mani da qualche parte, se non si vuole scivolare giù dal corto sedile, inclinato in basso. Il conducente poi, l'unico che sta davanti, se ne sta accoccolato sul predellino, come un pollastro su un ramo basso. Uno stretto sedile ci sarebbe anche per lui, ma è ancor meno confortevole di quello dei passeggeri, e inoltre, come tutta la gente da queste parti, egli preferisce accosciarsi sulle gambe, appena può.

Appena il vetturino urlava «bacio» la gente, che camminava fitta per la strada, si scansava. Bacio vuol dire in patan levatevi dai piedi. Correvamo attraverso una via larga, stretta dalla folla numerosa e vestita biblicamente. Era una via incassata tra tante case quadrate, chiare, scrostate e un po' sbilenche, cariche di sole, di tende e di terrazze semicoperte. Queste terrazze sembravano scatole rettangolari intrecciate di giunchi e di legno. Sporgevano un po' dappertutto, come cassetti aperti di un mobile.

Piacevole disordine

Un confuso intrigo, fatto di gente, di alberi, di fili elettrici che si allungavano sopra e tenevano insieme tutta quella strada disordinata ma piacevole. Era la Qissakhwani, la più grossa via dei bazars della vecchia città di Peshawar, capitale della regione di confine nel Pakistan nord-occidentale.

Peshawar ricorda Kipling e le vicende della più celebre frontiera dell'impero indiano, su cui molto si è scritto e ancor più si è filmato. Peshawar è la fierezza dell'India musulmana, la capitale dei patani, gente estremamente turbolenta e decisamente poco domabile. Anche oggi leggi particolari conservano ai patani autonomie e diritti che nessun'altra regione del Pakistan si sogna di avere. Peshawar è turisticamente il più brillante bazar della giovane nazione musulmana. La regione intorno a Peshawar è carica di storia e di passioni, su spettacolosi sfondi montani, ora verdissimi, ora desolati, ora bianchi di neve quasi eterna, ora violentemente rossi per miglia e miglia di antiche rocce sconvolte dai calori più esacerbati della terra e del sole. Piatta e vecchia da una parte, nella City, piatta e nuova da un'altra, nel Cantonment costruito dagli inglesi e inondato di giardini, Peshawar e i suoi 170.000 abitanti sono il centro della grande regione che formava la vera ed unica frontiera dell'impero indiano. Le altre erano confini minori, tra domini britannici, o limiti invalicabili nell'Himalaya, deserti e senza nemici. Ma bastava quell'unica vera frontiera per obbligare gli inglesi a mantenere qui più della metà delle loro truppe dislocate in India, onde tener calmi i cocciuti e bellicosi patani, troppo carichi d'onore e d'amore implacabile per la loro terra riarsa.

Peshawar è la capitale di questa terra che l'Afghanistan vorrebbe staccare dal Pakistan, a formare uno Stato a sè; e che il Pakistan non molla di un palmo, affatto preoccupato, abituato com'è a contese di frontiera. Peshawar fu la meta dei marajà di Lahore, degli emiri di Cabul, degli inglesi tesi verso il centro dell'Asia ed infine del magro Jinnah, il padre del Pakistan. Peshawar è il confine cittadino tra il subcontinente indiano e l'Asia di mezzo. A 17 km. a nord-ovest della città comincia il Khyber Pass, il Passo della Pronta Morte, gravido di fortificazioni, anche se vecchie. E' questa l'unica via terrestre per entrare in India dall'Occidente. Tutte le invasioni, da Alessandro Magno in poi, si sono infilate in questo budello spettacoloso, scavato nel fondo del più grandioso arco di montagne del mondo, quello che gira sulla testa dell'India.

Greci, mongoli, persiani e musulmani di altre razze hanno forzato il Khyber Pass, pagando il pedaggio con fiumi di sangue. Il re Mahmud di Ghaznì, nell'Afghanistan, lo violò 17 volte e rullò la strada alla dominazione musulmana dell'India, antenata dello attuale Pakistan. Il Khyber Pass è stato il taglio cesareo nella nascita dell'India musulmana e Peshawar ne è stata la prima balia.

Su ognuno dei mille cocuzzoli che seguono per decine di chilometri il Khyber Pass in continue giravolte, spunta anche oggi la testa di un uomo armato, vestito come 500 anni fa e armato come 20 anni fa. Sono i patani armati che presidiano il loro passo, con una aria dura, inespressiva, da frontiera perpetua.

A loro si aggiungono i militari pakistani ed afghani, vestiti più modernamente. I soldati afghani sembrano talvolta giapponesi, nel viso mongolo e zigomato e nella vecchia divisa giallastra. E' questo il segno più evidente, per chi passa nel Khyber, che qui finisce un'Asia e ne comincia un'altra.

Questa è l'aria del Khyber Pass, che solo una volta si fece festosa, per accogliere il padre del Pakistan, Jinnah, poco prima che morisse. Allora fu stesa dagli stessi patani una lunghissima fila di tappeti attraverso il Passo. Era un segno di benvenuto, e fu questa la pagina più rosea del Passo della Pronta Morte, le cui storie sono state generalmente più ruvide e sanguinose. Ma per arrivare a questo intermezzo rosa il Pakistan aveva stabilito di pagare un pedaggio annuale ai patani e di lasciare ai tribunali delle tribù e ai capi patani un mucchio di prerogative indipendenti.

Sotto il Khyber c'è Peshawar. Qui, oggigiorno, bisogna ottenere un visto speciale per visitare la regione, sia che si vada verso Nord nello Swat, sia a Sud verso Parachinar, o ad Est, verso i passi montani. Ed è bene non lasciare le strade maestre viaggiando da queste parti. Al di fuori le prerogative dei patani sono ancora più personali e pesanti.

Ciò non ha impedito a Peshawar di diventare il centro commerciale più famoso di tutta questa regione, da centinaia di anni, attraverso commerci e tumulti di ogni genere. Peshawar vuol dire «gente artigiana». Qui infatti chi non commercia o fa il soldato, più o meno di ventura, fa l'artigiano, in sandali ricamati, in cappelli a calotta, in merletti e in lavori di oro ritorto, in vasame di vetro, di argento, di bronzo e d'ottone, in tessuti o in cuoio. Qui tra asini, dromedari, bufali, cavalli, tonga, biciclette, corriere e gente in continuo movimento si trafficano le cose più svariate. Qui sopravvive la borsa nera, la bestia nera più odiata e combattuta dal Governo pakistano.

Impianti moderni

Così si vive da queste parti, in un clima d'aria calda ma pura, in traffici eterni, creando impianti modernissimi al paese e conservando insieme antiche e feudali prerogative alla gente patana.

Qui manca l'acqua ed il fiume Cabul, che viene dall'Afghanistan, è imbrigliato a 30 km. da Peshawar, a Warsak, per trattenere l'acqua necessaria a vivere un po' meglio, cioè un po' meno da nomadi, pastori e mercanti come finora si è sempre fatto. La diga di Warsak, che genererà l'anno prossimo 240.000 kw. di energia elettrica e irrigherà 45 mila ettari di terra, è l'orgoglio del Pakistan del Nord ed è uno dei più grossi progetti del Piano di Colombo. E' una diga fatta con molti soldi canadesi, e con la fatica di questi americani, dei pakistani e di una trentina di italiani. Che, rispetto ai canadesi, faticano di più perchè lavorano a salari ridotti e a turni più frequenti.

Prima di arrivare col tonga in mezzo ai bazars, avevo visto tutti quei luoghi. Ora andavo verso la residenza del più infaticabile lavoratore italiano di Peshawar, uno che se non vi aveva portato acqua, aveva portato un'altra cosa necessarissima a Peshawar, l'ordine nella città. Ma era una storia vecchia di un secolo.

Il tonga, urlando «bacio, bacio», infilò una stretta salita, facendomi ancor più penzolare indietro sul sedile. In cima si arrestò. Scesi.

Davanti a me stava un'alta e bianca costruzione, soffocata in mezzo alla congestionata vecchia città.

Ero davanti al Ghorkattrì, un vecchio forte. Là dentro un uomo per quasi 20 anni aveva governato e terrorizzato i turbolenti patani. Ma aveva imposto per la prima volta una disciplina ed un ordine implacabili, gli unici validi. Ancor oggi tutti lo ricordano, un paio di maledizioni contengono il suo nome e lui rimane il personaggio più storico di Peshawar.

Lì davanti dove mi trovavo, un tempo si alzavano le forche dei delinquenti e lì, dall'alto delle mura del forte, pendeva la cassetta di ferro, di cui il terribile governatore teneva la chiave personalmente. Nella cassetta venivano infilate le lettere dei sudditi che volevano informarlo direttamente di qualcosa. E lui le leggeva, ogni sera. Ora non c'era più niente. C'era soltanto la porta aperta del Ghorkattrì, davanti alla quale c'era un poliziotto. Mi avvicinai e chiesi di visitare il forte, che un secolo fa era stato la residenza del famoso governatore, il generale napoletano Paolo Avitabile. Era lui che aveva saputo mettere ordine per primo tra i patani, con durezza, ma con giustizia.

Il poliziotto mi guardò e disse: «Abutabela!».

Abutabela. I patani storpiavano così il suo nome. Il poliziotto continuò, con un po' di sforzo, dovuto alla lingua: «Abutabela killed a lot of people».

Avitabile aveva ucciso molta gente. Era un nemico dei musulmani, insediato dai sicks del Punjab, durante la loro dominazione. Non godeva molte simpatie. Il poliziotto era magro, pulito e coi calzoni corti. Non aveva armi. Una novità per un uomo da queste parti. Mi fece cenno di seguirlo, scortandomi. Salimmo in silenzio le scale ripide e calcinate di bianco che portavano all'ufficio del comando. Ad un tratto si fermò e disse, chinando la testa da un lato, che per lui era un gesto di affermazione: «Abutabela, good soldier».

Poi continuammo a salire.

Stanis Nievo

I ripidi tornanti del Khyber Pass in un paesaggio che rievoca le celebri descrizioni di Kipling

CONCORSI LETTERARI banditi in Toscana

Firenze, 15

Una serie di concorsi letterari sono banditi anche quest'anno in Toscana. Da parte del Nuovo cenacolo fiorentino è stato indetto il VI Premio nazionale di poesia «Città di Firenze» 1960.

Il Comune di Chianciano-Terme ha bandito il XII Premio letterario di poesia e giornalismo: un milione di lire sarà attribuito a un'opera di poesia pubblicata in Italia dal 16 luglio 1959 al 15 agosto 1960; 500 mila lire andranno a una opera prima pubblicata nello stesso periodo e 500 mila lire per il migliore articolo apparso su quotidiani e periodici dal 16 settembre '59 al 15 settembre '60. Il termine per la presentazione delle opere scade il 15 agosto; la segreteria del premio è presso il Comune di Chianciano.

Dal Comune di Pietrasanta e dall'Azienda della Versilia è stato bandito il X Premio «Giosuè Carducci» di poesia, dotato di lire 500 mila.

Il 31 maggio scade il termine anche per partecipare al Premio letterario «Lerici Pea 1960» per una poesia inedita, organizzato a Sarzana.

Infine il V Premio «Garfagnana» è dedicato quest'anno al giornalismo ed è stato bandito dalla Pro Loco di Castelnuovo per un articolo illustrativo sulla Garfagnana, di interesse artistico, letterario, propagandistico, pubblicato su quotidiani, periodici o riviste. Il termine di presentazione è stato fissato al 26 agosto prossimo.

SIMBOLI ANTICHI QUANTO L'UOMO

Molti riti pasquali hanno origini remote

Ma soltanto col sacrificio del Redentore essi hanno assunto un mistico significato

Se si apre la Bibbia al XII paragrafo dell'Esodo si legge che Mosè per ordine del Signore, istituì la Pasqua, nel giorno che gli ebrei si sottrassero alla schiavitù egiziana dei Faraoni, per rifugiarsi nella Terra di Canaan, «stillante latte e miele».

«Prenderete un agnello di un anno — disse il Signore a Mosè — e lo sacrificherete nel giorno quattordicesimo di questo mese; e cospargerete col suo sangue le architravi delle porte delle vostre case».

In quella notte tutti i primogeniti dovevano essere uccisi nella terra d'Egitto, per punire il Faraone e tutti gli egiziani che avevano inferito crudelmente contro il *popolo eletto*. Ma i primogeniti del popolo di Israele dovevano sfuggire alla strage, e il Signore, incontrando le case segnate col sangue dell'agnello, sarebbe «passato oltre», senza impugnare la sua spada fiammeggiante.

La parola Pasqua sarebbe derivata da *Pessah* che in lingua ebraica significa *passaggio*. Secondo le varie interpretazioni, essa poteva riferirsi tanto al passaggio del Signore, quanto all'esodo degli ebrei; oppure al passaggio dall'inverno alla primavera. Tre interpretazioni della festività pasquale, che in ogni caso avevano il significato di resurrezione e di speranza.

Ma i sacrifici degli agnelli nella ricorrenza della Pasqua, erano già in uso presso gli ebrei molto prima di Mosè, durante la loro captività nella terra dei Faraoni. Nei paesi del Vicino Oriente, essi sono antichi quanto l'uomo, e si perdono nella notte dei tempi.

Presso molte tribù nomadi del Marocco e dell'Arabia, continuano a perpetuarsi con lo stesso rito millenario. In un determinato periodo della primavera, i capi-tribù sgozzano degli agnelli e delle pecore, ne raccolgono il sangue in una giara, e ne aspergono tre volte i picchetti e la tela delle loro tende, per allontanare dai greggi e dalla tribù i malefici dei demoni. In occasione della Pasqua, oltre al sacrificio degli agnelli, gli ebrei mangiano per sette giorni il pane azimo. Anche questo rito risale ai tempi eroici della loro precipitosa fuga dall'Egitto, Allorchè portavano con loro la farina impastata che non avevano avuto il tempo di far lievitare.

Ma anche questo rito, come quello del sacrificio degli agnelli, è molto più antico, ed era praticato dagli agricoltori, in occasione della «Festa della Primavera» o delle «Prime Spighe», allorchè non si faceva lievitare il pane come al solito con un po' di pasta fermentata, per evitare che la farina del nuovo frumento fosse contaminata dal vecchio lievito.

Al tempo di Gesù la Pasqua degli ebrei era una festa nazionale. Il 14 del mese di Nizam, che cadeva fra il mese di marzo e quello di aprile di ogni anno, il gran rabbino proclamava la Settimana Santa. Secondo l'Evangelo di San Giovanni, Gesù Cristo morì sul Golgota nel momento preciso, in cui nelle case di Gerusalemme, si sgozzavano gli agnelli per la celebrazione della Pasqua. Da questa tragica coincidenza, ebbe origine uno dei dogmi fondamentali del Cristianesimo: Il sangue dell'agnello non aveva più il potere di purificare gli uomini; Gesù si era egli stesso offerto in sacrificio per la redenzione dell'umanità! La Resurrezione reale di Gesù Cristo, si sovrappose così alle resurrezioni allegoriche che l'avevano preceduta nel tempo; quella del popolo d'Israele riscattato dalla schiavitù, e quella del mondo vegetale vivificato dalla primavera.

L'agnello immolatosi per redimere gli uomini dal peccato, era ormai Gesù Cristo!

Un altro simbolo pasquale sconosciuto agli ebrei, era quello delle uova di Pasqua, adottato dai primi cristiani.

Un archeologo italiano, Aldo Bodetti, credette di averne rintracciato le origini, il giorno in cui scoprì una sepoltura cristiana in una delle tante catacombe romane.

Nell'anno 1880, presso una croce deposta vicino ad uno scheletro anonimo, il Bodetti ebbe la sorpresa di trovare un uovo. L'oggetto era di marmo e pesava circa mezzo chilo; ne trovò poi altri nella stessa cripta, in forma di gusci rotti. Era chiaro che i primi cristiani avevano deposto delle uova presso i loro morti, per simboleggiare la nascita, la vita, e la resurrezione.

Ma l'uovo, come simbolo della vita sempre risorgente, risale a tempi molto più lontani. Da millenni, presso gli indù, esso rappresenta la nascita del mondo: l'uovo di Brahma, è l'embrione stesso dell'universo.

Il lunedì di Pasqua, in parecchie nostre località campestri, i giovani e le ragazze, vanno alla questua delle uova; e i contadini non rifiutano mai la loro offerta ai questuanti. I russi fino a quarant'anni fa, si offrivano le uova pasquali, incontrandosi per la strada con amici e conoscenti; e si abbracciavano gridando: «Cristo è risorto!».

Morte! Resurrezione! Gloria! In queste tre parole è riassunto il mistero della Passione del Redentore! La Chiesa celebra ogni anno il rito sublime, e nella Settimana della Passione, rievoca il sacrificio dell'Uomo Divino, che lasciò morendo agli uomini, la formula sublime della fratellanza umana.

Nell'istante supremo in cui Gesù Crocifisso, con l'ultimo suo grido umano rese lo spirito *«...il velo del Tempio si squarciò in due parti da capo a fondo; e la terra tremò, e le rocce si fendettero, e i corpi di molti che erano già morti, risuscitarono».*

Dice la tradizione sacra che gli angeli, dalla cortina squarciata del Tempio, trassero un filo, che è quello della fratellanza umana, Ma quel filo ahimè!... rimase impigliato alle braccia della Croce, allorchè Giuseppe di Arimatea, depose il sacro corpo del Redentore, per collocarlo nel sepolcro scavato nella roccia viva!

Da venti secoli l'umanità si affanna a districare e a svolgere quel filo!...

La nostra Pasqua, la Pasqua d'Italia, si celebra quest'anno in un ambiente non del tutto sereno, in cui gli animi di tutti e di ognuno, sono assetati di serenità e di pace, nella comune aspirazione, che tra gli uomini di chiara coscienza e di forte volontà, intesi a districare il filo della universale fratellanza umana, siano compresi anche gli italiani.

T. De Robertis

TRADOTTO IN TEDESCO «L'onda dell'incrociatore»

La casa editrice Langen-Müller di Monaco di Baviera, che l'anno scorso acquistò i diritti di lingua tedesca del romanzo «La calda vita» di P. A. Quarantotti Gambini, si è assicurata in questi giorni anche il diritto di tradurre e pubblicare in tedesco il romanzo «L'onda dell'incrociatore», dello stesso autore.

Della versione in tedesco di entrambi i romanzi è stato incaricato Herberth E. Herlitschka.

Per il patrimonio ittico in Val di Sole

Trento, 15

L'Ufficio caccia e pesca dell'Assessorato regionale all'agricoltura e foreste, allo scopo di incrementare maggiormente il patrimonio dei salmonidi in Valle di Sole, ha provveduto alla semina nell'Alto Nove di 30 mila avannotti di trota fario, riservandosi di immettere, appena lo scioglimento delle nevi lo renderà possibile, un ulteriore quantitativo di 40 mila avannotti nel torrente Vermigliana e nel torrente Melendrio. Successivamente l'Assessorato provvederà alla semina, nelle acque dei torrenti della zona di un forte numero di trotelle fario.

CRONACA DELLA CITTA'

NUOVA INIZIATIVA DELL'I. N. A.-CASA

Disposto il primo stanziamento per il borgo di Barcola-Boveto

673 milioni per costruire oltre duecento alloggi
La progettazione affidata a professionisti triestini

Altre confortanti premesse per l'attività della Gestione Ina-Casa a Trieste, dopo il lusinghiero consuntivo relativo al nuovo borgo residenziale di Chiadino - San Luigi - Rozzol (ove a fine anno saranno disponibili 543 alloggi) giungono adesso per quanto riguarda il futuro borgo autosufficiente che sorgerà a Barcola-Boveto. Si ha infatti notizia che lo studio urbanistico di massima sarà elaborato da professionisti triestini. La decisione è stata di recente presa dal Consiglio d'amministrazione dell'Ina-Casa, dopo che il presidente dell'IACP aveva sollecitato tale soluzione. [illegible]

[illegible]

Orientamenti nella D.C. sull'incarico all'on. Fanfani

Il conferimento dell'incarico all'on. Fanfani per la formazione di un nuovo Governo [illegible]

[illegible]

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 17.1, minima 10.7; situazione ore 19: umidità 63 per cento; pressione mb. 1013.5 stazionaria; temperatura del mare 11.2; [illegible] pioggia caduta nelle ultime 24 ore mm. 4.1.

Oggi: S. Arcangelo. — Il sole sorge alle 5.18, tramonta alle 18.32. [illegible]

Maree. — [illegible]

Turno notturno delle farmacie: [illegible]

STATO CIVILE

del giorno 15 aprile 1960

Nati 3, morti 5.
MORTI: Samuelli Romeo a. 45; Cruciat Giordano a. 54; [illegible]

I macellai contrari

a lavorare lunedì

Minacciato anche lo sciopero

Le macellerie resteranno aperte lunedì, seconda festa di Pasqua, dalle 8 alle 11. In proposito l'Associazione commercianti prodotti zootecnici ha reso noto che malgrado i ripetuti interventi dell'Associazione stessa e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, la Prefettura [illegible] ha disposto l'apertura delle macellerie per la giornata di lunedì. [illegible] la chiusura completa delle macellerie per la seconda festa pasquale. [illegible]

[illegible] la prossima tornata di lavori, che dovrebbe aver luogo prima della fine del mese lo spoglio delle domande sarà ultimato e con essa la parte più importante del lavoro del Comitato, essendo stata compiuta contemporaneamente la selezione dei vari casi.

LE FUNZIONI DI IERI

Il «Gloria» a mezzanotte annuncerà la Pasqua

Dalle 15 di ieri pomeriggio la Chiesa è in lutto. Alla stessa ora è iniziata nella cattedrale di San Giusto la «Commemorazione della Passione di Gesù»; clero e fedeli hanno ricevuto la Comunione mentre alle 19 è stata tenuta da mons. Marussi la predica di Passione, con il canto del Miserere. Durante il pomeriggio e fino alla sera è proseguito il pellegrinaggio dei fedeli in visita ai sepolcri allestiti nelle varie chiese. Il silenzio delle campane, l'assenza dell'acqua santa, la mancanza di candele e di tovaglie agli altari hanno contrassegnato la celebrazione del Venerdì Santo.

Il maltempo ha impedito l'effettuazione della Via Crucis lungo la via Capitolina: i giovani dell'Azione Cattolica che dovevano prendervi parte l'hanno seguita invece nell'interno della basilica di San Giusto. Ha avuto invece normale effettuazione la Via Crucis promossa dai «rovers» cattolici lungo il ciglione dell'Altipiano, con partenza dal valico di monte Spaccato. Le quattordici stazioni sono state commentate; lungo il percorso, conclusosi nella prossimità del cimitero militare di Poggioreale, è stata trasportata una croce di legno.

Nella giornata odierna il lutto sarà ancora più avvertito nei templi; non ci saranno riti nè preghiere fino alla notte. Nella cattedrale di San Giusto alle 22.30 avrà inizio la veglia pasquale, che si concluderà a mezzanotte con il Pontificale del Vescovo mons. Santin. Al «Gloria» le campane si scioglieranno festanti per salutare la Resurrezione di Gesù Cristo. Sarà acceso il cero pasquale, simbolo della luce del Signore. Così, con questi riti, si concluderà la Settimana Santa, che domani, Pasqua di Resurrezione, esalterà completamente il mistero della rinascita.

Notiziario scolastico

La Presidenza della Scuola media statale di viale XX Settembre 26, già annessa al Liceo-Ginnasio «F. Petrarca», comunica che le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza avranno inizio il 19 aprile e termine, improrogabilmente, il 18 maggio. La segreteria della Scuola è aperta al pubblico giornalmente dalle ore 11 alle 12.

La Presidenza della Scuola media di viale dei Campi Elisi comunica che fino a tutto il 28 maggio sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza. [illegible]

Contributi a favore della pesca in Adriatico

[illegible]

COMPLICE UNA RAFFICA DI BORA

PIOGGIA DI MATTONI INVESTE L'OPERAIO

Cade un bracciante in fondo a una cisterna

Il vento che ieri è soffiato impetuoso sulla città [illegible] L'operaio, colpito a un braccio, ha sollevato lo sguardo verso l'alto per darsi ragione dell'accaduto; e così è stato investito in piena faccia dai mattoni successivi. Allora egli si è abbattuto al suolo semisvenuto con le mani sul volto insanguinato. [illegible]

[illegible] provviso cedimento dell'armatura egli ha perduto l'equilibrio ed è precipitato nel fondo di una cisterna. La vittima che è il bracciante Luigi Savron di 49 anni, abitante a Muggia in via Vignano 42, ha riportato in tal modo delle contusioni escoriate all'emitorace destro con sospette fratture costali, ed è stato ricoverato all'Ospedale con prognosi di venti giorni.

E' stato accolto alle 17.10 all'Ospedale maggiore l'operaio Pietro Matovich di 18 anni, abitante in via del Sale 3, il quale si è lesionato le dita della mano destra rimanendo impigliato nell'ingranaggio della macchina «corrugatrice» che usava per modellare dei tondini in ferro, presso l'officina «Fanelli» di S. M. M. inf. 873. Il giovane si è pertanto prodotto delle ferite lacero contuse con sospette lesioni osteo-tendinee, guaribili in una ventina di giorni.

LA FUGA DA GORIZIA

Catturato un evaso l'altro scappa ancora

Uno dei due évasi dal carcere di Gorizia è stato assicurato alla Giustizia: si tratta di Renzo Pizzale, mentre l'altro, Giulio Ballini, è tuttora latitante ma viene braccato dai carabinieri. Giovedì sera si trovavano entrambi in un bar di S. Daniele del Friuli; completamente trasformati, con nuovi abiti e i capelli tagliati e spazzola, si fingevano turisti stranieri: il Ballini parlava inglese. Non hanno ingannato però un carabiniere entrato nell'esercizio, che li ha riconosciuti dalle foto pubblicate sui giornali. Richiesti di esibire i documenti, gli evasi hanno mostrato di non capire la lingua italiana, poi hanno chiesto al milite di seguirli, dichiarando di aver lasciato i passaporti nell'auto lasciata in sosta sulla strada.

Appena fuori, si sono lanciati a precipitosa fuga. Il carabiniere è riuscito ad acciuffare il Pizzale, mentre l'altro si dileguava. Riaccompagnato in carcere, il Pizzale ha narrato che da domenica aveva viaggiato assieme al compagno su biciclette e motorette rubate.

A Nimis avevano forzato l'ingresso del palazzo municipale ed erano riusciti a trafugare 150 mila lire, mentre a Gemona avevano derubato un orefice.

Gli agenti del Commissariato di via dell'Università hanno reso esecutivo l'ordine di carcerazione emesso il 1.o corr. dalla Procura della Repubblica di Bologna nei confronti di Ugo Lubiana di 36 anni, abitante in S. M. M. inf. 959, il quale deve espiare un mese e 15 giorni di reclusione per contrabbando ed evasione I.G.E.

Una vecchietta si è lasciata uccidere ieri dal gas. Erano circa le 18.40 quando il nipote, il venticinquenne Renzo Vitti, abitante in viale D'Annunzio 42, è rincasato e ha trovato la nonna — Ida Del Lungo ved. Vitti, di 79 anni, — stesa esanime sul pavimento della cucina: il gas usciva dalle rosette del bollitore.

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra, Comitato provinciale di Trieste, avvisa i propri assistiti che il Ministero per la Pubblica Istruzione ha messo a concorso mille borse di studio per alunni orfani di guerra o per cause di guerra e per la lotta di liberazione.

IL TRAFFICO IN PIAZZA GOLDONI

PRESTO ALTRI RITOCCHI ALL'«OPERAZIONE SEMAFORI»

Sarà eliminata la sosta della «l», in via Pellico
Regolato lo sbocco dei veicoli in via Carducci

Un po' al giorno si va assestando la definitiva sistemazione viabile di piazza Goldoni. [illegible]

[illegible] un nuovo semaforo sul marciapiede del Passo Goldoni, allo sbocco nella via Carducci; l'entrata in funzione è prevista fra qualche giorno. Questo nuovo semaforo avrà una funzione ben precisa e servirà a disciplinare il traffico allo sbocco dal Passo Goldoni alla via Carducci. Si tratta in effetti di un incrocio pericoloso; le macchine in sosta sul marciapiede di destra della via Carducci (e quindi a sinistra di chi converge) ostacolano in parte la visuale. Il semaforo sarà sincronizzato [illegible]

[illegible] L'altro ieri è stato collocato [illegible]

NUOVE PROSPETTIVE TURISTICHE

Forse con base a Trieste gli olimpiaci dell'Est

Il Coni ha mostrato particolare interesse per le attrezzature sportive e alberghiere

Fra le prospettive che si offrono al turismo triestino per la prossima estate ve ne sono alcune che si inseriscono direttamente nel grande flusso di spettatori ed atleti che converranno a Roma in occasione delle gare olimpiche. Oltre al notevole incremento di viaggiatori su tutti i mezzi di trasporto provenienti dall'Est, si apre infatti anche la possibilità di ospitare per qualche tempo alcune delegazioni olimpiche che parteciperanno alle gare.

Come noto, nonostante la creazione del villaggio olimpico e di nuovi impianti sportivi, parecchie rappresentative estere cercheranno di acclimatarsi in Italia fermandosi in città anche distanti da Roma, anche per poter allenarsi, in attesa delle gare, disponendo con maggior agio di attrezzature sportive adeguate.

Nei giorni scorsi il CONI ha chiesto alla delegazione triestina se la nostra città offre impianti turistici adeguati ad ospitare numerosi atleti e dirigenti, ricevendone naturalmente risposta affermativa. Le attrezzature alberghiere e sportive della nostra città sono infatti in grado di ospitare una larga massa di atleti, e sarebbe opportuno che fin da ora le competenti autorità compissero i passi opportuni per accaparrarsi l'ospitalità soprattutto delle delegazioni olimpioniche dell'Est.

La nostra città si trova infatti sull'itinerario obbligato delle compagini olimpiche di questi stati, e soprattutto utile si rivelerebbe in questo frangente la piscina comunale, lo stadio ed il nuovo campo sportivo di Cologna. Tutti e tre questi impianti nel periodo olimpionico sarebbero infatti a completa disposizione degli ospiti stranieri. Agli appassionati triestini si offrirebbe così l'occasione di assistere agli allenamenti, mentre la città ne trarrebbe grande profitto in tutti quei canali di attività che trovano alimento dal turismo.

Lunedì illuminata la Grotta Gigante

Lunedì, seconda festa di Pasqua, seguendo una tradizione in uso da molti anni, avrà luogo la I grande illuminazione popolare di primavera della Grotta Gigante con ingresso continuato per il pubblico dalle 14 alle 18. I visitatori potranno raggiungere la località usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco con partenza da piazza Oberdan e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. La Grotta può essere pure raggiunta con una comoda passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina.

LE ORE DELLA CITTA'

Ancora bora

[illegible]

Vita agricola regionale

[illegible]

Brasilia

Giovedì prossimo, 21 aprile, verrà inaugurata ufficialmente la nuova capitale del Brasile, Brasilia. Nell'occasione, a cura del Consolato brasiliano di Trieste, alle ore 18 verrà celebrato nella Cattedrale di S. Giusto un solenne «Te Deum» di ringraziamento. I brasiliani e gli amici del Brasile sono invitati ad intervenire a questa cerimonia. L'annuncio è stato dato da un notiziario del Consolato, che inizia così la pubblicazione di un Bollettino di Informazione brasiliano nella nostra città.

L'ora di «Arte & Luce»

Nella scelta del lavabiancheria elettrico bisogna affidarsi all'esperienza di un rivenditore serio. Silvio *Bonifacio*, il primo a trattare questo articolo in Trieste già dal 1948, effettuerà delle dimostrazioni con macchine *Castor* e *Hoover* tutti i martedì e giovedì dalle ore 16 alle 18 nel negozio di via S. Spiridione 3. Le signore che ne hanno interesse vedranno in funzione due macchine le più moderne, razionali e perfette che potranno ottenere a condizioni eccezionali.

Danze al «Paradiso»

(via Flavia filovia 20, telefono 99177). Questa sera dalle 21 all'1 (ultimo autobus ore 1.10). Nella sala da ballo più bella di Trieste, con annessa pista all'aperto. Suonano i Golden Kisses. Servizio accurato di bar con i migliori vini. Posteggio auto interno.

L'Istituto Cosmetico

augura una lieta Pasqua a tutte le gentili clienti. Piazza S. Giovanni 2: specialità massaggi, vacuumterapia, ecc.

Soroptimist Club

Ha avuto luogo al Grand Hôtel de la Ville la consueta riunione conviviale del Soroptimist Club presieduta dalla signora Styra Campos. Ospite d'onore è stato il signor Luciano Gattegno che ha parlato brillantemente dell'industria delle cartine da sigarette.

La Camiceria Botteri

di corso Italia 8 informa la sua affezionata clientela di avere ormai ricevuto tutte le novità *«Primavera-Estate»* e di essere quindi in grado di poter presentare il più imponente assortimento di camicie, casacche e magliette delle più rinomate *Case*, tra le quali: *«Amex», «Famatex», «Gorena», «S. A. C. I. T.», «Botex», «F.I.B.»* e *«T. T.»*.

La Camiceria Botteri

comunica inoltre di avere il più *completo assortimento* di cravatte, sempre aggiornatissimo nelle ultimissime novità delle migliori marche che rispondono ai famosi nomi di *«Christian Dior», «Erredieci», «Diva»* e *«Fumagalli»*.

Turisti svizzeri

Ieri mattina, alle 7.38, è arrivato alla Stazione Centrale un treno speciale proveniente da Losanna. Ne sono sbarcati 500 turisti svizzeri, che stanno compiendo un viaggio-vacanza con l'organizzazione turistica «Popularis Tour». Il folto gruppo di turisti non si è comunque fermato in città, ma è proseguito a bordo di alcuni autopullman alla volta di Abbazia e quindi di Postumia. La grossa comitiva farà ritorno a Trieste lunedì prossimo, per ripartire alla volta di Losanna con un treno speciale che lascerà Trieste alle 9.58. E' questa la prima grossa comitiva turistica che tocchi la nostra città, aprendo così in qualche maniera, anche se solo con un passaggio marginale, la stagione turistica. Trieste è sempre stato un centro anche di smistamento di turisti, ma il fatto che questo numeroso gruppo svizzero sia prontamente ripartito, nella quasi totalità, alla volta di Postumia e Abbazia, ripropone uno dei problemi più scottanti del turismo triestino, e cioè di incrementare le iniziative atte a indurre i turisti a soggiornare nella nostra città e ciò anche con l'organizzazione di appropriate manifestazioni.

Pasqua all'ILVA

Anche quest'anno nell'imminenza della Pasqua, l'Opera nazionale per l'assistenza religiosa agli operai ha voluto offrire ai dipendenti dei vari complessi industriali l'opportunità di poter assistere alle sacre funzioni nei luoghi di lavoro. Ieri mattina una Messa è stata all'uopo celebrata presso lo stabilimento Ilva di Servola.

Fontana Arte - Stilnovo

e *Cristalli d'Arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa Da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Franco Branchi

il famoso prosciutto cotto col sigillo sul gambo, è la pietanza delle grandi occasioni. Per il tradizionale pranzo di Pasqua, sarà festa in tavola con un bel piatto di prosciutto cotto *Franco Branchi*.

Otto grandi marche

di frigoriferi sono a vostra disposizione per una scelta comparata del frigorifero che fa al caso vostro presso *Elettronica* via G. Mazzini 16 tel. 23477. Prezzi imbattibili, rateazioni senza interessi.

La tipica gelatina

familiare, così buona e gustosa la trovate soltanto da *Suban* accompagnata da un buon bicchiere di vino che profuma la bocca. Da *Suban* a San Giovanni, telefono 95577.

Vetrina del Villaggio

In occasione della Pasqua è uscito un nuovo numero di «Vetrina del Villaggio» un periodico scritto, composto e stampato dagli allievi del Villaggio del Fanciullo. Il giornaletto è uno specchio fedele dell'attività e della vita dei ragazzi del «Villaggio», studenti e operai, ed è ampiamente illustrata anche la loro larga attività sportiva nelle file del CSI. In prima pagina, un simpatico trafiletto porge gli auguri a tutti i benefattori in occasione delle feste pasquali.

Fiera di Milano: novità

...il nuovo frigorifero Fiat da 165 litri costa L. 82.000. Alla Universaltecnica, corso Garibaldi 4, potrete acquistarlo con sole 4000 lire mensili!

Fiera di Milano: novità

...il nuovo rasoio elettrico Philips, che costa soltanto L. 10 mila, potrà essere acquistato presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4, con 1000 lire mensili (una corsa in tram al giorno...).

Fiera di Milano: novità

...l'autoradio Condor con sintonia elettronica. Una splendida agevolazione per gli automobilisti: sarà vostro con sole 3000 lire mensili, se lo acquisterete presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

Fiera di Milano: novità

...la lavatrice Indes, continua a riscuotere un successo senza pari. E' la lavatrice più completa, ed il prezzo è ragionevolissimo: lire 129.800. All'Universaltecnica potrete acquistarla a condizioni estremamente vantaggiose. Corso Garibaldi, 4.

Fiera di Milano: novità

...il frigorifero Indes da 125 litri costa L. 59.800 All'Universaltecnica, corso Garibaldi 4, potrete acquistarlo con sole 3000 lire al mese

Fiera di Milano: novità

...i nuovissimi apparecchi radio portatili «Grundig» a transistors, con modulazione di frequenza, ricevono anche l'audio TV. Alle condizioni più favorevoli presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

Fiera di Milano: novità

...il frigorifero Rex da 130 litri costa L. 55.900. Diventerà vostro con sole 3000 lire mensili se lo acquisterete presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi, 4.

Fiera di Milano: novità

...le macchine per scrivere «Remington»: sono macchine eccezionali, il cui prezzo è pari a quello di macchine per scrivere comuni. All'Universaltecnica si possono acquistare con sole 2.500 lire mensili. Un'occasione per gli studenti!

†

Venerdì 15 aprile è mancato improvvisamente

Ulderico Scrilli
commerciante

Ne dà il triste annuncio la moglie PIA VERONESE assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 partendo dall'abitazione di via S. Nicolò 32 direttamente al Camposanto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

NON FIORI MA OPERE DI BENE

Famiglie: SCRILLI - VERONESE CONTIN - GERONTI NARDUCCI

† E' mancata ieri l'anima generosa e onesta del nostro caro

Lino Rigoni

Affranti dal dolore la moglie FANNY, i figli NERIO e LINO e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio e ringraziano il dott. Furio Giamporcaro per l'amorevole assistenza prestata.

I funerali avranno luogo domenica 17 corr., alle ore 16, partendo da viale Miramare 13 per Contovello.

Il Titolare e il Personale della ditta UMBERTO FELLUGA SUCC. prendono vivissima parte al lutto della famiglia.

Gli amici BRUNO FACUZZI e consorte si associano commossi al grave lutto della famiglia.

† Il giorno 15 corr. si è spento

Giordano Cruciat

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, i nipoti e la famiglia LINARDI.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'«ADRIATICA» S.p.A. di Navigazione annuncia con dolore la improvvisa perdita del proprio impiegato

Giordano Cruciat

che per molti anni prestò lodevole servizio presso la Sede Sociale di Trieste.

† Dopo lunghissima malattia, si è spento a 46 anni il nostro caro

Romeo Samuelli fu Dante

Ne dànno il triste annuncio i familiari e i congiunti tutti.

Un grazie particolare al dott. Presca e al personale della I medica.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel IV anniversario della dipartita della nostra cara

Maria Cervellini nata Padovan

le figlie e i parenti tutti la ricordano.

† Il nostro caro

Nando Corsi

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA SILENZI, le figlie FRANCA col marito dott. VIRGILIO VISINTIN, MERCEDES col marito ing. CLAUDIO DEVESCOVI, i fratelli, gli adorati nipotini LETIZIA, FABRIZIO, STEFANO e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 14 partendo da via Tiziano Vecellio n. 4.

IRMA e GIULIO RESSETTA si associano al grave lutto dei loro loro amici.

LILIA e NEREO FERLUGA prendono parte al dolore dei loro amici.

† Il giorno 15 corr., dopo lunghe sofferenze cessò di vivere

Anita Baldassi in Demenia

Ne dànno il triste annuncio la sorella MARIA ved. STELLA, il fratello GUIDO, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai sigg. medici e a tutto il personale della IV medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 16 corr., alle ore 15.45, dalla cappella di via Pietà.

† E' mancato ieri all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti della fede, il

CAV. UFF. - TEN. COL.

Pino Godina
volontario, mutilato, decorato al valor militare

Ne dànno il mesto annuncio la moglie ANNA PERSOGLIA, la mamma, la sorella N.D. IDA PINI - ASQUINI col figlio NINO, il fratello dott. GIOVANNI.

I funerali seguiranno oggi sabato 16 m.c., partendo dalla chiesa parrocchiale di Versa (Romans), alle ore 15.30.

Un grazie commosso ai professori Donini e Tagliaferro, al primario Dobrina, al dott. Bonivento e al personale tutto per le premurose cure.

Nell'anniversario della scomparsa di

Maria Miani

il marito MICHELE, il figlio SILVANO ed i familiari tutti, la ricordano con affettuosa commozione e immutato rimpianto a quanti la conobbero e le vollero bene.

Una Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, martedì 26 aprile, ore 8.

Trieste, 16 aprile 1960.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Giuseppina ved. Zuccoli

desideriamo ringraziare quanti hanno voluto in vario modo partecipare al nostro dolore

fam. ZUCCOLI
fam. ACESTE

NELLA FUGA AVEVA UCCISO UN GUARDIANO

L'ergastolo al triestino evaso dal carcere in Sardegna

Si tratta del giovane Edoardo Corsi, già resosi colpevole di una lunga serie di furti nelle chiese e nelle scuole

La Corte d'Assise di Cagliari ha condannato all'ergastolo il ventottenne Edoardo Corsi, che il 22 gennaio scorso era evaso dalla colonia penale di Tramariglio, a breve distanza da Alghero, dopo avere ucciso a colpi di martello sulla testa l'agente di custodia Giuseppe Tomasiello di 27 anni, da Benevento, addetto alla custodia personale del recluso.

Edoardo Corsi, il giovane triestino che dopo aver totalizzato un paio d'anni di carcere a Trieste per avere commesso nella nostra città furti ai danni delle scuole e delle chiese — è lui il famoso «topo di sacrestie» — era stato poi condannato, pure a Trieste, dal Tribunale militare a quattro anni di reclusione. Mentre egli stava scontando tale pena nella casa penale di Tramariglio, passava in giudicato anche una sentenza del Tribunale di Firenze che lo condannava ad altri quattro anni di reclusione per una serie di furti (circa 24) commessi in Italia e all'estero.

Data la sua capacità di elettrotecnico, 'l carcerato era adibito prima dell'evasione alla custodia dei fili elettrici; e uscito — appunto il 22 gennaio — assieme alla guardia Tomasiello per sistemare una linea nelle vicinanze dello stabilimento di pena, aveva messo in atto l'efferato gesto. Tutti i giornali italiani si erano occupati a suo tempo del triestino che, ferita a morte la guardia, si era dato poi alla macchia. Per diversi giorni egli era riuscito a restare in libertà, e a un certo punto — come si ricorderà — anche gli agenti della Squadra mobile di Trieste avevano intensificato i servizi in previsione del suo eventuale ritorno nella città natale. In realtà, egli era riuscito a far poca strada; infatti era stato acciuffato in mezzo a un canneto da due cacciatori di Alghero; raggiunta la palude, non aveva più osato muoversi sapendosi braccato dai carabinieri.

Secondo il racconto che il Corsi ha fatto ora davanti alla Corte, alle 11.30 di quella tragica mattina egli avrebbe chiesto all'agente di custodia di rientrare nella colonia per il pasto di mezzogiorno; ma il Tomasiello gli avrebbe risposto aspramente. Di qui il diverbio, culminato nel barbaro assassinio, dopo il quale — compiute altre malefatte: furti e rapine — si dava alla fuga, per essere catturato quattro giorni dopo. Ai cacciatori che, riconosciutolo, l'avevano catturato tenendolo a bada coi fucili spianati egli aveva offerto un'ingente somma, frutto di una rapina, in cambio della libertà.

Durante il processo il malvivente si è rifiutato di scegliersi l'avvocato difensore, dicendo: «Già so che mi darete l'ergastolo». Il difensore di ufficio nominato dalla Corte ha chiesto invano per lui una perizia psichiatrica. La Corte lo ha ritenuto colpevole di omicidio volontario, escludendo la premeditazione, ma con tutte le aggravanti contestategli, nonchè di furto continuato e di evasione, condannandolo alla massima pena.

Catapultati al suolo nello scontro con l'auto

Due giovani scooteristi percorrevano alle 17.45 la via Flavia in direzione del piazzale Valmaura, quando una vettura proveniente dall'opposta direzione ha tagliato loro la strada nel convergere verso una laterale costeggiante l'isolato della Domus civica. Entrati in collisione con l'auto, che era guidata dal signor Tullio Parovel di 40 anni, residente a Muggia in via Fontanella 95, i due amici sono stati catapultati al suolo a qualche metro dal motomezzo.

Entrambi sono stati poi trasportati all'Ospedale con la CRI; l'apprendista tipografo Romano Divo di 21 anni, alloggiato al campo profughi di Valmaura — cioè il guidatore della motoretta — è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni per delle contusioni escoriate al braccio sinistro e al ginocchio destro; stessa prognosi per il suo compagno, il meccanico Dino Menis di 19 anni, domiciliato in campo S. Giacomo 6, il quale presentava un ematoma, escoriato alla regione occipitale, escoriazioni al gomito destro e stato subcommozionale.

Attivi in marzo mendicanti e ubriachi

La Questura di Trieste, attraverso l'opera della Squadra Mobile e dei Commissariati di P.S. distrettuali, perseverando nella prevenzione e repressione dell'attività criminosa comune, durante il mese di marzo 1960 ha conseguito i seguenti risultati:

Numero delle persone arrestate o denunciate: 1 per vilipendio alla Nazione Italiana, 11 per sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a pignoramento o sequestro, 2 per violenza o minaccia a pubblico ufficiale, 4 per resistenza a pubblico ufficiale, 3 per oltraggio a pubblico ufficiale, 1 per oltraggio a pubblico impiegato, 1 per calunnia, 1 per autocalunnia, 4 per falsità materiale, 1 per usurpazione di titoli o di onori, 1 per tentati atti di libidine violenti, 4 per atti osceni, 2 per corruzione di minorenni, 1 per violazione degli obblighi di assistenza familiare, 2 per maltrattamenti in famiglia, 2 per percosse, 14 per lesioni dolose, 2 per omicidio colposo, 6 per lesioni colpose, 13 per ingiurie, 8 per minacce, 5 per furto semplice, 32 per furto aggravato, 3 per rapina, 5 per danneggiamento, 12 per truffa, 3 per insolvenza fraudolenta, 4 per appropriazione indebita, 7 per ricettazione, 46 per mendicità, 36 per ubriachezza, 1 per emissione di assegni a vuoto, 1 per vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine, 1 per contravvenzione alle disposizioni sul commercio dei grassi e della margarina.

Sono state, inoltre, tratte in arresto 25 persone in esecuzione a mandati di cattura o ordini di carcerazione. Sono state elevate n. 1430 contravvenzioni varie.

E' stata ricuperata refurtiva per un valore di lire 3.700.000.

Quattrocento istriani partono per il Canadà

Con questo è il terzo ingaggio che la suddetta Compagnia opera tra partiranno 200 profughi istriani quale primo scaglione di un gruppo di 400 persone ingaggiato dalla Dominion and Canada Sugar Beet Company. I rimanenti partiranno parte per via aerea il giorno 8 maggio e parte ancora via mare ai primi di giugno.

Con questo è il terzo ingaggio che suddetta Compagnia opera tra i profughi istriani, la qual cosa costituisce una dimostrazione evidente che i nostri agricoltori hanno dato una prova positiva delle loro capacità lavorative e delle loro qualità morali in Canadà. Del resto un tanto lo hanno dichiarato anche i rappresentanti della Dominion and Canada Sugar Beet Company, i quali pur avendo tanta possibilità di scelta tra gli agricoltori delle varie regioni d'Italia, hanno voluto espressamente preferire gli agricoltori istriani, che hanno saputo adattarsi molto bene sia ai tipi di coltivazioni sia al clima ed ai sistemi di vita di quel paese lontano. Un'altra prova del felice esito di questo nuovo sbocco di emigrazione per i profughi, è data dal fatto che di un migliaio e più persone emigrate colà nessuna è ritornata, il che costituisce un vero record, se si pensa ad altri paesi.

Assieme con il gruppo degli istriani lunedì prenderanno imbarco sulla «Vulcania» anche 35 profughi stranieri del campo di S. Sabba.

Il Ministero delle Finanze ha comunicato che, secondo un provvedimento in corso, è prevista la concessione della riduzione della Imposta di fabbricazione nella misura del 92 e 98 per cento rispettivamente per lo spirito e l'acquavite ottenuti da vino acquistato a lire 380 all'ettogrado, a partire dalla data odierna e fino al 1.o giugno 1960 e distillato entro il 30 giugno corrente anno. Per la pratica attuazione delle suddette agevolazioni valgono le norme già impartite per precedenti analoghi provvedimenti.

UTILITARIA DIETRO IL CAMIONCINO

Nel brusco arresto fronte contro il parabrezza

Illesa la guidatrice, ferito il figlioletto

Una signora che verso le 15.30 guidava la propria utilitaria lungo il viale D'Annunzio in direzione di piazza Garibaldi è stata disorientata dalla manovra intrapresa dal conducente di un camioncino che la precedeva, ed è andata a cozzarvi contro con veemenza.

L'incidente è avvenuto all'altezza dello stabile 26; in quel punto il camioncino guidato da Carlo Belloni di 28 anni, abitante in via Molino a vento 148, aveva arrestato la corsa per accostarsi al marciapiedi di destra e parcheggiare; e la signora Milena Mrkuza di 40 anni, abitante in via Lamarmora 20, che pilotava la propria vettura a breve distanza, non ha fatto in tempo a frenare ed ha investito posteriormente l'altro veicolo. Al momento della collisione, il figlioletto che le viaggiava accanto ha battuto — per l'effetto della brusca frenata — la fronte contro il parabrezza, riportando una vasta ferita lacero contusa. L'utilitaria è rimasta danneggiata in modo ingente, mentre il camioncino ha avuto solo lievi ammaccature nella parte posteriore della carrozzeria.

Il ragazzino, il tredicenne Marino Mrkuza, è stato preso a bordo da un automobilista di passaggio ed avviato allo ospedale; ricevute le medicazioni all'astanteria egli è stato poi dimesso con prognosi di una decina di giorni.

Una signora viaggiava di buon mattino lungo la via S. Lazzaro in direzione del Corso sul sellino posteriore della motoretta guidata dal figlio, e nello scontro, avvenuto all'incrocio con via Mazzini, con un altro scooterista l'unica a rimanere ferita è stata lei. Si tratta della casalinga Giovanna Lena nata Cella di 41 anni, abitante al n. 8 di monte S. Michele, la quale è stata poi soccorsa dai sanitari della CRI: ha riportato delle escoriazioni alla caviglia destra, guaribili in quattro giorni. Perfettamente incolumi sono rimasti invece suo figlio Gino, di 24 anni, e l'altro guidatore, il ventiduenne Dario Giacomelli, che abita in via Imbriani 4.

DOMATTINA

Dal molo Audace benedizione al mare

Domani solennità di Pasqua, alle ore 7, avrà luogo a S. Maria Maggiore, l'annuale processione del Resurrexit con la suggestiva benedizione al mare dal molo Audace.

La processione si snoderà per le seguenti vie: piazza S. Silvestro, via S. Silvestro, piazza Barbacan, via Felice Venezian, riva del mare, piazza Unità, largo Pitteri, punta del Forno, Teatro Romano, Scalinata e Chiesa.

AVEVA GIA' CEDUTO LA STRADA

Crepe nel muraglione del giardino Basevi

Tutta da sondare via San Giacomo in Monte

(«Giornalfoto»)

Nella parte alta della via San Giacomo in Monte, due settimane fa un tratto della strada era ceduto di una quindicina di centimetri, ed era stata puntellata anche una piccola parte del muro di sostegno del terrapieno soprastante. Nel manto stradale sono stati fatti due pozzi di sondaggio a opera dell'Acegat, si temeva che il cedimento della strada avesse incrinato le condutture del gas, situate a un metro e mezzo sotto terra. Il sondaggio ha avuto esito favorevole nel senso che non sono state riscontrate infrazioni alla grossa conduttura; pertanto i due pozzi sono stati chiusi.

Nei prossimi giorni sempre l'Acegat provvederà a fare altri sondaggi, sulla mezzeria del marciapiede, per un controllo della situazione dei cavi elettrici che si trovano a una sessantina di centimetri nel sottosuolo. E' improbabile però che si abbiano avuti danni a queste condutture; tuttavia si tratta di un controllo quanto mai opportuno.

Successivamente sarà il Comune a eseguire sondaggi nella zona interessata al cedimento della strada, per un controllo delle condotte di fognatura che pare abbiano riportato danni per il franamento del terreno soprastante. Infatti nella corrispondente parte della galria di San Vito si notano delle infiltrazioni d'acqua, che non sono dovute — come risulta dalle apposite prove fatte eseguire — a fenomeni piovani. Quindi si teme per la sicurezza della fognatura. In tal caso bisognerà provvedere con tutti i lavori necessari per evitare ulteriori danni e per eliminare l'origine delle infiltrazioni che danneggiano anche i lavori attualmente in corso nella galleria di San Vito.

Nel corso degli attenti sopraluoghi effettuati nella zona interessata è emersa d'altra parte una situazione precaria per il muraglione di sostegno del terrapieno sul quale sorge il giardino Basevi; qua e là sono state riscontrate delle crepe non collegate tuttavia al cedimento del terreno stradale bensì prodottesi negli anni. Pertanto come prima misura si è provveduto a puntellare la parte del muraglione in corrispondenza del tratto di strada che aveva ceduto. Quando saranno ultimati i lavori necessari per il perfetto riattamento della strada e delle condutture sotterranee verrà ricostruito in parte questo muraglione.

NAVI IN PORTO

il giorno 15 aprile 1960

B. 8 «Risnjak» (jug.); B. 11 «Lastovo» (jug.); B. 12 «Triana» (gr.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 22 «Mugla» (it.); B. 29 «Vulcania» (it.); B. 32 «C. Campanella» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «L. Paraguay» (bras.); B. 36 «Constantia» (fi.); B. 37 «Toscana» (it.); B. 38 «Cagliari» (it.); B. 39 «Europa» (it.); B. 41 «Nereide» (it.); B. 42 «Sarajevo» (jug.); B. 43 «Adige» (it.); B. 46-47 «Hierax» (it.). Diga: «Irolli» (it.), «Albatros» (it.), «Asteropes» (it.), «S. of Alexandria» (RAU). San Sabba: «Theodora» (ol.). San Rocco: «S. Fortune» (gr.).

ARRIVI

15 aprile: «Valfiorita» B. 30 (Martinoli); «R. Maersk» rada (Mory It.); «Stamura» rada (Giuliana). 16 aprile: «Sibenik» B. 40 (Bortoluzzi); «Monfiore» B. 38 (Guina); «C. di Venezia» B. 26 (Martinoli).

Un orologio d'oro con bracciale pure d'oro è stato smarrito nel tratto di strade compreso tra le vie Timeus e Ginnastica e la piazza dell'Ospedale. L'orologio costituisce per chi l'ha smarrito un caro ricordo affettivo; pertanto, si invita il gentile rinvenitore a passare presso i nostri uffici.

SPETTACOLI

Presentato al Nuovo «L'anno della peste»

Alcuni anni fa abbiamo ammirato al Nuovo «La Passione, Morte e Resurrezione di Nostro Signore», lo spettacolo sacro di Silvio D'Amico che il nostro Teatro Stabile aveva allestito con la regia di Tonino Pierfederici e l'interpretazione degli allievi della Scuola di Recitazione. Ieri sera, in occasione delle feste pasquali, la Stabile ha presentato «L'anno della peste», spettacolo sacro in due tempi, opera del concittadino Sergio Miniussi.

La regia del lavoro era affidata a Ugo Amodeo, il quale conosciuto e apprezzato per la sua attività radiofonica, s'è presentato questa volta, e con successo, in veste di allestitore teatrale. Valendosi di attori della Compagnia del Teatro Stabile, della RAI e di gran parte degli allievi della Scuola di recitazione, Ugo Amodeo è riuscito a fare uno spettacolo che si può definire senza dubbio riuscito.

Inutile indicare i migliori: tutti gli attori e allievi impegnati nello spettacolo sono stati veramente bravi, superando a pieni voti la prova in cui erano impegnati.

Uno spettacolo riuscito dunque, cui sono andati i più fervidi applausi del pubblico. Questa sera alle ore 21 si replica.

IL CONCERTO FRANCI - ACCARDO DI STASERA

Guida a Lalo e Brahms

Alcuni rilievi sul concerto di stasera che viene diretto dal maestro Carlo Franci con la collaborazione del violinista Salvatore Accardo, serviranno a puntualizzare le due opere di maggior rilievo: la Sinfonia spagnola di Eduardo Lalo op. 21 in Re minore e la quarta Sinfonia in Mi minore op. 98 di Brahms che costituiscono da solida base di questo programma. Lalo operante nei tempi signoreggiati da César Frank e Berlioz, non sentì il classicismo severo del primo, nè le fantasie deliranti della «idée fixe» del secondo che è stato il precursore immediato del poema sinfonico creato da Liszt. Subì piuttosto i modi di Saint-Saëns e di Chabrier senza orientarsi tuttavia verso le innovazioni armoniche e coloristiche di Debussy. Oggi Lalo è un dimenticato nel suo stesso paese che fu così tardo nel riconoscergli meriti musicali. Rivive tra la produzione sinfonica di Lalo, il Concerto per violino, comunemente chiamato Sinfonia spagnola in cinque tempi, pezzo brillante e di bravura per i virtuosi dell'archetto, caratteristico dello stile francese del tardo Ottocento con evidenti richiami al brillante romanticismo di Mendelssohn. Per quanto concerne lo spagnolismo del suo ritmo, il Concerto nulla ha di comune con quello di Bizet e di Ravel. Comunque riesce interessante ascoltare questa musica che trovò calde predilezioni e segnò il gusto dell'epoca. Il direttore Franci ha voluto presentare la sinfonia integralmente nei suoi cinque tempi, senza alcun taglio che è così frequente nelle varie esecuzioni violinistiche.

Dal capriccioso romanticismo di Lalo, il programma ci porta al rigore costruttivo classicamente osservato di Brahms sempre in gesto di difesa contro le espansioni emotive, sempre contenuto nel sentimento puramente lirico. Da qui il suo intimo raccogliersi nella meditazione, da qui la lenta e concentrata elaborazione dei motivi sviluppati, arricchiti nelle variazioni di cui si è mostrato (variazioni su un tema di Haydn) maestro insuperato, uguagliabile soltanto a Reger. La presenza nel programma della quarta Sinfonia di Brahms ci ricorda — come scrive Claude Rostand — che nella cronologia delle opere brahmsiane, le sinfonie vanno a due, e in ciascun gruppo di due si contrastano nei caratteri e nel contenuto. Per esempio: l'espressione pastorale della seconda si oppone all'ardore patetico della prima; la terza possiede un pathos eroico e la quarta in Mi minore, nel suo aspetto generale esprime uno spirito elegiaco. Si potrebbe qualificarla sinfonia autunnale. Essa, compendia come le precedenti, il pensiero brahmsiano, in un clima nordico e grigio, di rassegnazione, di meditazione solitaria, di dolente malinconia. Il primo tempo è un «Allegro non troppo» in Mi minore costruito in forma di Sonata con due tempi principali e quattro idee secondarie. Anche qui lo spirito della Ciaccona che si espanderà pienamente nel finale, è già presente e sembra voler sostituirsi a quello della sinfonia. Il secondo tempo è un «Andante moderato» in Mi maggiore, basato su due temi principali. Il terzo tempo è un «Allegro giocoso» costruito in forma di Sonata, ma tale carattere che rassomiglia ad uno «scherzo» esplode in una grande gioia turbolenta che talora si accende di sarcasmo e di fantastico demonicamente rude e dinamico, nel quale ritroviamo pienamente realizzato lo spirito della Ciaccona sopra annunziato. Il quarto e ultimo tempo si presenta come la celebrazione dei tre tempi che lo hanno preceduto. Infatti i tre tempi sembrano convergere in questo finale con perfetta prospettiva di linee. E' in questo finale che la Ciaccona, dominante lo spirito di tutta la sinfonia, viene trattata da Brahms con grandezza e splendore. Osserva il Rostand che il tema usato da Brahms per la Ciaccona è quasi nota per nota quello che J. S. Bach ha impiegato per la Ciaccona finale in Si minore nella Cantata n. 150 «Meine Tage in den Leiden» («Le mie giornate nel dolore»). Nonostante le frequenti esecuzioni triestine della quarta Sinfonia di Brahms, alcune assurte a valore di testo come quelle di Jochum e di Karajan, la riapparizione di questo autentico capolavoro riveste sempre una forte attrattiva musicale.

v. t.

Beniamin Valdes all'Auditorium

Ancora una volta s'ha da lamentare la scarsa affluenza di pubblico. Il fatto trova la sua logica spiegazione nella improvvisa, ma stagionale, moltiplicazione delle serate musicali. Rimane però egualmente deplorevole, perchè Beniamin Valdes è un pianista che meritava di essere ascoltato da un più affollato auditorio. Egli ha molto chiaro il senso della differenza stilistica, il che si avverte nella diversa coloritura del suono scelta per ogni autore, anche se poi lo si apprezzi più per la delicatezza che per il vigore del tocco. Nella prima parte soprattutto che faceva, idealmente, centro su di una sonata di Mozart Valdes ha detto le cose migliori, facendosi ammirare per la semplicità e la chiarezza dell'esposizione, per la presenza di un raffinato gusto musicale tendente appunto alla chiarificazione. L'eguaglianza del tocco, il senso ritmico, appena incrinato da qualche raro accenno di precipitazione, gli hanno dato modo di interpretare con estro felice, sempre molto discreto, le musiche in programma.

Beniamin Valdes ha raccolto molti applausi, sicchè, alla fine della serata, ha dovuto concedere tre fuori programma.

G. d. F.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1960». Questa sera, ore 21, concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: maestro Carlo Franci. Violinista: Salvatore Accardo.

TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 21: «L'anno della peste». Sacra rappresentazione di Sergio Miniussi. Regia di Ugo Amodeo. Prezzi: settore A lire 650; settore B 450; galleria 250. Vendita biglietti al botteghino del teatro.

TEATRO NUOVO. Domani ore 17: Replica de «I dadi e l'archibugio», di Balducci. Novità assoluta. Regia di Sergio Velitti. Scene e costumi di Dario Fo. Turno abbonamento DD. Prezzi: settore A L. 650; settore B 450; galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.

TEATRO NUOVO. Domani, ore 21: per il C.U.C.: «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman (ciclo cinema nordico).

COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 21: «Non ti conosco più» di De Benedetti.

ARCOBALENO. 16: «I giganti del mare», con Gary Cooper, Charlton Heston, vincitore del premio Oscar per il miglior attore 1960. Cinemascope technicolor Metro. Escluse le tessere.

EXCELSIOR. 15.30: «Ombre bianche», in technirama-technicolor. Stupefacente, incantevole, fantastico: così i critici di tutto il mondo hanno giudicato la storia del film, con Anthony Quinn e Yoko Tani. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Lunedì di Pasqua alle ore 10 e 11.30 grande mattinata per grandi e piccini: «Fantasie di Charlot» con Charlie Chaplin. Prezzi indistintamente L. 100.

FENICE. 16: «Il bell'Antonio». Dal romanzo di Vitaliano Brancati. Un film di Mauro Bolognini interpretato da Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Pierre Brasseur, Rina Morelli. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «C'era una volta un piccolo naviglio», con J. Lewis. Cannonata comica Paramount. Sospesi tessere e omaggi.

GRATTACIELO. 16: «La sposa bella». A. Gardner, D. Bogarde, J. Cotten, V. De Sica. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 15.30: «I guai di Pippo, Pluto e Paperino». Walt Disney vi presenta lo spettacolo di Pasqua 1960 per la gioia vostra e dei vostri bambini. Cartoni animati tutti nuovi, in technicolor.

ALABARDA. 16: «Il mattatore». Film brillantissimo con imprevedibili ed esilarantissimi colpi di scena, il più bello con Vittorio Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero e Alberto Bonucci. Successone.

AURORA. 16: «C'era una volta un piccolo naviglio», con J. Lewis. Cannonata comica Paramount. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16: Seconda settimana di grandioso successo dell'ultimo capolavoro di Dino De Laurentiis: «Jovanka e le altre», con Silvana Mangano, Van Heflin, Carla Gravina. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16.30: «Olympia», in technicolor. Una meravigliosa storia d'amore nel magico sfarzo della Corte viennese, con Sofia Loren nella parte della principessa, John Gavin e Maurice Chevalier. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «I due volti del Generale Ombra», con Jack Hawkins, Gia Scala, Alexander Knox.

IMPERO. 15.30: «Adorabile infedele», con G. Peck e D. Kerr. Un grande film Fox in cinemascope e technicolor.

ITALIA. 16: «Il mattatore». Film brillantissimo con imprevedibili ed esilarantissimi colpi di scena, il più bello con Vittorio Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero e Alberto Bonucci. Successone.

MASSIMO. 16: «La spada degli Orleans». Volteggia, lampeggia, brilla, affonda, ferro contro ferro, la migliore lama di Francia. Entusiasmante cinemascope technicolor con Jean marais, Ourvil e Sabina Selman. Prima visione.

MODERNO. 16: Walt Disney presenta: «La bella addormentata nel bosco». La più incantevole storia d'amore nello scenario più fantastico; cinemascope in technicolor. Segue il cortometraggio di W. Disney: «Grand Canyon».

VIALE. 15: «Il meraviglioso paese». Le avventure di un pistolero pazzo d'amore con Robert Mitchum, Julie London in technicolor. Assoluta prima visione.

VIALE. Lunedì mattinata ore 10 e 11.30: Topolini in technicolor. Segue: «L'ultimo dei Mohicani», in technicolor.

VITT. VENETO. 16: Cinemascope technicolor: «Tutte le ragazze lo sanno». Shirley McLaine, David Niven, Gig Young. Divertentissimo.

ALCIONE. 16: Cinemascope technicolor: «Qualcuno verrà». Frank Sinatra, Dean Martin, Shirley Mc Laine. Il più bel film dell'anno.

ALDEBARAN. 16: «Noi siamo due evasi». Il record delle risate, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Magali Nael, Maurizio Arena, Sandra Mondaini e Fred Buscaglione.

ARISTON. 16: «Lo sperone insanguinato», con Robert Taylor e Julie London. Spettacolare ed avvincente cinemascope technicolor. Precedono due esilaranti nuove avventure di Tom e Jerry. Successo.

ASTRA. 16: «A qualcuno piace caldo», con Marilyn Monroe e T. Curtis. Grandioso successo comico.

IDEALE. 16: «La grande guerra», in cinemascope con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano e tutti i fanti d'Italia nella più epica battaglia della storia.

MARCONI. 16: «I rinnegati del Wyoming». Technicolor con Phil Carey, Martha Hyer.

RADIO. 16: «Lady Godiva». Technicolor spettacolare, storico con Maureen O'Hara e George Nader.

SAN MARCO (filobus n. 1). 16: «Brevi amori a Palma di Maiorca». Divertentissimo cinemascope technicolor con Alberto Sordi, Dorian Gray, Belinda Lee, Antonio Cifariello e Gino Cervi.

SAVONA. 15.30: «I segreti di Filadelfia», con Paul Newman e Barbara Rush in uno dei più clamorosi successi della stagione.

LUMIERE. 17: «Come sposare una figlia». Cinemascope technicolor con Kay Kendall e Rex Harrison.

NOVO CINE. 16: Finalmente l'attesissimo capolavoro in technicolor: «Katia, regina senza corona», con Romy Schneidel e Curd Jürgens. Grande successo.

ODEON. 16: «I ragazzi della Marina», in technicolor con Nella Rocco e Carotenuto. Divertente con le canzoni di Fausto Cigliano.

CINEMA DI MUGGIA

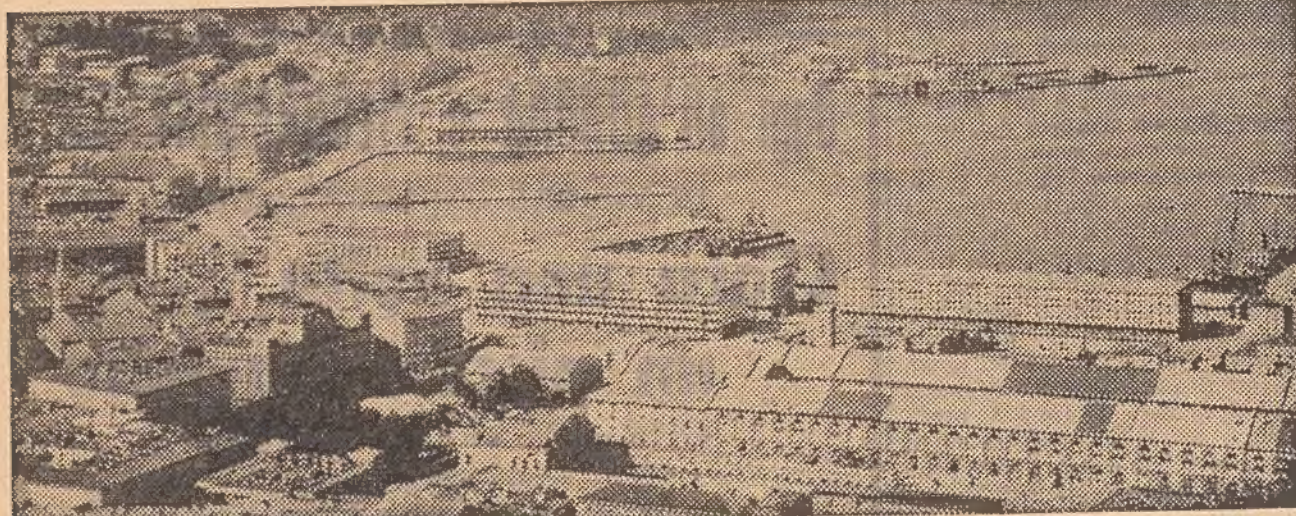
EUROPA. «Katia, regina senza corona», in technicolor con Romy Schneider e Curd Jürgens.

VERDI. «Audace colpo dei soliti ignoti», con Vittorio Gassman, Renato Salvatori e R. Cardinale

VOLTA. «I bucanieri», con Yul Brynner e Charles Boyer.

DICIASSETTE MILIONI DI TONNELLATE IN UN ANNO

Partono dall'Adriatico merci per tutto il mondo

Importanza delle tradizionali rotte dell'Oriente nei traffici marittimi triestini - Conforto delle cifre

Quasi un terzo — precisamente il 30 per cento — dei 4 milioni 182 mila tonnellate di merci imbarcate o sbarcate nel porto di Trieste nel corso del 1959 aveva, quale destinazione o provenienza, l'Asia o l'Oceania. Ciò risulta dall'ultimo numero del Bollettino di Statistica recentemente pubblicato dall'Ufficio statistiche censimenti e studi. Appare, così, confermata l'importanza delle tradizionali rotte dell'Oriente nei traffici marittimi triestini.

Il secondo posto, nella graduatoria delle correnti di traffico facenti capo al nostro porto, spetta ai Paesi del Mediterraneo (esclusi i porti italiani), con un volume di 842 mila tonnellate di merci; mentre gli scambi con i porti nazionali sono ammontati — tra arrivi e partenze — a complessive 776 mila tonnellate. Di poco inferiore risulta il volume delle merci transitate sulle rotte del Nord-America (720 mila tonn.), cui vanno aggiunte le 266 mila tonnellate aventi per destinazione o provenienza l'America centrale e meridionale; complessivamente, quindi, lo scorso anno le Americhe hanno totalizzato 986 mila tonnellate di merci.

Il sesto posto è detenuto dai Paesi dell'Europa settentrionale ed occidentale, con 220 mila tonnellate; segue l'Africa (esclusi i Paesi mediterranei), con complessive 85 mila tonnellate di merci, delle quali 48 mila interessano l'Africa orientale ed occidentale (via Gibilterra) e 37 mila, la costa orientale (via Suez).

Come si vede, si tratta di cifre che, nel loro scarno linguaggio, comprovano l'esistenza di un volume di scambi sufficiente ad alimentare un flusso costante di traffici sulle diverse correnti marittime. Se poi al movimento portuale di Trieste si aggiunge quello degli altri porti adriatici, è possibile constatare come il movimento commerciale con l'estero dei porti adriatici, nel loro complesso, raggiunga cifre veramente notevoli.

Consideriamo che nel complesso dei porti nazionali il movimento delle merci con l'estero è ammontato, nel medesimo anno, a 56 milioni 439 mila tonnellate, di cui 45 milioni 739 mila tonn. sbarcate e 10 milioni 70 mila tonn. imbarcate. Se ne deduce che il 30 per cento di tali merci è transitato per i porti dell'Adriatico. Tale percentuale è superiore a quella relativa al movimento complessivo dei porti adriatici sul totale nazionale, che è stato pari al 28.5 per cento. L'incidenza dei traffici con l'estero è, infatti nei porti del versante adriatico, superiore alla media riscontrabile sul piano nazionale.

Prima d'iniziare l'analisi delle singole correnti di traffico, è necessario precisare come le statistiche ufficiali pubblicate dall'ISTAT sul movimento commerciale marittimo, distinto per correnti di traffico, riguardino esclusivamente i cosidetti «porti principali», vale a dire — per quanto concerne l'Adriatico — i porti di Trieste, Venezia, Ancona, Bari e Brindisi. Pertanto, l'analisi deve, per forza maggiore, essere limitata a questi cinque porti, che nel 1958 hanno manipolato complessivamente 12 milioni e 957 mila tonnellate di merci destinate o provenienti da porti esteri, pari al 77 per cento del totale adriatico. Il primo posto, nella graduatoria di tali porti, spetta a quello di Venezia, con 6 milioni e 35 mila tonnellate di merci, seguito dai porti di Trieste (con 3 milioni 822 mila tonn.), Bari (2 milioni 606 mila tonn.), Ancona (460 mila tonn.) e Brindisi (35 mila tonn.).

Per quanto concerne le diverse correnti di traffico facenti capo al complesso di questi cinque porti, si osserva che la corrente principale è costituita dai Paesi del Mediterraneo, i quali, nel '58 hanno dato vita ad un movimento complessivo di 3 milioni 893 mila tonnellate di merci. Un volume pressochè eguale di scambi (3 milioni e 892 mila tonn.) è stato alimentato dai collegamenti con l'Asia, ed in particolare con l'Asia occidentale — comprendente i porti di Aden a Qatar — con 3 milioni 18 mila tonnellate; seguita dall'Asia orientale (379 mila tonn.) e da quella centrale (196 mila tonn.)

Il terzo posto spetta alle Americhe, con complessivi 2 milioni 880 mila tonnellate di merci, di cui 2 milioni 484 mila tonn. — pari all'86 per cento del totale — rappresentano il movimento commerciale con il Nord America; 369 mila tonnellate, quello con il Sud America; mentre le rimanenti 27 mila tonnellate interessano i Paesi dell'America centrale.

Vengono quindi i Paesi dell'Europa settentrionale e occidentale, con 806 mila tonn.; seguiti dai porti del Mar Nero e Mar di Marmara, con 781 mila tonn. Segue, infine, il continente nero (esclusi i Paesi mediterranei). con un volume complessivo di 692 mila tonnellate, equamente ripartite fra i due versanti: infatti, 376 mila tonn. interessano l'Africa orientale e meridionale (via Suez); e 316 mila, quella occidentale e meridionale (via Gibilterra).

Chiude la sfilata dei continenti l'Oceania, con 13 mila tonnellate di merci.

Concludendo, osserveremo come dalle cifre esposte risulti evidente che il movimento commerciale con l'estero riveste, per i porti adriatici nel loro complesso, un'importanza sensibilmente superiore a quella detenuta sul piano nazionale. Ciò è dimostrato dal fatto che l'incidenza dei traffici con l'estero, mentre sul piano nazionale rappresenta il 71 per cento del movimento portuale italiano, nell'Adriatico supera il 74 per cento. Tale fatto dovrebbe, da solo, essere sufficiente a giustificare un maggior interessamento — da parte dell'armamento nazionale, sia sovvenzionato sia libero — per i traffici marittimi adriatici.

Non va, infatti, dimenticato che la presenza della bandiera estera in Adriatico va, di anno in anno, rafforzandosi: le nuove linee regolari facenti scalo nei porti adriatici istituite in questi ultimi anni sono, per la maggior parte, dovute all'iniziativa straniera. Ciò è, del resto, confermato dalle statistiche ufficiali, dalle quali risulta che il volume delle merci imbarcate o sbarcate nei porti italiani dell'Adriatico da navi battenti bandiera estera, è salito da 6 milioni 369 mila tonnellate nel 1955, a 9 milioni e 43 mila tonnellate nel '58; vale a dire dal 33 al 40 per cento del movimento commerciale complessivo di tali porti. Inoltre, a causa dell'attuale costante carenza di collegamenti marittimi regolari, con toccate nei singoli porti dell'Adriatico in relazione al volume dei traffici sulle diverse correnti marittime, presentemente si assiste al fenomeno del progressivo e graduale restringimento del retroterra degli scali adriatici, in seguito all'azione concorrenziale degli altri porti, tanto nazionali quanto esteri. Tale fatto viene a ripercuotersi negativamente sull'intera economia delle regioni adriatiche costituendo una grave remora allo sviluppo industriale ed economico di tale versante, attualmente sottosviluppato rispetto al resto del Paese.

Ne consegue l'assoluta ed inderogabile necessità di un sostanziale miglioramento e potenziamento dei servizi marittimi facenti scalo in tali porti. Di tali esigenze dovrà tenersi debito conto, da parte degli organi governativi competenti, in occasione del prossimo rinnovo della convenzione con le società di p.i.n. Infatti, il prolungarsi della situazione attuale condurrebbe inevitabilmente alla formazione di un circolo chiuso: l'insufficienza dei collegamenti marittimi con gli scali dell'Adriatico determinerebbe il dirottamento delle correnti di traffico verso altri porti. Contemporaneamente, facendosi vieppiù arduo il reperimento dei carichi per i viaggi di ritorno, le navi troverebbero sempre meno conveniente risalire le rotte dell'Adriatico, mare chiuso: o si limiterebbero a toccare i porti dell'altra sponda, quella jugoslava.

Giovanni Palladini

MOSTRE D'ARTE

Givanni

Alla Galleria Lonza espone il pittore ferrarese Lorenzo Givanni. Autodidatta, ha iniziato la sua attività nell'immediato dopoguerra. Ma in questi anni ha potuto formarsi un solido mestiere, onde le sue opere si presentano con una proprietà di linguaggio espressivo che non ammette l'improvvisazione e, a rigore, non farebbe supporre l'autodidatta e i limiti che tale qualifica di solito comporta. Givanni è un innamorato della propria terra e i suoi temi sono i rustici della «Bassa», la pianura ferrarese e le acquitrinose lande delle foci del Po. Un motivo vagamente neorealista si intreccia talora al motivo idillico e allora attrezzi da lavoro o veicoli abbandonati paiono suggerire la presenza dell'uomo e la dura condizione del lavoratore della terra.

Non mettiamo in dubbio la buona fede del messaggio sociale di Givanni: ma, a nostro avviso, lo artista resta sostanzialmente un temperamento di contemplatore distaccato. Onde più persuasivi riescono i soggetti più francamente idillici senza intrusione di motivi sociali e senza forzature espressionistiche. Ci sembra anzi che quando l'artista vuol dire qualche cosa di più rischia di cadere in una scenografia un poco di maniera con episodi precostituiti e in un certo senso stereotipi (l'albero stecchito contro una porzione di cielo più intensamente illuminata, che si ripete in pressochè tutti i quadri della serie), mentre certe visioni «disinteressate» di boschi e di acque, raggiungono talora un potere di suggestione assai maggiore per mezzo dell'accorto gioco delle sovrapposizioni e della mescolanza di pennello, spatola e «sgraffio». Il trasparire delle preparazioni azzurre conferisce spesso una profondità «notturna» assai suggestiva ai suoi paesi. Solo in alcuni l'elaborazione a «freddo» della materia cromatica per mezzo delle «sgraffiature» sembra portata un tantino troppo oltre, in modo da raffreddare l'ispirazione, senza che l'«aggiornato» gusto della materia preziosamente tessuta riesca a compensare ciò che vi si perde — a paragone con i pezzi migliori — di freschezza e immediatezza. Completano la rassegna alcuni forti disegni e un quadro di natura morta («fiori secchi») che, insieme con l'albero stecchito di un'altra tela, resta tra le cose più valide di questa rassegna.

Gio.

CONFERENZE

➜ **La conversazione** del prof. Aurelio Ciacchi al Circolo della cultura e delle arti sul volume di racconti «L'adescamento» dello scrittore concittadino Renzo Rosso, rinviata lo scorso mese per l'improvviso grave lutto del conferenziere, è stata definitivamente fissata alla data di giovedì 21 aprile. Alla conversazione, che fa parte del ciclo dedicato alle opere di successo di autori giuliani, come di consueto farà seguito una libera discussione fra quanti vorranno interloquire sull'argomento. L'inizio è previsto per le ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

➜ Mercoledì 20 corrente, alle ore 20.45, i signori Marcello Marovelli e dott. Renato Timeus presenteranno e illustreranno alla Società Alpina delle Giulie, una numerosa serie di diapositive a colori di soggetto turistico - alpinistico.

SEGNALAZIONI

«Ho osservato che pagando le bollette dell'Acegat e della Telve (alle Banche) e le tasse dell'ufficio di via Nordio, vengono per sistema trascurate le frazioni di cinque lire a scapito del cittadino; in maniera che si pagano da una a quattro lire in più. Credo ciò non sia del tutto onesto, tanto più se si moltiplica il „trascurabile" resto per centinaia e centinaia di casi quotidiani. Ho chiesto alla Tesoreria di via Nordio per quale motivo non viene dato il resto esatto; mi è stato risposto che la Banca d'Italia non fornisce i pezzi di una lira per le somme degli importi. Come mai può avvenire questo se i pezzi di una lira sono regolare moneta in corso di circolazione? La mia non è pignoleria, ma una giusta osservazione per un reciproco onesto versamento e riscossione. Nessun ufficio, e con ragione, accetta il versamento dalle quattro ad una lira in meno, quasi non ammettendo che il cittadino sia sprovvisto dei pezzi da una lira, perciò con quale diritto, invece. una banca e l'ufficio Tesoreria incaricati della riscossione nel dare il resto possono versare al cittadino anche cinque lire in meno? G. G.». La matematica non è un'opinione — così si dice. E i conti tornano o non tornano. Se il paziente cittadino deve sborsare, ad esempio, 542 lire di tassa, non deve avvenire che egli, in effetti, debba sborsarne 545. D'accordo, tre lire non mandano in miseria nessuno, ma è una questione di principio che, soprattutto nei rapporti tra il privato cittadino e il pubblico funzionario, dovrebbe essere rigorosamente rispettata. E con ciò non pretendiamo di aver scoperto nessuna nuova norma di diritto pubblico. Evidentemente il fatto è generato senza alcuna cattiveria da parte del personale addetto, come, d'altronde, è fuor di dubbio che non sempre casi simili si verifichino presso gli uffici. E' più esatto dire che talvolta avviene così, e questo più per un'attenuante di «pigrizia» singola, o se vogliamo, di rapidità nel servizio, quando, cioè, ci si vuol sbrigare in tempo senza mettersi a contare o cercare tre o quattro lirette. D'accordo, non è una giustificazione, è solo una deduzione logica che può dare una risposta ai fatti. Comunque le reazioni del lettore appaiono più che giustificate, soprattutto laddove dice che: «nessun ufficio, e con ragione, accetta il versamento di un importo da parte di un cittadino dalle quattro a una lira in meno». E allora? Perchè non pretendere il contrario?

➜ Ci scrive un ammalato di cuore assistito dall'INAM, il quale dice di trovare insufficienti le cure che per questo genere di malattia prescrivono i medici. Manca un ambulatorio specializzato in cardiologia, dice il nostro corrispondente, e le medicine che vengono prescritte peccano in qualità, mentre sarebbe opportuno eliminare la quantità a tutto favore della qualità, e quindi dell'efficacia, dei farmachi. Ma soprattutto, afferma chi ci scrive. è necessario istituire anche per i cardiopazienti dell'INAM un ambulatorio cardiologico specializzato.

➜ «Non sarebbe più opportuno trasferire le strisce pedonali poste all'altezza di via Padovan nel tratto via dell'Agro-via Limitanea? Servirebbero ad agevolare il traffico pedonale attraverso viale Sonnino, essendo la via dell'Agro a metà di via della Tesa e molto usata dagli abitanti di questa zona. A. N.». Chi decide in materia è la Polizia amministrativa.

➜ «Ai primi di gennaio chiesi all'ufficio IGE come dovevo bollare le fatture rilasciate a diversi enti locali, come assistenziali, statali, ecc., per merci richieste con „Ordine scritto", e non da rivendere. L'incaricato mi rispose che le nuove disposizioni non contemplavano fatture da rilasciare dietro commissione scritta e pertanto loro dovevano considerare la maggiore fiscalità; cioè applicando l'IGE del 3,30 per cento. Oggi, visto che una ditta locale aveva applicato sulla propria commissione numerata il timbro: „Fattura da rilasciare esente da IGE ai sensi dell'art. 1 della legge 16-12-59 n. 1070" sono ritornato alla sede dell'ufficio IGE di piazza Oberdan, dove questa volta, l'incaricato mi assicurò che per tutte le merci vendute in un negozio e non destinate alla rivendita, le relative fatture (anche se dietro ordine scritto) dovevansi rilasciare con il bollo del 2 per mille. Dato che un lettore, sulle „Segnalazioni" protestava, a suo tempo, perchè il Comune pretende la fatturazione bollata al 3,30 per cento, non potrebbe la locale sede dell'ufficio IGE dare disposizioni in merito... per evitare eventuali future sanzioni per violazioni fiscali. L. A.».

➜ «Siamo sempre alle solite: i dipendenti civili dell'ex-GMA (operai della Guardia di Finanza) vorrebbero far giungere a S. E. Palamara questo desiderio. Visto che la nostra sistemazione tarda a venire, vuoi per le lungaggini burocratiche, vuoi per le continue cadute dei Governi, con i parlamentari in tutte altre faccende occupati, chi a destra, chi a sinistra e chi al centro chiedono se non fosse possibile estendere nei loro confronti quei miglioramenti economici elargiti fin dall'anno scorso alle forze di polizia ex-GMA. Fanno presente il loro stato economico disagevole nonchè la sollecitudine dei nostri superiori ad applicarci tutte le trattenute appena se ne presenta l'occasione. Ultima in ordine cronologico, l'aumento delle trattenute INPS dal 2 al 5 per cento. Cerigoni Bruno (operaio della Guardia di Finanza)». Ecco dunque un'altra lettera che espone l'arcinoto caso degli ex-GMA. Rivolgere un invito alla pazienza? Farebbe ridere. Solo una consolazione: c'è ancora qualcuno che attende di ricevere la pensione della guerra 1915-'18, se non peggio.

Treno turistico per Rimini, San Marino e Ravenna

I biglietti per il Treno Turistico del 23-25 aprile per Rimini, San Marino e Ravenna, sono in vendita presso le biglietterie ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera vecchia (Stazione autocorriere).

Con la L. N. a Trento e sul Pasubio

La Lega Nazionale organizza per i giorni dal 23 al 25 corr. una gita sociale a Trento, Riva del Garda, Rovereto, sul Pasubio ed a Vicenza con visita guidata ai principali musei e monumenti.

Prenotazioni (che si accettano fino al 19 aprile) ed informazioni presso la Segreteria in Corso Italia n. 9 (tel. 37196).

AI CONFINI TRA IL LECITO E LA PORNOGRAFIA

La legge vorrebbe i giornalai giudici di una materia scottante

Dovrebbero esaminare il contenuto di tutto ciò che vendono pur dovendo, in base a un accordo nazionale, accettare tutto

Accadde nello scorso mese di febbraio. Tre rivenditori locali di giornali furono sottoposti a processo. L'imputazione era di aver messo in commercio pubblicazioni individuate (ma solo in un tempo successivo) come contrarie alla pubblica decenza. Tutti e tre i rivenditori vennero assolti perchè il fatto a loro ascritto — dato il genere di pubblicazione incriminata — non costituiva reato. Non poterono comunque evitare di sopportare ingenti spese di patrocinio legale.

Fu, come si suol dire, la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Infatti tale esperienza giudiziaria non era certo la prima. Precedentemente circa una ventina di rivenditori è stata imputata del reato previsto e punito all'art. 528 Cod. Pen. che incrimina chiunque commercia in pubblicazioni oscene (cioè che offendono il pudore), a differenza dell'art. 725 del Cod. Pen. che incrimina, invece, chiunque commercia in pubblicazioni che offendono la pubblica decenza.

I relativi procedimenti finirono senza istruttoria in maniera non infausta grazie alla recente amnistia, ma si verificò addirittura il paradosso di quel rivenditore che si sentì dire di essere stato amnistiato, quando neanche riusciva ad immaginare perchè mai esistesse un suo «caso» giudiziario e perchè mai la Magistratura avesse proceduto nei suoi confronti. Oggi i rivenditori ne hanno abbastanza. La legge che li può «incriminare» esiste, e le comparizioni degli interessati in Tribunale si sono fatte troppo frequenti.

I rivenditori triestini di giornali hanno puntato i piedi. Se si vuole — dicono — perseguire un reato attraverso l'applicazione della giustizia, si faccia vera giustizia.

Ma è opportuno rivedere più a fondo una questione che non è certamente di facile soluzione. Tanto più difficile ove si consideri i due articoli (528 e 725) del Cod. Pen. precedentemente annunciati, che prevedono, secondo la differenza riferita, il primo, la reclusione unitamente alla multa, essendo il reato previsto a carattere delittuoso. Il secondo, o art. 725, dato che l'indecenza ivi considerata si risolve in una meno grave offesa, rientra tra le contravvenzioni concernenti la polizia dei costumi

ed è punibile soltanto con la ammenda.

A tale necessaria premessa è utile far seguire, a chiarimento della situazione, alcune tra le più recenti massime emanate in tale materia dalla Corte di Cassazione: «L'ignoranza del contenuto offensivo della pubblica decenza di una rivista offerta in vendita dal gestore di un'edicola giornalistica non fa venir meno l'elemento soggettivo del reato, in quanto, trattandosi di contravvenzione punibile a titolo di colpa oltre che a titolo di dolo, anche l'ignoranza, dovuta a un fatto proprio omissivo, pone l'agente in colpa».

«Prima, infatti, di offrire in vendita determinate pubblicazioni, il venditore ha l'obbligo di accertarsi se le stesse riproducono figure offensive per il bene tutelato dall'art. 725, specie quando trattasi di pubblicazioni consegnate già tonse, perchè il rivenditore può, con un minimo di diligenza, rendersi conto del contenuto della pubblicazione stessa, onde l'inosservanza di tale condotta doverosa integra la consapevolezza necessaria per la giuridica esistenza del reato».

«L'ignoranza può essere utilmente dedotta ove si tratti del delitto previsto nell'art. 528 Cod. Pen., perchè in questo è necessario il dolo generico, cioè non soltanto la volontà di compiere l'atto, sebbene anche la coscienza della sua illiceità, coscienza della quale è presupposto la conoscenza dell'oscenità del contenuto del libro o dei giornali posti in vendita. E' precisamente questa differenza di elemento psicologico uno degli elementi discretivi tra i due reati, onde può rispondersi a titolo di contravvenzione anche se la pubblicazione, invece di essere offensiva della decenza, lo sia del pudore».

E ancora merita citare, sempre tra le massime della Corte Suprema: «I rivenditori di pubblicazioni di qualunque genere hanno l'obbligo di accertare preventivamente che gli stampati posti in vendita non abbiano un contenuto indecente; per conseguenza deve ritenersi responsabile della contravvenzione prevista dall'art. 725 c. p. il rivenditore che abbia posto in commercio una pubblicazione contraria alla pubblica decenza avendo omesso l'anzidetto accertamento. Nella predetta ipotesi la responsabilità del rivenditore non è esclusa dal fatto che la pubblicazione posta in commercio, avendo carattere periodico, fosse stata debitamente autorizzata e registrata.

E tutto ciò in termini realistici, o meglio di applicazione, come suona? E' presto detto: il rivenditore sarà sempre tenuto penalmente responsabile del fatto di aver posto in vendita una qualsiasi pubblicazione — libro o giornale, periodico o meno — che venga poi dal magistrato ritenuta offensiva del pudore, o per lo meno, della pubblica decenza. E' è vano sperare che egli possa essere salvato dalla circostanza di non aver esaminato la pubblicazione e di averne, in conseguenza, ignorato il contenuto osceno o indecente. Con tale attenuante a carico il rivenditore potrà al massimo vedersi degradare l'imputazione da quella del reato previsto e punito dall'art. 528 a quella contravvenzionale di cui l'art. 725 c. p. Ecco allora il rivenditore trasformarsi in perfetto morigeratore di costumi. Dovrebbe egli occupare buona parte del suo tempo (le pubblicazioni in proposito non mancano) sfogliando la materia che potrebbe venir incriminata. Ciò significa voler affidare a un giornalaio la grossa responsabilità di risolvere un affannoso problema di tutti i tempi: dove comincia l'illecito e dove finisce il lecito. E di fronte a una fotografia audace, per esempio, non sempre è facile poter dare una risposta. Oggi le fotografie audaci sono il predominio di numerosi rotocalchi ed una affrettata vigilanza del rivenditore non può riuscire efficace. Si vuole, insomma, che un giornalaio esprima un giudizio in una materia estremamente opinabile anche per chi — giudice o avvocato — in essa sia professionalmente versato.

Ma c'è qualcosa di più che taglia la testa al toro. E questo qualcosa si chiama art. 4 dell'Accordo nazionale per la disciplina della rivendita dei quotidiani e periodici in data 29 ottobre 1959. Dice infatti quell'Accordo che i rivenditori sono tenuti ad accettare per la vendita tutte le pubblicazioni degli Editori associati alla Federazione Editori Giornali, a metterle in vendita subito dopo il loro arrivo, ad effettuare la vendita e la esposizione tutti i giorni con la massima imparzialità. Ma pur ammettendo la priorità logica dell'importanza della legge sull'accordo, restano più che mai vivi tanti interrogativi. Come, ad esempio, può conciliarsi l'obbligo contrattuale con l'obbligo derivante dalla legge penale di controllare le pubblicazioni e, se del caso, metterle da parte o respingerle perchè giudicate immorali? O anche, come potrà persuadersi l'editore che tale operazione di scarto effettuata preventivamente dal rivenditore sia stata fatta a ragion veduta e per fondati motivi? O ancora come si potrà, d'altra parte, pretendere che un tale giudizio sia riservato alla Magistratura, con ciò che il rivenditore dovrà correre il rischio del sequestro e quindi della denuncia e del processo penale?

In effetti sembra che qualsiasi passo del rivenditore incappi in qualche complicazione. Da cui l'unica conclusione che se ne può trarre è che qualcosa non va.

CENTOUN COLPI DI CANNONE AL CASTELLO DI LAEKEN

Ha dato alla luce un maschio la sposa del Principe di Liegi

E' biondo con gli occhi azzurri: viene al secondo posto fra gli eredi al trono dopo suo padre Alberto - Esaurita dai fiorai di Bruxelles la scorta di garofani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 15

Centoun colpi di cannone hanno annunziato al popolo del Belgio la nascita del primogenito di Alberto, Principe di Liegi e fratello di Re Baldovino, e Paola Ruffo di Calabria. Così Paola «il più bel dono che l'Italia poteva fare al Belgio», come disse Re Baldovino quando avvenne il fidanzamento, ha fatto ai belgi un magnifico dono pasquale. Con la salva di centoun colpi, la Casa di Brabante ha annunziato alla popolazione che era nato un figlio maschio. Se per caso la creaturina di Paola ed Alberto di Liegi fosse stata di sesso femminile, i cannoni piazzati nel parco reale del Castello di Laeken non avrebbero sparato, dato che, vigendo nel Belgio la legge salica, le femmine non entrano nella linea di successione al trono. Il neonato, al quale — come ha annunziato il Gran maresciallo di Corte — verranno imposti i nomi di Filippo Leopoldo Luigi Maria, è ora il secondo erede presuntivo al trono, dopo suo padre, fratello del Sovrano.

Il principino è nato alle nove e quaranta, pesa tre chili e quattrocento grammi,è biondo con gli occhi azzurri. Il dott. Straetmans, che ha assistito Paola durante il parto e, prima, durante la gravidanza, ha dichiarato che tutto si è svolto normalmente e che puerpera e neonato godono ottima salute.

Domani, probabilmente, il Ministro della Giustizia Merchiers redigerà, nella sua qualità di «notaio della Corona», lo atto di nascita, che sarà controfirmato dal primo presidente della Corte di Cassazione del regno e da quattro testimoni. Domani stesso avverrà, in forma privatissima «ed ai soli effetti della religione», il battesimo del neonato, ma in un secondo tempo l'atto verrà ripetuto con la massima solennità.

Appena si sono uditi i primi colpi di cannone e la radio ha annunziato il lieto evento, migliaia di cittadini di Bruxelles si sono portati sull'ampio viale che divide il Castello di Laeken, residenza del Re, da quello del Belvedere, residenza, fin dal matrimonio, dei Principi di Liegi, e hanno sostato davanti ai cancelli del castello. Intanto, mentre alle finestre degli edifici pubblici e di numerose case private veniva esposta la bandiera nazionale, i negozi di fiori venivano presi d'assalto dal personale dei Ministeri, delle Ambasciate, della nobiltà e da numerosi cittadini «commoner», che hanno voluto inviare alla Principessa i propri auguri accompagnati da un omaggio floreale. A mezzogiorno, era difficilissimo trovare un solo garofano bianco in tutta Bruxelles e solo nel pomeriggio i fioristi hanno potuto ripristinare le normali scorte di fiori.

Al Parlamento del Regno, la notizia della nascita è stata data ufficialmente dal Primo Ministro Gaston Eyskens, che successivamente ha parlato alla radio e ha detto, fra l'altro: «Rimaniamo grati al Principe Alberto per averci portato dall'Italia una bella Principessa che ha conquistato tutti i cuori del nostro Paese».

A Liegi, città della quale il padre del neonato è Principe e «Signore», ad Anversa, dove Paola e Alberto hanno una delle residenze ufficiali e al Castello del Belvedere, sono stati messi a disposizione del pubblico grossi registri, che in breve tempo si sono riempiti di firme. Nel registro esposto a Liegi si leggono moltissimi nomi italiani, in massima parte di minatori o operai che lavorano nella città industriale e nelle circostanti miniere. Alcuni dei firmatari hanno scritto, talvolta con grafia rozza e stentata, anche frasi augurali.

L'ultima volta che tuonarono i cannoni per annunziare la nascita di un principe reale fu venticinque anni or sono, precisamente il 6 giugno 1934, quando da Re Leopoldo e dalla Regina Astrid nacque il secondogenito, cioè proprio il padre del bimbo nato oggi al Belvedere. Infatti, per gli altri figli di Leopoldo i cannoni tacquero, sia perchè essi sono nati durante la guerra, sia perchè essi sono figli di Liliana de Rethy, moglie morganatica dell'ex sovrano.

Padrino di battesimo del neonato sarà Leopoldo, che proprio ieri è tornato da un viaggio di sei settimane in India. Madrina sarà la principessa Luisa Ruffo di Calabria, madre di Paola.

Fra i numerosissimi telegrammi augurali Paola ed Alberto hanno particolarmente gradito quello inviato dal Pontefice Giovanni XXIII, che ha inviato con esso anche la sua apostolica benedizione per il neonato.

Il «principino del Venerdì Santo» è giunto a risolvere per il meglio, almeno data la situazione attuale, un problema che da anni preoccupava il Governo e la Corte: quello della successione al trono. La nascita del biondo principino Filippo assicura infatti un erede della seconda generazione al trono e alla dinastia, la cui discendenza era stata assottigliata dalla improvvisa morte di Re Alberto (avvenuta per incidente in montagna nel 1932) e dalla abdicazione di Leopoldo, avvenuta nel 1950. L'attuale sovrano, Baldovino, figlio primogenito dell'ex Re Leopoldo, ha quasi trenta anni ed è scapolo. Nonostante le costanti pressioni del suo Governo, egli non sembra affatto destinato a sollecite nozze, anche se ogni tanto i giornali e le «voci» gli attribuiscono come sua prossima moglie questa o quella principessa europea. Prima della nascita di Filippo, il solo erede al trono dei belgi era Alberto di Liegi.

La salve di centoun colpi che ha annunziato la nascita del figlio di Alberto e Paola ha dunque portato sollievo ai preoccupati governanti del paese. Ciò anche per un'altra ragione, e cioè che, con la sua nascita, Filippo ha automaticamente escluso la possibilità che possa succedere al trono il principe Alessandro, diciassettenne figlio dell'ex Re Leopoldo e di Liliana de Rethy. Quando Alessandro nacque, Leopoldo proclamò che questo suo figlio non avrebbe avuto

Alberto e Paola di Liegi nel parco del Castello del Belvedere

alcun diritto al trono. Ma la Costituzione belga dice semplicemente che i diritti di successione sono riservati ai discendenti maschi, secondo la legge salica. In altre parole, la Costituzione non fa questione di chi sia la madre dei pretendenti, sia essa moglie e sovrana o soltanto moglie morganatica del capo della famiglia reale. Per questo, il decreto di Leopoldo era inficiato di incostituzionalità e, prima di oggi, se Alberto e Re Baldovino fossero morti entrambi, Alessandro avrebbe legittimamente ambito al trono. Questo indubbiamente avrebbe soddisfatto le ambizioni di sua madre, ma non avrebbe molto accontentato i cittadini del Belgio, per i quali Liliana de Rethy è sempre rimasta la donna che aveva preso il posto della Regina Astrid, che fu certo la più amata delle mogli di re della Casa di Brabante.

Il principino è nato in una sala appositamente attrezzata nel castello del Belvedere. Dalla finestra della sua perfetta sala parto, si vede il terreno sul quale si è svolta la Fiera mondiale di Bruxelles del 1958 e lo stesso castello (in realtà si tratta di una villa stile impero di venti locali) che fu residenza dell'alto commissario regio alla Fiera, conte Moens de Fernig.

Meno di un'ora dopo la nascita, è giunta al Belvedere la Regina Elisabetta, nonna di Baldovino e Alberto e vedova di Re Alberto dei Belgi. Da notizie fornite dalla infermiera che assiste la puerpera, lo incontro fra la ottantatreenne ma ancor energica ex sovrana e la ventitreenne principessa Paola è stato commovente e molto affettuoso.

U. P. I.

COMMOZIONE A ROMA in casa dei Ruffo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

In via Iacopo Peri 4 — dove abitava Paola Ruffo di Calabria prima del suo matrimonio con Alberto del Belgio — la notizia della maternità di Paola si è diffusa velocemente. Alcuni vicini dei Ruffo si sono recati al palazzetto che la medaglia d'oro Ruffo di Calabria costruì in Roma per la famiglia e hanno chiesto la conferma del lieto evento al personale.

Specialmente il vecchio portiere, che ha visto nascere i ragazzi Ruffo ed è loro straordinariamente affezionato, è stato tempestato di domande.

La principessina — egli ha detto — aveva fatto sapere attraverso il fratello che non appena si fosse verificato il lieto evento nella casa reale belga la notizia sarebbe stata subito comunicata a palazzetto Ruffo. Invece, è stato attraverso una telefonata di un giornalista che il personale di casa Ruffo è venuto a conoscenza della nascita del piccolo Filippo Leopoldo Luigi Maria alle 9.40 al palazzo del Belvedere a Bruxelles.

La signorina Orsola Vergari, che da 34 anni è al servizio di casa Ruffo, e che ha visto nascere Paola di Liegi, si è dimostrata commossa: «Attendevo il telegramma per stamane — ha esclamato — Il principe Antonello ci aveva detto, prima di lasciare, che i primi che avessero avuto la notizia, avrebbero dovuto comunicarglielo qualora egli non si fosse trovato in casa al momento. Adesso lo cercheremo dovunque».

P. M.

COMPIRANNO 75 CHILOMETRI A PIEDI PER PROTESTA

INIZIATA IN OTTOMILA LA «MARCIA ANTIATOMICA»

Atmosfera da «picnic» alla partenza dalla base di Aldermaston
Si calcola che all'arrivo a Londra i partecipanti saranno cinquantamila

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Ottomila persone si sono messe in cammino per la terza edizione della marcia di Pasqua Aldermaston-Londra, un percorso di 75 km. da coprire in tre giorni. Si tratta di una marcia dimostrativa organizzata dall'Associazione pacifista «Campagna per il disarmo nucleare» che vuole che la Granbretagna rinunci al suo «deterrent» di bombe atomiche e all'idrogeno e che gli Stati Uniti rimuovano le loro basi aeree dalle isole inglesi. Ad Aldermaston c'è, visibile a tutti, la base dove vengono compiute le ricerche atomiche a scopo militare.

La manifestazione si concluderà con un grande comizio a Trafalgar Square. Uno degli organizzatori della marcia, il reverendo Collins, decano della cattedrale di San Paolo, calcola che vi perverranno circa cinquantamila persone. Per la prima edizione della marcia, che mosse in direzione opposta, partirono da Londra ottocento persone, che all'arrivo ad Aldermaston si erano raddoppiate di numero. I marciatori del 1959 furono circa 3500.

I partecipanti alla marcia hanno raggiunto il punto di partenza, Falcol Field, un vasto spiazzo erboso non lontano dalla base atomica, servendosi di vari mezzi. Chi è venuto in bicicletta, chi in treno, chi in automobile e chi a bordo dei novanta lussuosi pullman messi a disposizione degli organizzatori.

Portavano tutti l'emblema della «campagna», un cerchio che racchiude un disegno insolito, che pare un fusto sottile da cui si stacchino a metà due rami discendenti. Si tratta della sigla «Disarmo nucleare» del Codice di segnalazione marittimo. L'amblema era tracciato in bianco, nella maggioranza dei casi, al centro dei cartelli e di bandiere nere.

Faceva freddo e tirava molto vento. Falcon Field sembrava pronto per uno straordinario «picnic» come per il «labour day» in America .Molta gente era seduta in terra a far merenda e beveva il tè da grandi termos. Gruppetti di persone andavano da un punto all'altro recando alti sulle loro teste striscioni che portavano scritte e immagini diverse. Uno di loro mostrava un grande dinosauro con la scritta «Troppa corazza e troppo poco cervello: si è estinto».

Alcuni degli organizzatori, riconoscibili da una fascia sul braccio, impartivano ordini per mezzo di altoparlanti. Da una parte suonavano orchestrine jazz. C'era chi vendeva palloncini da lanciare in aria: gonfiati costavano sei scellini, sgonfi la metà.

La maggioranza degli intervenuti erano giovani tra i quindici e i venticinque anni e vestivano con abiti di varia foggia. Quasi tutti avevano un sacco in spalla e recavano coperte e sacchi a pelo avvoltolati. Molti ragazzi avevano il viso ornato da una lunga barba. Molte ragazze portavano calze nere di lana e qualcuna di esse sembrava appartenere al «Chelsea Seo», il gruppo dei giovani londinesi che conduce una vita particolare, tra quella della «High society» e quella degli artisti «bohémiens». Tutti recavano il segno antiatomico: qualcuno lo aveva ricamato sulla schiena, qualcuno appiccicato sugli occhiari neri.

C'era chi aveva portato con sè il proprio cane, chi il bambino nascosto in una carrozzina nera tutta coperta di scritte di propaganda.

C'era anche qualche prete anglicano. Il più autorevole, il reverendo Collins, è salito a un certo momento su un automezzo fermo in mezzo al campo per leggere il servizio religioso del Venerdì Santo. Intorno a lui si è raccolta una piccola folla che ha cantato gli inni sacri. Poi il decano ha letto il passo del Vangelo che parla della spartizione degli abiti di Cristo tra i soldati romani. Durante tutto il tempo del servizio, l'orchestrina jazz ha continuato a suonare poco distante.

I marciatori si sono messi in cammino all'una e quaranta del pomeriggio. Hanno sfilato davanti ai cancelli della base atomica, preceduti da motociclisti della polizia.

Gli scorsi anni erano avvenuti incidenti tra i marciatori e le forze dell'ordine. Questa volta, invece, c'è stato un accordo preventivo: la manifestazione, con il tempo, sta costituzionalizzandosi. La colonna si è snodata sulla strada per Reading per una lunghezza di circa sei chilometri. In testa c'erano il reverendo Collins, Miss Jacquette Hawkes, moglie dello scrittore Priestley e otto deputati laburisti tra cui Barbara Castle che è tra i leaders della sinistra.

Poco dopo la base atomica, i marciatori erano attesi da un venditore di salsicce calde. L'unico incidente si è avuto a Burghifield, dove un gruppo di «Empire Loyalists», un'organizzazione politica di estrema destra che ha uno scarsissimo seguito nel paese, ha inscenato una manifestazione di protesta, esortando i marciatori a comportarsi «da inglesi».

Ferruccio Troiani

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: «Mattutino» - «Leggi e sentenze» - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: Lualdi: «In festivitate sanctae Trinitatis» - 11.50: Telemann: Concerto il sol magg. - 12.10: Musiche di Paganini - 12.25: Brahms: Doppio concerto in la minore op. 102 - 13: Giornale 13.30: Musica sinfonica - 14: Giornale - 16: «Sorella radio - 16.45: Musiche per oboe e archi - 17: Giornale - «Le opinioni degli altri» - 17.20: C. F. E. Bach: Concerto in mi bemolle maggiore, per organo e orchestra - 17.40: «Gli sport di domani» 17.55: «Il libro della settimana - 18.10: Pergolesi: Sonata in stile di concerto in si bemolle maggiore - 18.25: Estrazioni del lotto - 18.30: «L'approdo» - 19: «Il settimanale dell'industria» - 19.30: «Clausura», documentario - 20.15: J. S. Bach: «Sei corali di Pasqua» - 20.30: Giornale - «Radiosport» - 21: «La leggenda della croce», fantasia radiofonica - 22: Musica di De' Cavalieri - 23.15: Giornale - Musica sinfonica - 23.15: «Scioglimento delle campane», cronaca diretta da Roma - Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Chitarrista M. Diaz Cano - «L'anima e il volto» - violinista D. Oistrack - «Enciclopedia domestica» - Pianista W. Backhaus - 10: «Suor Angelica», un atto di G. Puccini, direttore O. De Fabritiis - 11: «Musica per voi che lavorate» - 13: Beethoven: Sonata in la maggiore op. 47 - 13.30: Giornale - 14.30: Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni - 14: Mendelssohn: Trio in re minore n. 1 op. 41 - 14.30: Giornale - 14.40: Ciaikowski: Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 - 15.30: Giornale - 15.40: Complesso «Pro musica antiqua» di Bruxelles - 16: Mozart: Sinfonia in do maggiore K. 551 - 16.30: N. Magaloff suona Chopin - 17: Rossini: Stabat mater, per soli, coro e orchestra - 18: «Onda media Europa» - 18.30: Giornale - 18.35: Pagine da: «La passione secondo San Matteo», di G. S. Bach - 17.20: Schubert: Quintetto in la magg. op. 114 - 20: «Radiosera» - 20.30: «Messa da requiem», per soli coro e orchestra di G. Verdi. Al termine: Radionotte - Notizie.

RETE TRE

8: «Benvenuto in Italia» - Giornale da Parigi - Amburgo-Colonia e da Londra - 10: Ferrari-Trecate: «In hora Calvarii» - 10.45: Beethoven: Trio in sol maggiore op. 16 - 11.10: Concerto della violinista J. Martzy e del pianista J. Antonietti - 11.30: «Attraverso uno schedario musicale» - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Rachmaninov e Ravel.

III PROGRAMMA

17: Musiche di A. Gretry, E. N. Méhul e G. Bizet - 18: Le cosmogonie, a cura di U. Bianchi - 18.30: I corali per organo di J. S. Bach - 19.15: «Il fattore umano nello sviluppo del Mezzogiorno» - 19.30: Musiche di A. Webern - 19.45: «L'indicatore economico» - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da M. Freccia. Nell'intervallo: «Profili di lingua viva», a cura di A. Menarini - 23.15: «La rassegna» - 23.45: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», con «I segreti di Arlecchino», a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «Trio di Trieste» - Beethoven: Trio in re maggiore op. 70 n. 1 e Trio in si bemolle magg. op. 97. Esecutori: Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanettovich, violino, Libero Lana, violoncello, (Registrazione effettuata dal Teatro Nuovo di Trieste il 19 aprile 1959) - 15.15: Concerto della Società polifonica S. Maria Maggiore di Trieste diretta da Padre Vittoriano Maritan - 15.40: Haendel: Concerto grosso in do minore op. 6 n. 8 - 20.15: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Sette giorni a Trieste», a cura di Guido Botteri. — *Programma in rete:* 9: Preludio (2.o Programma).

TELEVISIONE

10.30: Per la sola zona di Milano: programma cinematografico - 13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: «Giramondo» - «La famiglia giapponese», documentario - 18.30: Telegiornale - 18.50: «Ieri», cronache e figure d'altri tempi - 19.15: «La morte di tre giorni», testi evangelici a cura di mons. S. Garofalo - 19.55: «Una settimana nel mondo» - 20.08: «Sette giorni al Parlamento» - 20.30: Telegiornale - 20.50: «Una cattedrale per l'isola», di J. J. Bernard. Al termine: Telegiornale.

Questa sera, vigilia di Pasqua, la TV trasmette «La morte di tre giorni», una narrazione scenica che mons. Salvatore Garofalo ha tratto dai testi evangelici: sono gli eventi drammatici e soprannaturali che intercorsero fra la sepoltura e la Resurrezione del Cristo. L'interpretazione del testo è affidata, sotto la direzione di Gian Vittorio Baldi, a un gruppo di attori fra i più noti, come ad esempio Gianni Santuccio (nella foto) nella parte di Gesù e Mila Vannucci in quella di Maddalena, mentre il commento parlato sarà detto da Mario Colli. I commenti polifonici saranno interpretati dal coro Vallicelliano diretto da A. Sartori. La trasmissione va in onda alle 19.15.

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO DI ROMAGNA HA 50 ANNI

Solo per onor di firma Baldini partecipa alla gara

Tra i favoriti Ronchini, Nencini, Venturelli - Tre colli inaspriscono il percorso di 265 chilometri

Lugo, 15

Ritorna domenica sulle scene sportive nazionali il «grande» ciclismo con il Giro di Romagna, che è giunto alla 37.ma edizione, ma che celebra quest'anno il mezzo secolo di vita dal giorno in cui, nel 1910, il francese Dortignac si aggiudicò la prima vittoria compiendo 306 km. del percorso alla media considerevole di km. 27.800. Dopo il corridore transalpino hanno iscritto il loro nome sul libro d'oro della competizione fra gli altri: Girardengo, Binda, Guerra, Coppi, Magni, Baldini, Michelotto, Benti, Gremo, Brunero, Pavalli, Ortelli, Astrua, Maggini, Minardi, Baffi e Ciampi.

Quest'anno gli organizzatori della «Ciclistica Baracca» hanno aumentato le difficoltà del percorso della gara; la distanza non è eccezionale, anche se sensibile (265 km.). Saranno il Titano, la Rocca delle Caminate e il monte Trebbio ad imporre alla corsa un volto certamente interessante. La tradizionale fase d'abbrivo, costituita dalla puntata da Lugo a Ravenna ed a Rimini, sarà seguita dalla lunga, anche se non difficile, ascesa per San Marino alla quale seguirà un altro tratto pianeggiante per arrivare a Meldola (km. 162) dove si affronterà la Rocca delle Caminate. Ancora discesa, poi i falsopiani che da Forlì portano ai piedi di quel terribile Trebbio che dovrebbe decidere la corsa anche se dal culmine, per rientrare a Lugo, mancheranno ancora 53 chilometri.

La corsa, che si presenta molto difficile di per sè, avrà accresciute le difficoltà per l'impegno con il quale i concorrenti si batteranno sia per conquistare un posto per la Tre Valli Varesine, nella quale sarà in palio il titolo assoluto del '60, sia per contribuire alla conquista del campionato nazionale alla propria squadra. Dopo la prima prova ciclistica disputata a Reggio Calabria il 27 marzo hanno già acquisito il diritto di correre a Varese, per aver totalizzato almeno otto punti: Accordi, Assirelli, Baffi, Battistini, Carlesi, Casati, Cestari, Conterno, Fallarini, Galeas, Giannoni, Massignan, Nencini, Tinazzi, Zamboni, mentre sono già in lizza Grosso (8), Liviero (5), Fanicelli (5), Francescotto, Pettinati, Fantini, Chiti, Rizzolina, Pettinati (tutti con 5).

Tra le squadre, la situazione è la seguente: Philco e Ignis vantano 56 punti ciascuna, la Torpado 51, la Legnano 46, la Carpano 45, la Gazzola 15 e la Emi 6.

Se si fa eccezione per Moser e Pambianco, tutto il meglio del ciclismo italiano (oltre allo spagnolo Poblet ed ai belgi Brankart, Adriaenssens e Daems) sarà domenica a Lugo; vi sarà anche Baldini benchè ancora impreparato. L'ex campione del mondo ha però già dichiarato di non essere in grado di portare a termine una gara tanto faticosa.

Con dichiarata volontà di affermazione si batteranno, invece, il campione d'Italia Ronchini, il fortissimo Nencini, la rivelazione Venturelli, Carlesi, Favero, Cestari, Defilippis, Zamboni corridori che meritano tutti i favori del pronostico. Nel quadro dell'attesa competizione non mancheranno comunque di distinguersi anche Massignan, Battistini, Benedetti, Fantini, Giannoni, Liviero, Agostino Coletto, Brugnami, Francescotto, Tinazzi, Ciampi, Fallarini, Sabbadin, oltre ai quattro stranieri sopracitati.

Tre giorni dell'Etna

Numerosi concorrenti colpiti da colite

Catania, 15

Lo slalom gigante femminile della «Tre giorni internazionale dell'Etna» è stato vinto dalla romena Miklos Iliana, che ha coperto il percorso di m. 2000 con 35 porte in 1'20". Il francese Arpin Michel e l'austriaco Zimmermann Egon II hanno vinto ex aequo lo slalom gigante maschile della stessa competizione. I vincitori hanno coperto il percorso di m. 2000 con 45 porte in 1'31".

I risultati, specie quelli maschili, devono considerarsi in parte falsati da un'intossicazione collettiva, che ha colpito francesi e italiani e alcuni tedeschi ed austriaci, e fra le donne, italiane, francesi, svizzere e tedesche per un totale di 15 atleti. In effetti ha vinto chi ha potuto dormire durante la nottata.

La squadra più «falcidiata» è quella italiana. Paride Milianti e Carlo Senoner, stasera, sono entrambi a letto. Il medico ha ordinato per loro, in maniera tassativa, riposo e dieta esclusivamente idrica. Ad entrambi gli atleti, che hanno tutti i sintomi dell'enterocolite, vengono somministrati antibiotici intestinali. Stasera ad entrambi è stato riscontrato stato febbrile. Domani, oltre a loro, mancherà alla competizione pure De Florian, colpito da analoghi fenomeni sebbene più lievi. Il malessere ha colpito anche Dino Pompanin, accompagnatore della squadra.

Nel corso della serata, inoltre, hanno marcato visita la olimpionica svizzera Yvonne Ruegg e l'austriaca Edith Zimmermann, nonchè alcuni atleti della squadra francese.

Ecco l'ordine d'arrivo ufficiale dello slalom gigante maschile: 1) ex aequo Arpin Michel (Fr.) e Zimmermann Egon II (Austria) che hanno coperto il percorso di m. 2000 con 45 porte in 1'31"; 3) Grumenfelder Georges (Sviz.) in 1'31"2; 4) Milianti Paride (It.) in 1'31"4; 5) ex aequo Behr Sepp (Germ.) e Nicolò Felice (It.) in 1'31"8; 7) Italo Pedroncelli (It.) 1'32"3; 8) Gottfried Schaffinger (Austria) 1'32"9; 9) Cornel Tabaras (Rom.) 1'33"1; 10) Francesco De Florian (It.) 1'33"3; 11) Ferdi Fettig (Germ.) 1'33"6; 12) Fredi Brupbacher (Svizz.) 1'33"9; 13) Carlo Senoner (It.) 1'34"3; 14) Helmut Schaller (Austria) 1'34"4; 15) Paul Schmid (Svizz.) 1'34"5; 16) Enrico Senoner (It.) 1'34"9.

Ordine d'arrivo dello slalom gigante femminile: 1) Miklos Iliana (Rom.) che ha percorso m. 2000 con 35 porte in 1'20"; 2) Gertrud Saber (Austria) in 1'25"9; 3) Breaud Francine (Fr.) 1'26"8; 4) Heckmair Anneliore (Germ.) 1'28"4; 5) De Tassis Jalla (It.) 1'28"9; 6) ex aequo Zonta Brodkiewic (Pol.) e Giustina Demetz (It.) 1'30"; 8) ex aequo Jacqueline Crelor (Fr.) e Beverly Abederson (USA) 1'32"5; 10) Siglinde Breuer (Austria) 1'32"6; 11) Edith Zimmermann (Austria) 1'33"2; 12) Heidi Miltermeier (Germ.) 1'33"3; 13) Tina Poloni (It.) 1'45"; 14) Barbara Kurkowiak (Pol.) 1'47"3; 15) Laurence Corne (Fr.) 1'48"4; 16) Lisbeth Gandyra (USA) 1'59"5.

Basket a Santiago

Italia-Cile 78-61

QUARTA AFFERMAZIONE DEGLI AZZURRI NEL SUD AMERICA

Santiago del Cile, 15

La squadra di pallacanestro italiana ha colto la sua quarta vittoria nel Sud America, battendo ieri per 78-61 (36-34) gli avversari cileni.

In precedenza gli olimpionici italiani avevano sconfitto gli argentini tre volte.

La nazionale italiana di pallacanestro ha fatto una buona impressione.

Questo il giudizio dei commentatori sportivi: «Il gioco italiano — si legge sul «Diario Ilustrado» — è stato semplice ma efficace. La squadra cilena ha opposto una salda resistenza solo nelle prime fasi dell'incontro».

Domani la squadra italiana giocherà a Valparaiso.

Hockey a Montreux

Italia-Inghilterra 9-3

Montreux, 15

Ecco i risultati della prima giornata della tradizionale Coppa delle Nazioni di hockey a rotelle: Italia b. Inghilterra 9-3 (3-2); Spagna b. Belgio 10-2 (4-0); Svizzera b. Germania Occ. 7-1 (2-1); Portogallo b. Francia 11-2 (7-0).

IN SERIE «B» OGNI GIORNATA PUO' ESSERE DECISIVA

Otto gare su dieci interessate ai due temi della graduatoria

Lecco-Torino e Verona-Catania al centro del tabellone - La Triestina a Modena - Infuria la lotta per la salvezza

Non vi sarà tregua d'armi sul fronte dei «cadetti» nemmeno per Pasqua. Troppi sono ancora i problemi che attendono una soluzione perchè il campionato possa andare tranquillamente in pensione; anzi, il programma di domani è congegnato in maniera tale da mettere alla frusta, direttamente o per riflesso, quasi tutte le venti concorrenti. Su otto partite in palio, le due che si annunciano più interessanti sono senza dubbio quelle di Lecco e di Verona. La retrocessione sarà l'oggetto del dialogo a Lecco, dove il Torino, che pur è sempre in testa alla classifica, avrà sul suo cammino un avversario che non si arrende facilmente, e che, giocando in casa, potrebbe ancora...

[illegible]

...lazione al loro attuale limitato potenziale atletico (ed è probabile che la... versione siciliana sia destinata a concretarsi).

Nel quadro generale della sistemazione dei quartieri alti della graduatoria s'inserisce logicamente la partita di Modena, alla quale la Triestina chiede di uscire dalle secche... [illegible]

...blasonate, l'attenzione degli sportivi... precipita verso le zone depresse, attualmente piuttosto superpopolate. In perfetta antitesi alla gara di Lecco va considerata quella di Cagliari, dove è alle viste uno scontro drammatico tra i rossoblù di Rigotti, galvanizzati dal 5-2 inflitto al Catanzaro, e i colleghi pugliesi, reduci dall'utile trasferta di Venezia ma gravemente mutilati nello schieramento-base. Anche il Novara e il Parma, che tra le pericolanti sono forse quelle che stanno peggio, saranno impegnate fuori sede; e per entrambe il viaggio minaccia di concludersi infruttuosamente dal momento che i piemontesi sono attesi a Monza e i crociati a Catanzaro, vale a dire in casa di concorrenti nettamente superiori. Migliori sono invece le prospettive per il Como e la Sambenedettese, che puntano sull'appoggio del pubblico amico, per superare il Brescia, rispettivamente il Messina: e l'impresa rientra nelle possibilità delle ospitanti.

Infine i due ricchi... contorni di Mantova e di Reggio Emilia, dai cui si attende una parola sicura a proposito degli... attuali progetti dei celesti di Fattori e dei granata di Del Grosso, i quali devono scegliere tra il sempre più chimerico inseguimento delle prime della classe e il disciplinato rientro nei ranghi.

P. T.

IL PROGRAMMA

Como - Brescia	(0-0)
Verona - Catania	(0-4)
Mantova - Marzotto	(1-1)
Samb. - Messina	(0-1)
Simmenthal - Novara	(1-0)
Catanzaro - Parma	(0-1)
Lecco - Torino	(1-1)
Cagliari - Taranto	(1-0)
Modena - Triestina	(0-3)
Reggiana - Venezia	(0-2)

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (trot. Montecatini)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (trot. Montecatini)	
1.o arrivato	1 2 1
2.o arrivato	1 1 2
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x 1
QUINTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SESTA CORSA (galoppo Firenze)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1

Battuta a Cannes la Lazio juniores

Cannes, 15

Nel corso della prima giornata del torneo internazionale di calcio per juniores la squadra dell'Aja ha battuto la Lazio per 2-0. Da parte sua il Cannes ha superato la rappresentativa di Atene per 1-0.

L'arbitro Famulari querela un giornalista

Milano, 15

Una querela è stata sporta da un arbitro di calcio contro il giornalista che aveva giudicato «faziosa» la sua direzione di una partita. La causa è stata promossa dall'arbitro Ugo Famulari, che il 17 gennaio scorso diresse l'incontro Inter-Udinese, terminato, come noto, alla pari.

Il Famulari, ritenendo gli apprezzamenti del suo operato, apparsi successivamente su di un settimanale, altamente lesivi della sua reputazione ha citato l'articolista. Questi, unitamente al direttore del periodico, comparirà il 30 maggio prossimo davanti ai giudici della prima sessione del Tribunale penale, per rispondere di diffamazione a mezzo stampa.

Iniziato a Leningrado il torneo di scherma

Leningrado, 15

L'agenzia sovietica «Tass» ha annunciato oggi che sono iniziati i primi incontri del torneo internazionale di scherma cui prendono parte schermitori provenienti da 14 paesi, tra cui la Italia. Il presidente della Federazione internazionale di scherma, Pierre Ferrin ha dichiarato ai giornalisti che lo stadio d'inverno dove si svolge il torneo è uno splendido edificio.

TURNO PASQUALE DEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

SQUADRE LARGAMENTE INCOMPLETE NELLE NOVE PARTITE DI DOMANI?

In dubbio Petris, Montuori, Pivatelli, Zaglio - Sicuri assenti Rosa e Buffon - Rientrano Grillo e Arce - Giuocatori esordienti nella Lazio e nel Padova - Il Napoli a Torino col «catenaccio»

Roma, 15

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle squadre impegnate nelle partite di domenica.

GENOA. Il Genoa parte domani per Bergamo senza Buffon e con Beraldo difficilmente utilizzabile. Frossi ha chiamato in squadra un altro giovane, Baveni, e probabilmente farà esordire Dalmonte. I rossoblù si schiereranno sul campo orobico in questa formazione: Piccoli; Corradi, Becattini; Piquè, Baveni (Beraldo), Rivara I, Frignani; Dalmonte, Bresolin, Pantaleoni, Barison.

SAMPDORIA. A Monzeglio non si presentano problemi. La Sampdoria, affronterà domenica a Marassi i laziali di Bernardini nella formazione che si è imposta sul Genoa e sul Bologna differendo ad altra giornata l'impiego di Bardelli e di Milani. Lo schieramento dei blucerchiati sarà pertanto il seguente: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni.

NAPOLI. Nel «romitaggio» di Formia, gli azzurri partenopei stanno ultimando la preparazione atletica, in vista della difficile trasferta di Torino contro la Juventus. Il Napoli domenica scenderà in campo al «Comunale» di Torino con uno schieramento prudenziale. Infatti, al centro della mediana, verrà schierato il terzino Comaschi con compiti di battitore-libero, mentre il numero sei, Posio, fungerà da vero centromediano. Pertanto, l'undici partenopeo che affronterà la compagine juventina sarà il seguente: Bugatti; Schiavone, Mistone; Beltrandi, Comaschi, Posio; Vitali, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola.

BARI. L'allenatore del Bari ha confermato per la partita di Vicenza la formazione che clamorosamente s'è imposta sul Milan e che ha fornito una prova eccellente anche nella partita di allenamento di ieri. Contro il Lanerossi, il Bari giocherà quindi con: Magnanini;; Romano, Mupo; Seghedoni, Brancaleoni, Tagnin; De Robertis, Conti, Erba, Mazzoni, Catalano. La comitiva biancorossa, che comprende anche le riserve Baccari e Carrano, partirà questa sera alla volta di Padova dove sosterà in attesa di trasferirsi a Vicenza nella mattinata di domenica.

BOLOGNA. La disponibilità o meno di Pascutti — assente da tre partite di campionato per il riacutizzarsi di uno stiramento — è l'unica incognita della formazione rossoblù per l'incontro casalingo di domenica prossima. La decisione circa il suo impiego verrà presa sabato, dopo l'ultima visita medica, anche se nell'allenamento di ieri il giuocatore è apparso in discrete condizioni. Con il suo rientro e quello di Cervellati, rimarrebbe escluso Pivatelli e la prima linea rossoblù si schiererebbe probabilmente con Renna, Bulgarelli, Campana, Cervellati e Pascutti. In caso di assenza del friulano, Campana e Cervellati si sposterebbero più a sinistra, lasciando posto al centro a Pivatelli. Nelle retrovie, è annunciata la sola novità del rientro di Greco al posto di Mialich e cioè: Santarelli, Capra, Pavinato; Tumburus, Greco, Fogli.

SPAL. L'allenamento effettuato ieri dalla compagine spallina ha confermato all'allenatore Fioravante Baldi la buona forma della squadra che domenica prossima dovrà giocare in trasferta contro l'undici del Padova. Qualche perplessità suscitano solo le condizioni di Massei, il quale accusa ancora qualche dolore alla regione inguinale. L'italo-argentino sarà comunque in campo all'Appiani. La formazione, salvo imprevisti, dovrebbe essere quella tipo e cioè: Maietti; Picchi, Bozzao; Micheli, Ganzer, Ballerl; Novelli, Corelli, Rossi, Massei, Morbello.

ROMA. Un solo dubbio sulla formazione giallorossa che affronterà dopodomani l'Alessandria. Si tratta del ruolo di mediano sinistro che, allo stato attuale delle cose, è in ballottaggio tra Zaglio e David. Sebbene in questi giorni debba rivedere la propria posizione per un noioso stiramento muscolare accusato da Zaglio. Se egli dovesse rimanere negli spogliatoi David occuperebbe il suo posto. Per il resto nulla da segnalare. Formazione prevista: Panetti; Griffith, Corsini; Giuliano, Losi, Zaglio (David); Orlando, Guarnacci, Manfredini, Selmosson, Castellazzi.

Totocalcio n. 33

ATALANTA - GENOA	1
BOLOGNA - INTER	X 1
JUVENTUS - NAPOLI	1
LANEROSSI - BARI	1
MILAN - FIORENTINA	2 X
PADOVA - SPAL	X 1
ROMA - ALESSANDRIA	1
SAMPDORIA - LAZIO	1
UDINESE - PALERMO	1
LECCO - TORINO	X 1 2
VERONA - CATANIA	X 1 2
BIELLESE - BOLZANO	1
PERUGIA - LIVORNO	2 X
Modena - Triestina	X 2
Pescara - Trapani	1

LAZIO. Due novità certe presenterà la formazione biancoazzurra, rispetto all'ultima partita, nell'incontro di domenica prossima a Genova contro la Sampdoria. Bernardini ha ormai deciso infatti di rilanciare in prima squadra l'ala destra Mariani reduce da un lungo periodo di riposo dovuto ad infortunio, e di far esordire in campionato la giovane ala sinistra romana Mattei. L'utilizzazione di questi due giocatori porterà all'esclusione di Visentin e Vignoli e il rimaneggiamento in alcuni reparti. La formazione prevista è pertanto la seguente: Cei; Molino, Lo Buono; Carradori, Janich, Prini, Mariani, Fumagalli, Rozzoni, Franzini, Mattei.

PALERMO. Il Palermo completa oggi a Tarcento, la propria preparazione in vista della prossima gara esterna contro l'Udinese. Vicpalek, dopo aver collaudato gli atleti a sua disposizione nel corso di una partita di allenamento contro la tarcentese, ha deciso di schierare in campo la seguente formazione: Anzolin; De Bellis, Sereni; Benedetti, Grevi, Malavasi; Vernazza, Bernini, Arce, Carpanesi, Sandri. Le due uniche varianti rispetto alla compagine sconfitta di misura a Roma dalla Lazio sono gli innesti di Benedetti e Arce in sostituzione di Valadè e Greatti.

MILAN. Il Milan si è preparato alla partita con la Fiorentina svolgendo un lavoro nel complesso leggero. Domenica sarà in campo anche Grillo per una delle ultime partite in Italia, prima di raggiungere il Boca Junior a Buenos Aires, al quale è stato ceduto. Unico inconveniente della settimana, uno strappo al giovane Trabattoni, nella partita di mercoledì con i cadetti del Como. Lo schieramento per domenica: Ghezzi; Fontana, Zagatti, Liedholm, Maldini, Occhetta; Fogar; Schiaffino, Altafini, Grillo, Danova (Bean).

INTER. Nel corso della settimana l'atmosfera nel sodalizio neroazzurro è stata tutt'altra che tranquilla. Le vicende della squadra hanno amareggiato dirigenti, tecnici, giuocatori e pubblico. Il C. D. nella sua ultima riunione ha deciso, come si sa, di chiamare quale consulente della società il dott. Giulio Cappelli, il quale assisterà l'allenatore Achilli in questa fase finale del campionato. In un secondo tempo dovrebbe arrivare l'allenatore del Barcellona Herrera. Per l'incontro di Bologna non sembrano previsti grandi esperimenti. La formazione non dovrebbe pertanto scostarsi dalla seguente: Annibale; Guarneri, Gatti (Nongaro); Venturi, Tagliavini, Invernizzi; Bicicli, Rancati, Angelillo, Lindskog, Corso.

ATALANTA. Per l'incontro con il Genoa in casa atalantina, si conferma in blocco la formazione di domenica scorsa a Padova. Dei titolari mancheranno, dunque, ancora il portiere Boccardi e il mediano Bodi, entrambi hanno però ormai da tempo degli ottimi sostituti in Pizzi e Cometti. Cattozzo, tenuto prudenzialmente a riposo nell'allenamento infrasettimanale sulla palla, sarà sicuramente in campo. La formazione: Cometti; Cattozzo, Roncoli; Pizzi, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Maschio, Nova, Ronzon, Longoni.

UDINESE. Nell'allenamento sostenuto ieri dai bianconeri a Cormons, in preparazione all'incontro di domenica con il Palermo, sono stati tenuti a riposo sia Giacomini che Milan, e Menegotti è stato impiegato nell'insolito ruolo di interno destro. Tuttavia Bigogno dovrebbe schierare domenica la seguente formazione: Romano; Del Bene, Valente; Sassi, Pinardi, Menegotti (Giacomini); Pentrelli, Milan, Bettini, Canella, Fontanesi.

LANEROSSI VICENZA. Per la partita di domenica prossima col Bari, il Lanerossi non presenterà tutte le modifiche di schieramento che l'allenatore aveva lasciato prevedere in un primo tempo. Sia Agnoletto che Panzanato infatti si trovano ancora in condizioni fisiche precarie e non potranno pertanto essere utilizzati. Quanto a Fusato, egli deve ancora scontare una giornata di squalifica. La sola novità sarà quindi costituita dal rientro di Zoppelletto che riprenderà il suo posto in mediana. La formazione dovrebbe essere la seguente: Battara; Baston, Capucci; De Marchi, Burelli, Zoppelletto; Conti, Menti, Cappellaro, Leopardi, Savoini.

JUVENTUS. Dopo aver trascorso una giornata-premio sui 2000 metri del Sestriere, i giuocatori bianconeri, reduci dalla vittoriosa trasferta di Genova, sono tornati in città per riprendere gli allenamenti atletici. Nessuna novità è annunciata nello schieramento che domenica prossima affronterà al Comunale di Torino il Napoli. Secondo gli allenatori Parola e Cesarini, e gli stessi undici titolari, l'incontro sarà assai difficile.

ALESSANDRIA. Lo studio dei tecnici alessandrini per il varo della formazione, che si recherà sul difficile campo della Roma, non è ancora terminato. Nell'allenamento infrasettimanale sono state effettuate varie prove tra cui l'innesto al centro della mediana di Pedroni. I problemi dei grigi saranno però risolti soltanto all'ultimo momento, benchè ufficiosamente si possa così prevedere la formazione che incontrerà i giallorossi: Stefani; Nardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Girardo; Oldani, Rivera, Maccacaro, Migliavacca, Marmo. Quest'ultimo è un giovane esordiente, il cui ruolo naturale è però quello di mezz'ala.

PADOVA. Per la partita con la Spal, Rocco non ha tutti i suoi giuocatori disponibili. Fra le assenze più gravi va citata quella di Rosa che, in seguito allo stiramento muscolare alla gamba sinistra, potrà forse essere recuperabile soltanto per la partita con la Fiorentina. Non è certa inoltre la partecipazione di Celio al quale potranno essere tolti i punti di sutura per la ferita riportata domenica scorsa solo a poche ore dalla partita. In prima linea poi, esordirà o Cosma o Galtarossa. Più probabile sembra il debutto del primo, il quale indosserebbe la maglia numero 9, mentre Brighenti verrebbe spostato per l'occasione a sinistra. La formazione potrebbe essere questa: Pin; Cervato, Scagnellato; Gasperi, Blason, Mari; Perani, Tortul, Cosma, Brighenti, Celio.

FIORENTINA. La «Fiorentina» sotto la guida di Carniglia ha svolto anche stamane un intenso allenamento. Per lo incontro di Milano sussistono due interrogativi: Montuori e Petris. Ma mentre per Montuori non è esclusa a priori la sua utilizzazione, per Petris i dubbi sono notevolmente superiori. Comunque, contro il Milan i viola dovrebbero giuocare nella seguente formazione, suscettibile di ritocchi, come dimostrano i nomi tra parentesi: Sarti; Rimbaldo, Castelletti; Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori (o Fantini), Lojacono, Petris (o Morosi).

Pubblicazioni dell'INA

«Olimpiadi in cifre»

E' logico che, celebrandosi quest'anno i Giochi d'Olimpia, l'editoria italiana non sia rimasta insensibile all'eccezionale avvenimento, facendosi iniziatrice di numerose pubblicazioni destinate a esaltare questa gigantesca sagra della gioventù sportiva di tutti i Paesi del mondo. Molti volumi sono già usciti dalle tipografie, altri ne seguiranno. Ma, indubbiamente, nessuno avrà le caratteristiche che ci sono offerte dal volumetto «Olimpiadi in cifre: 1896-1956», edito dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che ne ha affidato la compilazione al giornalista Mario Sanvito e la stampa del quale è stata eseguita con particolarissima cura da Amilcare Pizzi.

Questa nuova opera sulle Olimpiadi è «figlia» di quella Agenda «INA Sport» che ormai da sei anni arriva puntuale all'appuntamento con tutti gli appassionati di sport e che costituisce per i giornalisti un prezioso strumento di lavoro, densa com'è di dati essenziali su tutte le specialità agonistiche. E della Agenda «INA Sport», il volumetto «Olimpiadi in cifre: 1896-1956» ha conservato l'originalissima caratteristica, quella cioè d'essere una pubblicazione straordinariamente funzionale.

Infatti, nello spazio relativamente angusto di 64 pagine, il collega Mario Sanvito, prendendo l'avvio dalla prima Olimpiade moderna per finire alla più recente di Melbourne e considerando tutte le prove che saranno contemplate dai prossimi Giochi di Roma, è riuscito a elencare i primi tre classificati d'ogni gara con le rispettive misure realizzate o i tempi stabiliti, nonchè a offrirci il tabellone riassuntivo del programma predisposto per i confronti agonistici di Roma, Napoli, Lago d'Albano, la composizione del Comitato organizzatore dei Giochi, le fotografie e i grafici degli stadi e degli specchi d'acqua che saranno teatro delle serrate contese, una serie di aneddoti e di illustrazioni di sicuro buon gusto, la tabella dei primati olimpici e persino, su quattro tavole fuori testo in quattricromia, la visione planimetrica degli impianti sportivi della Capitale e dei tracciati delle due prove ciclistiche su strada.

Ma non basta. Fedele alla formula felicemente collaudata dell'Agenda, il volumetto — e in questo risiede l'originalità della nitida pubblicazione, dove i nomi di tutti gli atleti italiani vincitori o piazzati fanno spicco perchè stampati in colore — riserba a coloro che vorranno annotare i risultati delle Olimpiadi 1960 gli spazi bianchi necessari.

AUTOMOBILISTI DI QUATTRO PROVINCIE IN GARA

Il Rallye Città di Trieste è stato approvato dalla CSAI

Non saranno ammessi più di 80 equipaggi

La CSAI ha approvato ufficialmente il regolamento del 1.o Ralley Città di Trieste, che verrà organizzato domenica 24 aprile dalla Scuderia L. Ostuni - Trieste, con la collaborazione dell'Automobile Club di Trieste e sotto il patronato dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo.

Questa competizione si presenta interessantissima in quanto è il primo rallye che viene organizzato a Trieste, e che vedrà come partecipanti oltre i corridori cittadini, anche i concorrenti delle provincie di Gorizia, Udine e Treviso. Il rallye oltre ai soliti controlli orari, prevede anche due prove di precisione, delle quali l'ultima sarà effettuata nel piazzale del Foro Ulpiano dopo il traguardo d'arrivo che sarà posto in via Giustiniano. Tale prova complementare obbligherà i concorrenti a fare due giri del Foro Ulpiano, in due tempi esattamente uguali. Verranno penalizzati tutti i concorrenti che faranno registrare uno scarto di tempo, tra il primo e il secondo giro, superiore a un quinto di secondo, in più o in meno. Per questa prova il Foro Ulpiano sarà chiuso al traffico veicolare. Numerose sono le adesioni che la società organizzatrice, Scuderia L. Ostuni Trieste, ha raccolto fino ad oggi, specialmente dalle provincie di Gorizia e Udine.

Le iscrizioni restano aperte presso la sede sociale della Scuderia L. Ostuni Trieste di via Machiavelli 28, e si precisa che il numero è limitato a 80 equipaggi, e che le adesioni che perverranno dopo tale numero non potranno essere più accettate. In tutti i casi le iscrizioni con tassa normale si chiuderanno martedì 19 aprile.

Le corse al trotto di domani a Montebello

Domani festività della Pasqua, l'ippodromo di Montebello ospiterà una riunione di corse che farà perno sul Premio del Sole. Dei sette cavalli che erano rimasti iscritti, i soli Merano e Tindari hanno dichiarato «forfait»; il campo dei concorrenti risulterà ridotto a cinque unità. La defezione di Tindari, che si cimenterà in un'altra corsa, ha avuto il potere di... ridurre il massimo della penalità del francese Henribote il quale invece dei preventivati settanta metri, ne dovrà rendere soltanto (sono poi pochi?) cinquanta. Il campo del Premio del Sole comprenderà i seguenti effettivi: Cantastorie, Fremente, Albore a metri 2070, Pripet a metri 2100; Henribote a metri 2120. Con il vantaggio dello steccato partirà quindi Cantastorie e l'allievo di Baraldi apparso in buone condizioni nelle ultime uscite, in caso di avvio regolare, potrà mettersi in evidenza. In ogni caso l'interesse della corsa verte sul probabile duello fra Pripet e Henribote, quest'ultimo alle prese con un impegnativo inseguimento. Domenica scorsa Pripet è arrivato davanti a Henribote (vittima di un breve errore) incontrandolo alla pari, domani godendo di un nastro d'abbuono ha delle ottime possibilità di ripetere l'«exploit». Però dalla parte del francese di Zeugna vi sarà la distanza che rispetto a domenica, appare sensibilmente aumentata, e perciò più adatta alle sue possibilità.

Sempre nel convegno di domani, vi sarà il ripristino delle corse per studenti universitari. Cinque volonterosi goliardi saranno protagonisti del «Criterium Universitari». Si tratta di giovani appassionati che si sono proficuamente allenati, conseguendo la... matura per scendere in pista. Ecco il campo del «Criterium Universitari»: Zio Tom (Pesle), Gledissia (Tomaselli) a metri 1700. Uberta (Gasparelli). Podarce (Felluga) a metri 1720. Ragno (Sancin) a metri 1720.

G.

Il torneo femminile di basket a vantaggi

Si sono svolti gli incontri femminili di pallacanestro della seconda giornata del torneo a vantaggio. Ecco i risultati:

Stock B - Villaggio Sereno 116-50. Stock B: Bradamante (25), Pacorini, Brombara (12), Paulin, Holickj (12), Zuliani (43), Scalchi, Baldini (24), Cainero G., Camero. Villaggio Sereno: Tominovi, Pellis (6), Ruzzier (6), Feresin, Pelizzola, Larotella (37), Prattico, Gressilli (1). Arbitri: Carboncini e Benci.

Stock A - Hausbrandt 50-47. Hausbrandt: Rohregger (4), Fiorenti (2), Apostoli (4), Cociani (4), Gallessi, Jeralle, Satti, Petteani (13), Trotto (20). Stock A: Prennushi (6), Vascotto (6), Bettoso (9), Maraspin (2), Relli (22), Benevol (5), Marzari, Carlon. Arbitri: Forza e Geruzzi.

C.M.M. - Julia 94-84. C.M.M.: Lacchini Nidia (18), Fragiacomo, Lacchini M. G. (19), Girometta, Fortunato (16), Colonna (4), Russo (5), Martinoli, Stefani (24), Del Piero (8). Julia: Longo (31), Rotta (39), Del Vita Menuzio (12), Gerici, Leotti, Stefani (1), Barthl, Bizzotto, Del Vita G. (1). Arbitri: Di Majo e Nobile.

Programma della terza giornata: 21-4, ore 20.15 Palestra Valle: Hausbrandt - VIS; 21-4, ore 21.30 Palestra Valle: C.M.M. Stock A; 23-4, ore 20.15 Palestra S.G.T.: Stock B-Julia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSO PER I PEUGEOT IL DRAMMA DURATO 55 ORE: COMINCIA ORA LA CACCIA

ERIC E' ORMAI AL SICURO DAI SUOI GENITORI

LA POLIZIA FRANCESE CERCA DISPERATAMENTE I BANDITI

Una serie di stratagemmi precedettero la restituzione del bimbo - Parole d'ordine, telefonate, incontri clandestini Hanno preteso il riscatto in monete d'oro e vecchie banconote - Erano ottanta i milioni richiesti, ma i rapitori hanno rinunciato a 30 a «favore dell'infanzia abbandonata» - La parola d'onore del padre: non rivelare nulla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Uno speciale apparecchio grigio, basso, si illumina ogni ora nello studio del Ministro degli Interni. Allora il Ministro, volgendo la testa verso quell'oggetto — che è uno speciale apparecchio telefonico — domanda: «Che novità, Verdier?». E il capo della polizia, Verdier, finora ha risposto: «Nessuna novità, signor Ministro». Nessuna novità, sui rapitori del piccolo Eric Peugeot, restituito ieri notte, in un modo che ricorda un poco la conclusione dei vecchi romanzi di appendice, ai suoi genitori.

Cinquemilacinquecento agenti hanno sferrato a Parigi una straordinaria «offensiva» contro i misteriosi «monsieurs» che sottrassero martedì scorso alle 17,15 il nipotino del miliardario Jean Pierre Peugeot, costruttore delle famose automobili che portano il suo nome. Altri trentamila agenti operano in tutta la Francia; le frontiere sono controllate con una minuzia puntigliosa; gli aeroporti sono invalicabili senza il sospettoso esame di alcuni agenti in borghese; nei porti di mare, ogni accesso è custodito da gendarmi in abito civile, ogni nave in partenza è perquisita dal ponte più alto alla più nascosta sentina.

La periferia di Parigi è stata circondata da un «cordone sanitario» imponente: nessuna macchina entra o esce dalla cintura parigina, senza essere fermata dagli agenti che sorvegliano i punti di obbligato pasaggio. In ogni treno in partenza dalle sei stazioni della capitale, viaggiano gli agenti del servizio segreto che percorrono tutti i vagoni; tra Saint Cloud, dove Eric Peugeot fu rapito, alla avenue Raymond Poincaré, nella quale ieri notte egli è stato trovato, cinquecento guardie repubblicane in servizio speciale, cercano di individuare i possibili responsabili del ratto.

Il Ministro degli Interni ha chiesto di essere informato ogni ora dello sviluppo della grande battaglia scatenata dalla polizia. I più abili poliziotti di Francia sono stati mobilitati. Ma finora nulla la polizia sa dei rapitori. «Abbiamo solo qualche indizio, indicazioni vaghe, ma nulla di esatto all'infuori di questi due elementi: primo, è certo che i rapitori sono nella regione parigina, se non addirittura a Parigi; secondo, essi posseggono un tesoro, la taglia pagata dal padre di Eric Peugeot, che debbono una volta o l'altra, sfruttare. Per il resto, agiamo nel buio più completo».

Questo dicono alla polizia. Ieri sera erano più sicuri di loro stessi. Dicevano: «Fra tre o quattro giorni, i criminali di Saint Cloud saranno nelle nostre mani». Il poliziotto numero uno di Francia, Robert Clot, quegli che ha finora risolto tutti i più misteriosi delitti avvenuti in questo paese, era andato, subito dopo il ritrovamento di Eric, in casa dei Peugeot, in avenue Victor Hugo. Da quel momento, la sicurezza della polizia è diminuita. Roland Peugeot, padre di Eric, ha rifiutato di rispondere alle domande di Clot, opponendo alla inchiesta della polizia la parola d'onore data ai rapitori del figlio di non rivelare nulla dei rapporti intrattenuti per la liberazione del bimbo. Roland Peugeot non ha denunciato il ratto e polizia e magistratura agiscono di iniziativa «per presa conoscenza dell'avvenimento».

Dunque, l'intero apparato che è scattato esattamente un quarto d'ora dopo la consegna del bimbo ai suoi genitori (stanotte alle 1.50), apparato che non ha precedenti nella storia poliziesca della Francia, e praticamente impotente davanti a quella «cortina morale» rappresentata dalla parola d'onore di Roland Peugeot. Oggi giornali e radio criticano abbastanza apertamente il padre del piccolo Eric per il suo atteggiamento e sostengono che ormai la legge umana non ha più ragione di sussistere, il passo deve essere ceduto alla legge che protegge la società. «Non può esistere una parola d'onore — si scrive e si dice — che regga, ora che il bambino è ritornato a casa sua. Con i criminali, gli impegni presi non hanno valore che per un solo momento: quello che rispetta i valori umani. Dopo, ogni parola d'onore è nulla». Ma Roland Peugeot pare non pensi allo stesso modo. E rifiuta di dare indicazioni agli agenti.

C'è un solo personaggio che potrebbe aiutare la polizia ed evitare una «inchiesta lunga e difficile» (come ha detto Verdier): Eric Peugeot.

Cosa ha detto il bimbo agli agenti?

«Sono stato portato in automobile, ma non lontano dal mio quartiere. Sono stato in una casa che era al piano terreno di una villa. Mi mettevano a dormire in una stanza alla quale si accedeva da una scala. Ma io stavo tutto il giorno nella grande sala a piano terreno: c'era la televisione e ho visto tutti i programmi. Mi sono divertito».

«Cosa ricordi di preciso di coloro che ti hanno portato via?».

«Io non li conoscevo. Non li avevo mai visti prima».

«Cosa ti ha impressionato di più in quella casa?».

«Quello che mi davano da mangiare: carne, patate fritte e cioccolato».

E' tutto quanto la polizia ha potuto sapere. Il solo elemento valido è la TV in una villa. «Partiremo da questo elemento per le indagini». Ha detto il commissario Pierangeli che dirige l'inchiesta.

Due colpi di scena, nella giornata. Il primo: alle 15.34 una notizia clamorosa circolava per Parigi. «La polizia ha arrestato i rapitori. Sono tre. Gli agenti stanno interrogandoli». Ma era lo scherzo di cattivo gusto fatto da uno sconosciuto alla Agenzia ufficiale francese «AFP». Il secondo: gli agenti segreti che indagano a Saint Cloud hanno trovato vicino al giardino privato nel quale avvenne il ratto un sacchetto di caramelle e un pacco di giornali, gettati evidentemente da una automobile. La macchina — una 403 nera — era stata trovata poco lontano. Era stata rubata a Puteaux e abbandonata con il serbatoio della benzina vuoto. Costituisce in qualche modo, il primo risultato positivo delle ricerche.

Dopo una indagine fatta da noi fra i vicini e gli intimi della casa di Roland Peugeot, ci è possibile oggi stabilire, nelle grandi linee come si è svolta la trattativa fra il papà di Eric e i rapitori. Ha aspetti che rasentano l'incredibile. Eccone la cronaca, ora per ora.

Giorno 14 aprile (ultimo della «prigionia» di Eric). Ore 9.30. Il telefono suona in casa Peugeot. Risponde Roland Peugeot. Sono i rapitori del figlio. La conversazione dura esattamente dodici minuti. Gli sconosciuti dicono che il bimbo sta bene e che sono decisi a renderlo nella giornata, se il papà vuole raggiungere un accordo. Le trattative stabiliscono: Roland Peugeot si recherà alle dieci e mezzo, solo, davanti a un certo portone della Rue du Colisee. Passeggerà per qualche minuto, al fine di dimostrare che nessun agente lo segue. Poi ci sarà un'altra telefonata.

Ore 11.15. Al telefono la voce misteriosa dice: «Sta bene... vi abbiamo visto a Rue de Colisée. Siete disposto a venire da noi? Allora appuntamento alle 14.40 in Avenue de la Grand Armée». A questo punto la voce dà il numero del portone nel quale Roland Peugeot vedrà un signore vestito così e così. Parola d'ordine: «Foch». L'incontro avviene direttamente. I due uomini trattano, in un altro posto che non è stato detto, sulla somma da consegnare Non sulla cifra, ma sulla «qualità» del danaro

«L'ambasciatore» dei rapitori chiede che i cinquanta milioni siano consegnati in «napoleoni d'oro»: quattordicimila napoleoni. Il padre di Eric è d'accordo. I due uomini si lasciano con l'intesa che Roland Peugeot riceverà una nuova telefonata.

Ore 15.20. La voce misteriosa al telefono. Non più il danaro in soli napoleoni, ma in napoleoni e lingotti d'oro. «Soprattutto niente biglietti di Banca», afferma.

Un attimo di silenzio, poi la voce dice: «Aspettate un attimo». Nel telefono la voce acuta del piccolo Eric: «Papà». Roland Peugeot scoppia in pianto. Eric dice: «Vieni a prendermi subito». Il rapitore riprende il telefono: appuntamento alle 18.45 sui Campi Elisi. Ma vi darò istruzioni precise tra breve».

Ore 17.40. Il telefono suona ancora. Roland Peugeot risponde. La voce dice: «Meglio che portiate napoleoni d'oro e monete di carta. Niente lingotti: sono marcati e perciò riconoscibili. La parte in danaro contante, deve essere di biglietti di Banca molto usati. Vi aspetto alle 18.15 in...». Per la prima volta Roland Peugeot entra in una vera casa. Non sa se suo figlio sia là, nascosto in un'altra stanza, ma è seduto in una poltrona con due persone di fronte. Avviene un fatto incredibile: il padre tratta sulla cifra richiesta. Non era di cinquanta milioni, come è stato detto, ma di ottanta. La falsa cifra era stata data per evitare che speculatori potessero sovrapporsi ai veri rapitori. Il resto sarà dato da Roland Peugeot a istituti che curano i bimbi infelici o ammalati

Sono gli stessi rapitori che chiedono questo gesto, rinunciando a una parte della somma, al quale subito si associa il papà di Eric (e oggi ha dichiarato: «Darò una cifra per soccorrere i bimbi in bisogno»). L'incontro finisce su questo accordo: fra venti minuti, Roland Peugeot sarà sui Campi Elisi: si vestirà in modo da non essere riconosciuto da nessuno (mise una tenuta tirolese) porterà la somma in una valigia: metà in napoleoni di oro, l'altra metà in biglietti da diecimila franchi «vecchissimi». Soprattutto non ci debbono essere biglietti della nuova emissione in «franchi pesanti» (invece della scritta diecimila franchi, portano la scritta «mille franchi»).

Ore 18.46. Campi Elisi. Davanti a un celebre caffè della avenue avviene l'incontro. La valigetta cambia di mano. Una sola frase è scambiata: «Abbiate fiducia. Vostro figlio sarà libero nella nottata».

Ore 19.30. Telefono in casa Peugeot. I rapitori confermano che il bimbo sarà libero fra cinque ore e mezzo. «Lo lasceremo davanti al caffè «X» a 30 metri da casa vostra. Mandate qualcuno a prenderlo».

Ore 22.20. Telefono. La voce dice: «Vostro figlio sarà al posto indicato alle 24.15». In casa Peugeot ci si prepara al grande incontro.

Ore 23.35. Telefono. «Vostro figlio sarà libero stanotte. Ve lo confermiamo. Ma non sarà lasciato nel posto indicato. E' pericoloso per noi. Dobbiamo dunque trovare un luogo sicuro, ma non preciso e stabilito. Poichè abbiamo bisogno di tempo, Eric sarà lasciato il più vicino possibile a voi, prima dell'una di stanotte».

Roland Peugeot aveva rischiato i milioni e il figlio. Aveva avuto una speranza, ora temeva in un possibile nuovo ricatto.

Ma all'una e cinquanta una telefonata della polizia gli annunciava che il bimbo era stato trovato nell'Avenue Raymond Poincaré dal signor Bonnet che lo vide piangente e infreddolito a pochi passi da un bar della via.

Le cinquantacinque ore di angoscia erano passate per i Peugeot. Contemporaneamente in tutte le sedi della polizia di Francia squillava il telefono: «Caccia senza tregua ai rapitori di Eric Peugeot» diceva una voce nel ricevitore.

In una conversazione telefonica transoceanica di Roland Peugeot con la rivista americana «Post», il padre del piccolo Eric ha confermato stasera di aver pagato il riscatto richiesto dai rapitori.

«Non avevo scelta. Era un accordo personale e sono la sola persona a conoscere quanto è avvenuto. La polizia non è intervenuta. Ho chiesto alla polizia di non immischiarsi. A mio modo di vedere, la cosa si è risolta bene. Per ottenere la liberazione di Eric ho seguito scrupolosamente le istruzioni ricevute. Dovevo aver fiducia in loro. Mi hanno chiesto di portare il denaro in un punto specifico. L'ho fatto. Poi non c'è stato altro da fare che attendere gli sviluppi. Le ultime ore accanto al telefono sono state le più crudeli. E' veramente difficile spegare ogni cosa. Mia moglie e io siamo tremendamente felici ora. Ho dovuto assumere quegli impegni per riavere mio figlio. E' molto difficile spiegare».

Stelio Tomei

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UNA NUOVA NOTA DI CIU AL GOVERNO DI N. DELHI

Prudenza sovietica sulla vertenza cino-indiana

Il sintomatico silenzio della stampa sovietica sui dissensi territoriali fra i due paesi dovuto a preoccupazioni politiche

Mosca, 15

L'Unione Sovietica continua ad agire con prudenza nella complessa questione dei rapporti della Cina popolare con l'India e il Nepal. Il viaggio del Primo Ministro cinese Chiu En-lai in Birmania — e da dove proseguirà il 19 aprile per l'India per 6 giorni di colloqui con Nehru a Nuova Delhi — è seguito con estrema cautela dalla stampa dell'URSS, che oggi ha pubblicato in poche righe la notizia da Pechino della nuova nota all'India. La notizia si limita ad annunciare che la nota fu consegnata il 3 aprile all'Ambasciata indiana in Pechino, e che in essa «si forniscono spiegazioni supplementari della posizione del Governo della Repubblica popolare cinese sulla questione dei confini fra i due Paesi e si esprime la speranza in un successo delle trattative di nuova Delhi». Nessuna informazione è fornita ai lettori sovietici sul contenuto della nota, così come e stato pubblicato in Occidente, specialmente per quanto riguarda il non riconoscimento cinese della linea di confine con l'India, definita nel 1917.

E' anche da notarsi che nessuna notizia è stata riportata dalla stampa sovietica delle dichiarazioni fatte il 4 aprile a Katmandu dal Primo Ministro del Nepal Koirala (dichiarazioni pubblicate da tutta la stampa occidentale); in esse il Primo Ministro affermava che nei suoi colloqui a Pechino i dirigenti del Governo cinese avevano chiaramente ed esplicitamente rivendicato tutta la zona del Monte Everest. Il signor Koirala aveva respinto tale rivendicazione, notando che il Monte Everest appartiene per metà al Tibet, e per metà al Nepal. I giornali sovietici hanno dato rilievo invece a quella parte del comunicato cino-nepalese in cui si annunciava la costituzione di una commissione mista per la definizione della linea di frontiera, lunga 800 chilometri; che non è mai stata codificata in un trattato, e che è oggetto dell'attuale controversia fra Katmandu e Pechino (Ciu En-lai si recherà nella capitale nepalese dopo i suoi colloqui con Nehru).

La prudenza sovietica di fronte alle vertenze cino-indiana e cino-nepalese, è determinata soprattutto dalla necessità di mantenere una posizione di equilibrio rispetto alla Cina, di cui l'URSS è alleata, e dell'India e del Nepal, verso le quali Mosca svolge una politica di attiva collaborazione, sia sul piano bilaterale, sia nel quadro dell'incoraggiamento alle tesi del neutralismo afro-asiatico.

Questa posizione di equilibrio è stata costantemente mantenuta dall'URSS fin dai primi accenni delle controversie per le questioni di confine, e ne ha fornito non facile prova il Primo Ministro sovietico Nikita Krusciov, nel suo recente viaggio in India, in Birmania, in Indonesia, (anche con il Governo di Giakarta le autorità di Pechino hanno in atto una disputa a proposito dello status dei due milioni di cinesi che vivono in Indonesia), e in Afganistan.

In effetti, nella politica dell'URSS gli atteggiamenti del regime comunista cinese possono avere una parte, la cui incidenza non è da sottovalutarsi.

Causa in Jugoslavia per un debito di 3 dinari

Belgrado, 15

Davanti al Tribunale di Osiek, in Schiavonia, è stata discussa una causa civile per il mancato pagamento di tre dinari (al cambio, meno di tre lire italiane). L'azione è stata promossa dall'Impresa di ferramenta «Gvozdjar» contro una Cooperativa agricola che le era debitrice della somma.

Il Tribunale ha accolto la tesi dell'Impresa «Gvozdjar» e ha condannato la Cooperativa al pagamento dei tre dinari «più gli interessi maturati». Si calcola che le spese di Giustizia sopportate dalle parti siano state di alcune migliaia di dinari.

Traffico stradale

LA POLIZIA FRANCESE in allarme per Pasqua

Parigi, 15

Mobilitazione quasi generale della polizia per evitare che si ripeta anche quest'anno la sanguinosa strage sulle strade di Francia. Nei tre giorni delle feste pasquali del 1959, e cioè sabato, domenica e lunedì, si ebbero in Francia circa 1500 incidenti stradali con il bilancio di 69 morti e 1914 feriti, di cui una parte rimasta minorata.

La polizia calcola che, a partire da domani, circa cinque milioni di vetture circoleranno in continuazione sulle strade francesi. Per evitare incidenti la polizia ha attuato drastiche misure. In primo luogo la velocità è stata limitata ad un massimo di cento chilometri all'ora per le automobili. Inoltre le strade verranno pattugliate da 4800 motociclisti della polizia stradale, da duemila automobili di soccorso, da qualche centinaio di vetture radio di collegamento e da dieci elicotteri forniti di barelle. Infine quindicimila agenti verranno situati in posti fissi mentre 25.000 guardie si occuperanno della circolazione nei centri urbani.

Durante i prossimi tre giorni una delle più importanti stazioni della radio francese si occuperà in permanenza di guidare gli automobilisti nelle regioni di Lione, Marsiglia, Parigi, Bordeaux e Rennes, in contatto continuo con i dispositivi di sicurezza stradale.

UNA CARTA GEOGRAFICA piuttosto unilaterale

Mosca, 15

Una carta geografica affissa su di un muro della fabbrica automobilistica «Moskvitch» divide il mondo in due parti: quella imperialistica e quella amante della pace.

Il solo Paese amante della pace dell'emisfero occidentale è, secondo la carta, Cuba.

MOLOTOV ALL'OSPEDALE

Mosca, 15

Viene riferito che Molotov è ricoverato all'ospedale Botkin di Mosca, sofferente di reni. Il suo ricovero viene previsto di lunga durata.

IN SEGNO DI «STIMA E BENEVOLENZA»

Una stola del Papa al Cardinale Wyszynski

Il significato politico del gesto di Giovanni XXIII

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 15

Sua Santità Papa Giovanni XXIII ha inviato al Cardinale Primate polacco Wyszynski, come si apprende oggi da Varsavia, in occasione della festa pasquale, considerata in Polonia la maggior festa religiosa dell'anno, una stola cardinalizia suntuosamente ricamata, quale regalo personale. Nella lettera che accompagna la stola il Papa ha scritto che questo regalo viene fatto per dimostrare al Cardinale la «altissima stima» ed è simbolo della «benevolenza papale». Il Cardinale Wyszynski officerà la Messa pasquale con questa nuova stola che premia l'attività di un «moderno vescovo». Egli è riuscito negli ultimi tempi a trovare un modus di collaborazione con i rappresentanti politici della Polonia. Ha accettato cioè una situazione politica reale, creatasi con la Repubblica popolare polacca in questo dopoguerra con l'avvento del comunismo al potere ed ha cercato di «rendere sopportabile» anche alla Chiesa cattolica polacca, la difficile e delicata situazione.

Mentre nelle altre democrazie popolari esiste fra la Chiesa e il partito comunista una lotta continua che distrugge lentamente i quadri delle gerarchie ecclesiastiche, in Polonia invece, il Cardinale Wiszynski non solo è riconosciuto ufficialmente quale capo spirituale del Paese ma ha anche la forza per far valere le sue ragioni che sono quelle della Chiesa cattolica. E' rispettato e temuto dal Governo comunista che vede in questo Vescovo un avversario di polso ma anche un uomo che sa valutare le situazioni reali.

In riconoscimento di questo suo atteggiamento, che permette alla Chiesa cattolica polacca una posizione di «privilegio» quale non esiste nelle altre democrazie popolari, il Cardinale ha ottenuto la simbolica stola dal Santo Padre. Tutta la Polonia è orgogliosa del Cardinale e del fatto che la sua opera trovi il giusto riconoscimento del Vaticano e quello personale del Papa Giovanni XXIII. Il «casus» della Chiesa cattolica polacca è l'«agreemente» che esiste in questa democrazia popolare può far scuola per l'Ungheria e Jugoslavia. Tanto il Governo comunista ungherese quanto quello jugoslavo cercano di realizzare nei loro rispettivi Paesi uno status simile a quello realizzato in Polonia dove il partito comunista non si ingerisce negli affari interni religiosi (o per lo meno rispetta certi limiti) e la Chiesa cattolica si è impegnata a non lottare con armi «politiche» contro il regime. Negli ambienti diplomatici della capitale polacca si attribuisce oggi a questo gesto di Sua Santità verso il Cardinale di oltre cortina un significato altamente politico.

Bruno Tedeschi

CONTRO IL PATTO DI SICUREZZA NIPPO-AMERICANO

INCIDENTI A TOKIO FRA STUDENTI E POLIZIA

La manifestazione organizzata dalla «Zenkakuren»

Tokio, 15

Un migliaio di studenti ed altrettanti poliziotti si sono scontrati oggi davanti al Parlamento giapponese. Gli studenti protestavano contro il patto di sicurezza nippo-americano.

Due agenti e tre dimostranti sono rimasti leggermente feriti nel tafferuglio e altri due dimostranti sono stati fermati.

La dimostrazione, che ha paralizzato il traffico per oltre due ore, è stata organizzata dall'Organizzazione «Zenkakuren», la quale si trova tanto politicamente a sinistra da farsi ripudiare persino dai comunisti.

La dimostrazione è stata preceduta dalla presentazione di petizioni all'ufficio informazioni del Parlamento. Due gruppi di studenti avevano già presentato le loro petizioni contro il patto di mutua sicurezza USA-Giappone ma quando la polizia si è avveduta che un numero imprecisato di siffatte richieste dovevano essere presentate, ha deciso di intervenire per disperdere la folla che nel frattempo si era andata ammassando all'esterno.

Infuriati per la reazione della Polizia, gli studenti hanno cominciato ad ingiuriare il Governo Kishi e chiedere a gran voce l'abolizione delle alleanze militari.

Al termine del tafferuglio le strade sono rimaste disseminate di capi di vestiario e scarpe.

I cancelli della residenza ufficiale del Premier Nobusuke Kishi sono stati tempestivamente sprangati onde evitare un'eventuale invasione.

Un centinaio di studenti si sono poi sdraiati sulla strada e la Polizia ha dovuto rimuoverli con la forza uno ad uno, lasciando invece stare le ragazze, una quindicina in tutto.

I sindacati di sinistra di tutto il Paese hanno indetto ordinate dimostrazioni nelle fabbriche sempre per la medesima ragione.

Il trattato di mutua sicurezza, che consentirà agli Stati Uniti di mantenere truppe in Giappone per altri dieci anni, deve ancora essere dibattuto e ratificato dalla Dieta

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI referenziata libera intera giornata cercasi per famiglia con bambini. Telefonare 61955, ore 10-16. 43239 B

PRESTASERVIZI 14-16 anni mezza giornata stabile cercasi. Tel. 75520, 10-12. 62827 B

C Richieste d'impiego L. 10

CAPOMASTRO referenziato, offresi capocantiere, praticissimo lavori edili, C.A. e stradali (libero entro mese). Fermoposta C. id. 0961386, Gorizia. 43235 C

IMPIEGATO libero pomeriggio pratico qualsiasi lavoro ufficio offresi miti pretese. Telefono 49392. 22850 C

27.ENNE pratico alimentari, salumeria, drogheria o consegna merce, patente auto offresi. Telefonare 99197. 11675 C

CC Artigianato L. 20

CALLISTA pedicure estetico e curativo già Bagno Centrale, ora riceve dalle 10.30 alle 12.30 al Salone Viola, via Conti 15, telefono 75294. 22853 CC

PERMANENTI americane complete garantite bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 23133 CC

PERMANENTI speciali messe in piega permanentate prezzi modici. Salone Viola, via Conti 15, tel. 75294. 22853 CC

PETTINATURE, tinture, taglio moderno. Salone Pia, via Ugo Polonio 5-I. 22085 CC

D Off. d'impiego L. 25

ATTRICI attori anche dilettanti regolarmente retribuiti cercansi per films, cortometraggi, fotoromanzi, ecc. Scrivere Casella 216 C, SPI, Milano. 5652 D

BANCONIERA, aiuto banconiera, bella presenza, cercasi. Bar-buffet via dell'Istria 103 (Largo Baiamonti), tel. 55112. 62843 D

CAMERIERA pratica cercasi con referenze. Albergo, via Ghega 7. 62831 D

CERCANSI per ristorante buffet della stazione Zurigo, Svizzera, ragazze per cucina, vitto alloggio compreso. Offerte con pretese Ufficio personale Banhof Buffet Zurigo, 1. 462 D

DATTILOGRAFA veloce cercasi mezza giornata (pomeriggi) Cassetta 23070 D. UPI.

ELEMENTI giovani ambosessi da avviare alla carriera assicurativa cerchiamo. Minimo titolo di studio diploma medie inferiori od avviamento. Cassetta 62828 D UPI.

IMPORTANTE ente assicurativo assume esperti informazioni, indagini con nozioni norme circolazione automobilistica, preferiti ex sottufficiali carabinieri e polizia. Stipendio iniziale 640.000, possibilità carriera. Offerte Cassetta n. 62807 D UPI.

LAUREATO giurisprudenza commercio giovane cerca Compagnia assicurazioni possibilità carriera. Offerte curriculum vitae Casella 43251 D UPI.

PENSIONATI giovani cerchiamo per lavoro esattivo produttivo. Specificare età e referenze. Cassetta 62828 D UPI.

SIGNORINA massimo 30.enne pratica ufficio buona conoscenza almeno lingua tedesca cercasi. Scrivere referenziando a Cassetta 43260 D UPI.

SIGNORINA o signora pratica, anche senza titoli di studio purchè dinamica, cerca Agenzia d'affari. Telefonare 73244. 62844 D

VETRINISTA cottimista cercasi, munito automezzo per lavoro esposizione articolo largo consumo. Exportex S.p.A., via Pirelli 19, Milano. 5643 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERETTA con vitto prezzo buono offresi. Informazioni: portineria, Belpoggio 1. 23159 F

COMPAGNO stanza cerco. Via Ginnastica 20, Fogar. 62845 F

MOBILIATA una due persone pulitissima bagno telefono centro affittasi. Via Milano 25-II presso Passalacqua. 63242 F

MOBILIATA una persona affittasi. Visitare dopo 11 piazza Goldoni 10-I, porta 1. 62832 F

STANZE due tre indipendenti centrali soleggiate, I piano, affittansi ufficio. Casella n. 62833 F UPI.

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNOLINO bianco nero, collare con borchie smarrito press. dazio Barcola. Mancia lire 5000 riportandolo via Monfort 12, telefonare 38393. 12 H

ORECCHINO perla smarrito Rossetti - Piccardi, Telefonare 46073. 62823 H

OROLOGIO oro donna inciso nome «Vela», smarrito tratto S. Caterina, Dante. Mancia telefonare 94361. 62836 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. HERMET 2, ammezzato, appartamento lussuoso tre stanze, cucina con poggiolo, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Prontingresso affitta Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3.

APPARTAMENTO camera camerino cucinino-soggiorno bagno giardino affittasi subito 15 mila mensili, con spese. Via Fabio Severo, telefono 31387. 62830 I

APPARTAMENTO libero in maggio, 3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 2207 I

NEGOZIO tre fori vicinanze Barriera da rinnovare affittasi verso metà completamento spese. Brunetti, piazza Borsa 4. 23161 I

STANZONI quattro asciutti luminosi primo piano unici esistenti nella costruzione affittansi uso laboratorio piccola industria, custodia merce pregiata. Baiamonti 37/1. 23161 I

L Rich. appart. bott. L. 25

BISTANZE servizi cercasi affitto zona piazza Perugino-Foraggi. Telefonare mattinata n. 41608. 62838 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. A. CARROZZINE migliori marche lettini. Negozio Madalosso, via Trentaottobre, angolo Torrebianca. 62800 M

BANCO, retrobanco per trattoria-bar, ml. 3,30, gruppo refrigerante Kelvinator litri 600, rivestito completamente formica, vendonsi. Tel. 3379 Gorizia. 362 M

FRIGORIFERI Rex da lire 55.900 in poi, lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 23091 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre originali Singer d'occasione lire 30.000 in poi. Cicli gratuiti di ricamo, taglio, cucito. Macchine maglieria famiglia artigiani. Tullio, Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 23091 M

SUSTE metalliche (quattro) nuove, sbaglio misura, vendonsi occasione. Pallini 19. 62822 M

TELEVISORI d'occasione con garanzia, primarie marche, registratori, valigie fonografiche, lavatrici, frigoriferi presso Elettronica via Mazzini 16 telef. 23477. 862 M

TELEVISORI-radio sconti fino 30%. Elettrogas, negozio A.E.G., via Genova 14. 62829 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri stanze pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 62839 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri, cineserie, camere letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 62847 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 42911 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini. Parasole. Tarabochia 6. 2306 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000. Divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 2306 NN

CUCINE assortimento vastissimo; americane, angolo, componibili, svedesi, trepezzi, unificate, mobili singoli, verniciatura «poliestere» plastificata. Polli, D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE lussuosa, altra usata, vendonsi grande occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 62835 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, monete, scambio, acquisto, massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 23123 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

BARCA crociera, motore ausiliario 8 m. vendesi. Telefonare Monfalcone 3668, domenica-lunedì. 167 Q

FIAT Siata - Abarth furgoncini 600 porta scorrevole, praticissimi, pronta consegna. Prove e prenotazioni presso l'agente Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 123 Q

FURGONCINO 500 C ottimo gomme nuove vendesi. Autorimessa Sessa, telef. 29241. 23163 Q

MILLECENTO 1957 unico proprietario scambierei con «600» recente. Telefonare 36140. 23160 Q

MOTORE cambio 1100-103 primo alesaggio con garanzia vendesi o permutasi con montaggio su macchina. Autorimessa Sessa, 29241. 23162 Q

MOTOSCAFO occasionissima, motore Evinrude 15 CV, vapore vendesi. Telefonare Monfalcone 3668, domenica-lunedì. 294 Q

TOPOLINO A 70.000, altra 110.000, e 500 C, vendonsi occasione. Telefonare 36140. 23160 Q

VESPA completa accessori e Iso scooter, vendonsi. Piccardi 47. 62846 Q

VESPE, Lambrette, 1100-103 '57, Belvedere '54, revisionate, occasione. Telefonare 96471. 62848 Q

ZAGATO elaborazioni pronta consegna Fiat, Alfa Romeo, Gran Turismo Fiat Alfa Lancia, bellissime. Agente esclusivo Sessa, Autorimessa, Severo 96, telef. 29241. 23162 Q

«600» bicolore bellissima unico proprietario, vendo pomeriggio. Guardia 8, pianoterra. 62841 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. VICOLO CASTAGNETO 17/1/2 affitto 12.000 mensili, 3 negozi primingresso adatti attività varie. Richiesto: barbiere, calzolaio, manifatture, cartoleria. BAR centrale in allestimento, 3 fori facciata mq. 90, stabile nuovo, cedesi gestione a competente, oppure cessione totale, desiderando anche condominio. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 R

BAR buffet trattoria arredamento nuovo licenza vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2208 R

NEGOZIO alimentari con licenza frutta e verdura, bene avviato, con retrobottega, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2204 R

NEGOZIO abbigliamento centralissimo, lussuoso, bene avviato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2205 R

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI zona via dell'Istria, casa corso costruzione, camera cucina; altri, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2203 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 1 poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2212 S

APPARTAMENTI corso costruzione, via Severo, 3 stanze cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 2213 S

APPARTAMENTO zona Gretta, 2 stanze, soggiorno, ripostiglio, bagno, poggiolo, cantina, armadio a muro, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2201 S

APPARTAMENTO casa nuova pronta entrata, soleggiato, paraggi piazza Carlo Alberto, due stanze, salone, cucina, bagno, 2 poggioli, lisciaia, garage, riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2202 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona Revoltella, due stanze, stanzetta, cucina, WC con doccia, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2210 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona piazza Garibaldi, 500.000 vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2211 S

CONDOMINIO mobiliato, camera, cameretta, cucina, centrale, V (semisoffitta) affarone vendesi. Bar Maserin, Carducci 32, ore 10-13 - 15-17. 62837 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo, adatto bar vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2206 S

LIGNANO Sabbiadoro vendonsi appartamenti in condominio fronte mare 3.800.000. Per informazioni scrivere all'Amministratore dott. Pancani, Latisana (Udine). 5663 S

TERRENI costiera su strada ed al mare da Grignano a Sistiana vendonsi blocco od in lotti piccoli anche con progetti approvati. Offerte Cassetta 23161 S UPI.

TERRENO Opicina bellissima posizione 35.000 - 60.000 metri vendesi inintermediari. Cassetta 62834 S UPI.

VILLA splendida vista panoramica, 6 stanze, stanzetta per la ragazza, cucina, salone con vetrata sul giardino, ripostiglio doppi servizi, terrazza, riscaldamento, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2209 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.